



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



Digitized by Google



II: 26.

55. 380



VITA DEL PADRE  
GIOSEFFO ANCHIETA  
Religioso della  
COMPAGNIA DI GIESV'.  
*Apostolo del Brasil.*  
Composta in Latino dal Padre SEBASTIANO  
BERETARIO della medesima Compagnia,  
*Et nel volgare Italiano ridotta da vn diuoto*  
*Religioso.*

Dedicata al M.Illu. & Reuer.<sup>mo</sup> Monsignor  
**OTTAVIO BROGLIA PREVOSTO**  
*della Cathedrale di Torino:*  
Abbate de' Santi Vittore, & Costanzo: Ele-  
mosiniero maggiore del Ser.<sup>mo</sup> Prencipe  
MAVRITIO Cardinale di Sauoia.



*In TORINO, Per gli HH. di Gio. Dom. Tarino.*

Con licenza de' Superiori. MDCXXI.





# AL MOLTO ILLVSTRE Et Reuer.<sup>mo</sup> Monsignor L'ABBATE BROGLIA.



INSTANZE grandi di persone, che molto ponno appresso di me ( Molto Illustre Signor ) prima mi sollecitarono ad impresa per me molto ardua, & difficile , doue ad altri per il valor dell' ingegno, & politia del dire sarebbe riuscita così di molta facilità, come di gloria, & d' ornamento : di poi mi forzarono con amica violenza à lasciarmi uscir dalle mani questo frutto primaticcio, prima quasi che fu or fesse spontato . Quindi è, che conuenendo pure condescender alle preghiere , acconsentir alle importune richieste, pensando meco istesso soura che stabile fondamento appoggiar douessi questo Libro , che contiene la vita d'un vero Apostolo del Brasil, per nome GIOSEFO ANCHIETA Religioso della Cōpagnia di GIESV, come mi è souenuta nel primo luogo la persona di V.S. Molto Illustre, & Reuerendissima ; così bò voluto sodisfacendo à miei giusti desij, condescender alle mie voglie, benche sapia correre pericolo di effer giudicate

da fatti stimatori delle cose temerarie, & audaci. Sculerà però questo mio errore appresso di V. S. l'affetto particolare che sempre ho portato alla persona sua, & alla Casa: il desiderio che tengo di compiacerle in cosa che à lei sia di gusto, & per fine l'ardente voglia che ho ch'ella conosca per Sperienza qual le sono, & desidero. E poi se l'ulide quel gran guerriero si gloriaua d'hauer per difensore della sua riputazione Olindo, solo perche portaua nello scudo scolpita un'Anchora simbolo della sicurezza, & augurio di gloriosa vittoria; che altro donuo far'io che recapitar questo Libro sotto l'ombra, e protezione di V. S. la quale non una solamente, ma due anchora porta nell'arma della Casa; delle quali fatto sicuro non temera l'orgogliose onde di maledicente lingua, & le furiose spinte di pungente penna. E se Onesistrato, alla nuoua che il nemico s'uccinava con armate squadre, rideua con dire à messaggeri, hauer'egli nell'immenso Oceano delle humane vicende uolze gettata à fondo forte, & sicura anchora; quindi non temer la nemica furia del vento dell'avversario: come pauentarà comparir alla luce questo Libro da due anchora fortificato, quali sono quelle di V. S. le quali tanto più sono stabili, & ferme, quanto che l'una all'altra appoggiandosi si rinforza. Tanto che potrà andar dicendo con pompa signorile questo mio Libro uscandomi dalle mani prima quasi, che visto, con Aristide tra la moltitudine de riuali, Duabus anchoris fultus, con speranza sicura che mai habbia dalle di lui rouine à gloriarsi alcuno; come fecero già i nemici di Polimede al rompersi della fune, che sosteneaua l'anchora, sola fermezza della di lui naue contro la furia de' venti, & percossa dell'onde, gridando con fauste

fauste acclamationsi, Rupta anchora: imperoche à  
questi riſpondera il Libro cón Erasistrato appreſſo Tu-  
cidide, che, Non vulgari nititur anchora; & poi con  
Pifimandro, Bonum est duabus niti anchoris: &  
ancbore come quelle di V.S. le quali incrociandosi l'una  
all'altra disfidano à duello cōgiurati i venti, & minac-  
cioſe le onde. E poi ſe dal gettar ſolo dell' anchora in  
mare, ne ſieguet ſubito come per proprio, & naturale  
effetto la fermezza, come accenno già il Poeta: An-  
chora de prora iacit, ſtant littore puppes: Qual  
dubbio hauro io che non babbia ſicuramente à ſtar  
queſto Libro fermo, & ſtabile (merce all' anchora di V.  
S.M.I.) tra le molte dicerie, che ſicuramente gli faran-  
no con inuidioſo dente certi humoretti, i quali a pena  
ſroppati dal latte de priui elementi pretendono ſubito  
far dell'intendente; & per hauer aperto qualche libro  
che non intendeuano, oſono arditamente far tal'bora  
del concorrente con chi può inſegnar loro i non apprefi  
principij di qual ſi voglia ſcienza. Aguzzino pure à  
ſua poſta coſtoro i denti con la lima dell'inuidia; ch' à  
ſuo diſpetto ſtarà fermo il libro, (merce dell' anchora) à  
guifa di quella Naue reſa ſicura da ſimil aiuto, della  
quale cantò colui, Dente tenaci fundabat naues: &  
come, quella che ſprezzaua l'onde, & ſi facea ſcherzo  
de venti, come diſſe quell' altro in ſimil proposito, Ven-  
torum temnunt rabiem, fluctusq; ſonantes, Et che  
altro mi va dinotando il nome di S. Costanzo, titolo  
dell' Abbatia di V.S. Molto Illustre, & Reuerendissi-  
ma: il quale quanto ſi conuenga con le anchora à con-  
ſerto mio, dicanlo i pratici delle antiche merauiglie:  
quando dipingendo la Conſtanța gli poneuano ſotto i  
piedi le anchora in ſegno di ſicurezza, & di fermezza.

Si che ella vede quanto vigore d'ogni parte, & quante  
forze prenda questo libro per volar con le piume dell'  
eternità, ricorso nelle mani di V.S. Aggiungefi à que-  
sto la sicurezza che mi prometto nel forte appoggio del  
valor di lei pronosticato sino da primi anni da quelli  
che attentamente rimiraro con occhio purgato le attio-  
ni sue; le quali superando l'età d'auano chiare speran-  
ze di gloriosa riuscita: confermate all'horā, che di quel-  
la età, che richiedea Platone per i suoi allieui, di venti  
sette anni, riceuè la laurea di Dottore in ambe le leggi;  
con singolar sodisfattione dell'Altezze Serenissime, che  
tratte dal valor di V.S. vi volsero esser presenti; con  
merauiglia pari de più sauij di Torino; con applauso  
uniuersale de gl'intendenti tutti, concorsi entro le sa-  
cre mura di S. Giouanni; per veder un vero Alumno  
di Minerua ammesso nel numero de Dottori, & de  
virtuosi. E che non si prometteronò poi le genti del  
valor istesso, quando passati due soli anni, la viddero  
nell'istesso mese, nell'istesso Tempio; che prima offrì  
all'Altissimo per ricompensa de tanti fauori l'Incarna-  
to Verbo nell'incruento sacrificio della Meſa? & fini-  
to un'altr'anno, nell'istesso mese essere honorata con le  
prime dignità del nobilissimo Capitolo della Cathédrale?  
Che non diffiero, quando poco doppo ammiraro il  
capo ornato di Mitre, la riueriro col báculo Pasto-  
rale in mano, con titoli priuilegiati d'Abbate di Santi  
Vittore, & Constanzo là nominarono? Reso horā  
mai pertanti capi glorioso il nome di V.S. & per le ot-  
tenute dignità, & grandezze appresso la persona del  
Serenissimo Prencipe Cardinale di Sauoia diuenuto  
celebre, che non può star rachiuso entro i confini del  
bel giardino d'Italia, Piemonte, mà uscito fuora,  
& por-

È portato con l'ali della gloria campeggia nobilmente, & fa pompa ne' paesi lontani: tanto che di più alte dignità la stimano degna, & di più nobil Mitre, & porpore meritevole. Ne sariano queste dignità le prime ch'ingrandiriano la Casa Broglia, & nobilitariano sì honorato Ceppo, reso già glorioso & immortale, per la continua successione di tanti anni, de Canaglieri dell'anticissime Religioni, così di S. Giouanni, come di S. Maurizio; di cui legitimi heredi sono i fratelli di V. S. veri emuli della gloria, & grandezza à giorni nostri della Casa: Non sariano dico, queste grandezze & dignità le prime, poiche il secol nostro fa chiara testimonianza de gl'bonori, che à V. S. come per ricco patrimonio ha lasciato la felice memoria dell'Illustrissimo Carlo Arcivescovo morto di Torino, il cui Capo se non incoronò Capello rosso, & non lo riuoprì habito Cardinalitio, non fù che non ne fosse degno, & per tale proclamato d'ogni parte, oue le segnalate virtù di quel gran Prelato con festoso gridar furo meritamente sparse: mà solo perche prouò la fortuna madrina ingiusta, & nemica crudel de virtuosi: tanto che se l'humile sentimento delle sue rare parti non gl'bauesse posto in oblio ogni merto, poteua dire con colui: O fortuna viris inuidia fortibus, quā non æqua bonis præmia diuidis? A V. S. dunque per tanti capi degno herede, & glorioso Nipote d'un tanto Prelato, le cui attioni meritano che purgata pennula descriua, & pennello gentile dipinga à perpetua memoria, come non douea questo mio libro correr in seno come in sicurissimo porto? Sò ben'io, che sarà giudicata temerita, & ardita presontione, il ricapitar un libro per la materia, che contiene grande sì, mà per

la tenuità dello Stile, & per la poca politia del dire al-  
quanto vile, nelle mani di V. S. assuefatte à maneggiar  
porpore reali: nulladimeno mi scuseranno quando sa-  
pranno costoro, che mentre quel gran Cacciatore di  
Athene se ne andaua per le foreste non tanto allestaua  
à se col canto gl'uccelli, quanto con la porpora, che  
nelle mani portaua. E poi, se desiderauo giamai che  
giongesse questo Libro entro quella Corte, ch'ha dà  
se medema ripieno il mondo, fatto stupir Italia, oscu-  
rato il bel sereno delle grandezze dell'Imperatrice Ro-  
ma; esemplare di gentilezza, ridotto de spiriti eleua-  
ti, & Academia honoratissima de virtuosi: come po-  
teuo trouar miglior mezzo di quello di V. S. là quale  
per li meriti, & eccellenze della persona, è fauorita  
col titolo in quella Corte stimatissimo, di grande Ele-  
mosiniero: il cui fratello specchio de Cavalieri di Mal-  
ta per le sue rare parti, & sperimentata virtù, e al-  
seruitio costì in Roma di quell'Altezza col carico alle  
sue gentilissime doti dell'animo douuto, di Maggior  
Duomo: Ne vi manca un Nipote, che per paggio ho-  
norato corteggi la persona del Serenissimo Prencipe  
Cardinale: non mancandoui altri per vuotar del tutto  
la Casa, che la persona del Signor Conte Don Ma-  
rio fratello maggiore di V. S. che pure con ufficio hono-  
ratissimo ha seruito sempre alla persona dell'istessa Al-  
tezza Serenissima fino da gl'anni più teneri: il quale  
eberimasto sia in Casa, vado imaginandomi esser la  
causa, che non volendo priuar del tutto quell'Altezza  
il Piemonte della gloria, che à lui sempre ha recato  
quella sua nobilissima Corte, habbia lasciato in Tori-  
no per vero conservatore delle grandezze, & vero be-  
rede della gloria il Signor Conte suo fratello. Come  
dunque

dunque non correuo pericolo d'esser rimproverato se  
per il fine desiderato de miei giusti desij non prendevo  
per mezo sicuro la persona di V.S.tanto cara alla Cor-  
te, tanto acetta à quell'Altezza Serenissima, tanto  
amata per le rare qualità uniuersalmente da tutti che  
la conoscono: Molte altre ragioni bauerei d'apportare  
per scusare la mia temerità, & audacia in ricapitare  
questo Libro sotto la protettione, & honorarlo col no-  
me di V.S. Come sarebbe, che douendo dedicar un Li-  
bro come questo, che contiene la vita d'un Religioso  
feruentissimo della Compagnia di G I E S U non poteuo à  
persona più meritevole ciò fare, come V. S. che per tanto  
capi è affectionatissima à quella Religione, diffensore  
dell'honor suo, & partiale della di lei riputazione, &  
simili altre: se non dubitassi liberandomi d'un'errore  
incorrere in un maggiore, di far contro i precetti dell'  
arte, trappassando i prescritti confini di una lettera.  
Scusimi dunque sua Signoria Molto Illustré, & Reuer-  
endissima, & prenda questo Libro, come per pegno di  
quel molto che desidero far'in suo seruizio; & diamì  
licenza con un caro à Dio, basciarli con bumilissimo  
inchino le mani, mentre dal Cielo auguro & à lei, &  
alla Casa felici successi de giusti desij. Di Torino li  
sette di Giugno 1621.

Di V.S.M. Illustré, & Reuerendissima

Diuotissimo seruitore

L'Autore?



## Al Pio Lettore.



PRIMA fronte sogliono i saggi lettori, nel prender vn libro in mano, procurar d'intendere l'intentione dell'Autore, & la traccia, ò vogliamo dire méthodo dell'opera. Onde io breuemente sodisfacenti ; ti dico primieramente, che mia intentione è stata sodisfar alle giuste dimande di persone, appresso di me di tanta autorità, che m'hanno fatto risoluere d'impiegar qualch'ora, di quelle che furtivamente poteuo torre da pubbliche occupazioni, in ridurre nella lingua Italiana la vita del Padre Gioseffo Anchietta della Compagnia di G I E - S V : la quale prima racolse in quattro libri, & compose in lingua Portogheſe il Padre Pietro Roterigio Provinciale del Brăsil, poi in cinque libri volto in latino il Padre Sebastiano Beretario ambi della istessa Compagnia. Nella maniera del procedere hò preso licenza di tagliare le superfluità, di ridurre le dissipate narrationi ad'ordine de tempi, ò di spetie, hauendo comparto la vita tutta in quattro libri. Certe narrationi di guerre, & digressioni di contese giudicare da molti intendentî troppo lunghe come che fastidiuano il lettore, che pretendeva solo le attioni, & fatti di Giuseppe, le hò raccolte in breue, massime quelle che apparteneuano à paesi, in quei principij che fù composta la

sta la vita latina forsì più necessarie. Auerti però che  
nel tagliare, & nell'ordinare à suoi luoghi le cose hò  
sempre procurato, chela sostanza, & la verità dell'hi-  
storia venisse à rimanere quanto fosse possibile, salua,  
incorrotta, & sincera. Nel corso dell'istoria, sò che  
trouerà delle imperfettioni, & errori (che molti io  
stesso li riconosco) così nel dire, come nel propor le  
cose: molte improprietà delle parole; & altri difetti  
che t'offenderanno: però son sicuro, che mi hauerai  
qualche compassione, & mi scuserai, quando dirò che  
già cominciauano à stamparsi i due primi libri, mentre  
non erano cominci i due vltimi à tradorsi: & questo  
per la molta instanza delle persone, che desiderauano  
veder fuori questo libro alle stampe: quali hò scelte à  
questo fine in Torino delli Heredi del Tarino; le quali  
spero vngiorno habbino se non à superare, almeno ad  
vguagliarsi alli Giunti, al Giolito, al Manutio, & al Val-  
grisio: la cui memoria viuerà sempre honorata trá le  
stampe Italiane. Per fine ricordati (amico lettore)  
quando trouerà qualche cosa da riprendere, che sei in  
obligo di difendermi, con l'afficurarti, che per com-  
piacere à mille che mi sollecitaiano, hò antiposto il  
ben publico, & la commune sodisfattione alla mia  
propria reputazione: Sta sano, & viui felice.



# Al M.Illu.& Reuer.<sup>mo</sup> Monsignor L'ABBATE BROGLIA.

Dell'Anchore che porta nello scudo.

  
Entò più volte rscire  
Carica naue de pregiati honori  
Dal porto naufragoso, e in alto gire  
Per rauiar gli già smorzati ardori:  
Mà fatta ella paurosa  
Senz'anchore d'rscir sola non osa:  
Quindi poste le vostre alle sue sponde  
Disfida rscendo à duello e i venti, e l'ondate.  
Del Sig. Thomaso Francesco Broglia.

All'istesso: il quale segue sempre la Persona del  
Serenissimo Prencipe Cardinale di Sauoia.

  
Val rento in mar si fuge  
Incliso Heroe: e per seguir si struge  
L'orme di quello vn cuore,  
Che pur senza di lui languisce, e muore.  
Forse Roma v'aletta, e à se v'inuita?  
Per sì lungo camin chi porge aita?  
La Porpora vi vuol, seco vi tira  
Ve l'auguro, il valor quando ch'ammira;  
Se la sorte non fia nemico aperto  
Sarà Porpora à voi Corona, e merto.  
Del Sig. Filippo Prouana.

All-



All'istesso, il quale subito gionta in Roma fù proclamato Vescouo. A Roma istessa.

**G**ran Teatro del Mondo,  
Della Terra, e del Mar gloria & honore,  
Tu col tuo sacro pondo  
Cagioni al Ciel stupor, e al Stigio horrore,  
Più sei gloriosa assai  
Che discerni il valor, e premiar sai;  
All'hor però saggio di te ci desti,  
Ch'OTTAVIO de gl'honor degno dicesti.  
Del Sig. Aluiggi Broglia.

All'istesso, fatto Grand' Eleemosiniero dell' Altezza Sereniss. del Cardinale di Sauoia.

  
Gran figlio di Marte,  
Del gran fulminator saette e lampi,  
Che non scochi in disparte  
O tuoni, o dardi? e che non spargi, e auampi?  
Mà sono i dardi amici  
Mentre di solleuar tratti i mendici:  
Vuoti il tuo pugno d'oro,  
Mà carichi le man di verde alloro:  
Grand' Eleemosiniero,  
Del Prencie Cardinal, sacro banchiero  
Odimi, di donar Oro t'adopra  
La Porpora per te prendi, & ti cuopra.

Del Signor Carlo Crotis.

De



De vita Patris Iosephi Anchietæ.  
Ad Perillustrem D.Octauium Broliam Abbatem  
Sanctorum Victoris, & Constantij.



Tumba liber, prælum portus, sunt linteæ chartæ,  
Anra fauor, merces facta, Iosephe, tua.  
Iam portu egrediens, pelago se credit aperto;  
Hei mihi, ne in scopulos naufraga puppis eat,  
Iam videor sentire coros, fluctusq; sonantes,  
Inuidus Aeolia flamina fance clet.  
Tu patere, OCTAVI, nec iam discrimina cureret,  
Ut tua nutantes anchora fundet opes.

Antonius Robinus,

De eiusdem vita.  
Thomas Franciscus Brolia ad Lectorem.



Isce virum, Lector, numen, quem credere possit.  
Nam maiora viro, digna Deoq; leges.  
Paruit ANCHETÆ iussis genus omne ferarū,  
Quæ mare, quæ terras, aethera quæq; colunt:  
Omnia fatidico prænouit corde futura,  
Et disiuncta locis, sensaq; iecta virum.  
Corporibus medicina fuit, præsensq; leuamen,  
Spiritus exanimis, omnibus omne fuit.  
Dixisset gens Inda Deum, ni fata probasset  
Eesse hominem; hoc uno diffidet ille Deo.

De.

## De Imperio eiusdem in feras.



Muis ad obsequium facilis fera belua Iosepho est,  
Iussa facit piscis, quadrupes, anguis, auis.  
Cantat auis, parcit serpens, Panthera precanti  
Blanditur, positas pfectis iniugis; plaga.  
Quid mirer flexisse hominum fera pectora Christo,  
Si praet exemplo bellua quaquam; suo?  
Carolus Parella.

## In eandem sententiam.



Rasiliæ postquam venit Iosephus in oras,  
Naturæ oblitera est bellua quaquam; suæ.  
Dedidicis saeire leo; dare vulnera Tigris,  
Vipera mortiferam spargere ab ore luem.  
O' faciles hominis mores, vulcumque; benignum;  
Cuius ad ingenium singitur omne nemus.  
Antonius Valsania.

## Orantem Anchétam pantheræ venerantur.



Vncta Promethæo parent fera monstra colosso,  
Dum flagrant rapta pectus, & ora face:  
Orantem superos, diuq; ex igne micantem  
ANCHE T A M pariter bellua sœna colit.  
Fabula Prometheus; Anchétam carmina dicant,  
In quo fœta sibi iam meruere fidem.

Ioannes Baptista Buschetus.

Vagos

Vagos Brasiliæ populos è syluis cuocatos in  
urbes Christianis imbuuit.



*Ispersos syluis homines contraxit in urbes  
ANCHETA, agrestes dedocuitq; modos :  
Edocuit Christum sacris & proluist undiss  
Perpetua vera pectora dura, fide.  
Iam mihi quid Cybelem iastene mendacia uatum ?  
Quid positas urbes, edomitasq; leas ?  
Huic, age, cum currū, Cybele, concede coronam ;  
Turribus & currū dignior iste tuo est.*

Petrus Franciscus Bouis.

Barbaros, & feras domat.

**N**escio quid posuimus mirer, dum facta Iosephi  
Momentis tacitus singula penso suis.  
Inde homines, hinc monstra domat : per gloria uirium est,  
Namq; feris homines fecerat era pares.

Amedeus Caissotus.

De vaticinijs eiusdem.

**Q**uid Phœbi responsa legis, quid oracula Deli ?  
Qui leget ANCHEMA, dices, Apollo eace.  
Lexius Mathēus Ruuere,

Maris æstus in littore orantem non attingit.

**O**Rantem innocuis pelagus complectitur ulnis,  
Illæsumque suo confouet unde sinu.  
Hunc ego delicias orbis vixisse putarim,  
Quando vel iratum uanit amare mare.

Thomas Comotus.

Brutis mirabiliter imperat.

**A**Mphion, Alcides, Rhodopeius, Psaphon, Ioseph  
Pisces, monstra, feras, atque cicurat aues.  
Ioannes Baptista Delala.



# DELLA VITA DEL PADRE GIOSEFFO ANCHIETA.

## L I B R O P R I M O.

*Della Patria, & Parenti di Gioseffo. Cap. I.*

**I**N quella parte del Mare Atlantico, nella quale il grand'Oceano da i lidi della Mauritania s'allarga verso l'Occidente, si veggono alcune Isole, le quali dalla felicità che la natura communicò loro si chiamarono sin da' più antichi secoli Isole Fortunate. Quelle, così Ptolomeo, come gli altri più graui Cosmografi posero per termine dell'vniverso tutto, per esser riposte oltre i confini del nostro Emisfero: più oltre alle quali cosa alcuna non riconobbe l'antiqua Filosofia, nè Cielo, nè Terra, nè Mare. Quindi è che la fecero come principio da misurare la lunghezza della Terra, sin'à gl'ultimi confini dell'Oriente. Ma essendosi tralasciato per il corso di molti secoli la nauigatione per la grandezza de pericoli, che si corrano nell'Oceano della vita, è per la gran furia de'

A venti,

## *Della Vita del Padre*

venti, che in quei luoghi, più ch'in altro pare ch'abbino posto il lor leggio; vennero pian piano quelle Isole à rendersi ignote, solo di nome conosciute, & per antiqua tradizione de Cosmografi chiare, non vi essendo hora mai chi ardisse contraddir con venti, & esporsi viuo alle molte foscie dell'Oceano. Non molto però prima del nostro secolo furono di nuovo riconosciute, & ritrovate con grand'ardire da Portughesi, per bene grande de secoli futuri, & vtilità segnalata della posterità tutta; hauendo ritrovato il modo di superare, e vincere l'orgoglio del mare, & di schermire la furia de venti; & hauendo notato il camino à quelle Isole per nauigarui, furono prima da Portughesi, e poi da Spagnuoli soggiogate: & con nuovo nome chiamate, Isole Canarie: però cotanto scadute da quella lor antiqua felicità ( tanto può la lunga età, non dico solo ne' costumi, quanto ancora nella natura istessa ) che non vi manca chi dubiti, anzi che nieghi esser quelle istesse antiquamente chiamate Felici, e Fortunate. Sia però come si sia, certo è che la più commune opinione de' più pratici Cosmografi è, quelle istesse Isole ch'hoggidì chiama il volgo Canarie, siano quelle istesse che dall'antiquità furon chiamate Isole Fortunate. Queste al presente sono dodici. Di sei solamente fanno gli antichi memoria particolare. La principale delle quali certa prerogativa del nome si chiama Canaria, & gran Canaria. Le altre hanno i suoi nomi appropriati, ciascuna il suo. Una di queste Isole, così per la fertilità del paese, come per il sito, & moltitudine grande d'abitatori trà le altre principale si addimanda per nome Zanarifa: questa sola, doppo che le altre tutte furono con raggi, e splendori dell'Euangelio colà sparsi da Portu.

# Gioseffo Anchietta.

Portughesi illuminate, ancora dava à Barbari Idolatri ricetto; forzi acciò quanto più ritrosa in riceuer gl'ip-flussi diuini si mostraua tanto più fossero i frutti che dati haucrebbe col tempo soavi, & accetti. Cedendo anch'ella finalmente se bene l'ultima il luogo alla verità, & apprendo la porta à Portughesi, così come diueniuia schiaua, e serua in quanto a' corpi, così fossero le anime nella libertà de figli d'Iddio riposte. Nacque in questa Isola, come primitie di quelle benedictioni, che al Sommo Dio dar douea col tempo, IOSEFFO ANCHIETTA, l'anno del Signore Mille cinque cento trenta trè: Era suo Padre di quella parte della Spagna Tarraconefe, che communemente si chiama Lepuscoas: la Madre era dell'Isola istessa: ambi due ) che non è forzi piccola merauiglia) trà tanta infedeltà, e tenebre della gentilità sempre si conseruorono buoni Catholici, e mai lasciarono sedurre l'animo loro da qual si vq; glia errore che in quei principij della cōversione dell'- Oriente sparsero molti ministri dell'inferno. Et come che e l'uno, e l'altro erano di casa nobile, & trà quella gente delle più honorate, così procurarono di alleuar il lor figlio in quei buoni costumi, che si conueniuano tanto circa le buone creanze e caualeresche; quanto nel procurare che fosse amaestrato nelle cose appartenenti al culto d'Iddio, & dell'anima sua: tanto maggior cura prendendosi i genitori del figlio, quanto ch'in esso cominciarono à scorgere segni di raro ingegno, & naturale inclinatione à quelle virtù, che sole ponno render un giouine così caro à parenti, come anco amabile à chiunque lo pratica.

*Lo mandano i parenti in Coimbra per Studiare.*  
Cap. I I.

**C**ORRISPONDEVA à merauglia alle diligenze de parenti la sodisfattione di Gioseffo, tanto che in età così tenera era al pari ammirata l'assiduità nell'imparare, & la capacità in tenere facilmente tutto ciò che da Maestri che scieiti gli haueano i genitori suoi, gli veniuva insegnato. E soleuano per lo più celebrare più in Gioseffo, ch'in niun'altro mai la maturità de costumi, ch'in quel'età nodrice per lo più di leggierezze si ritrouano; arriuando à tanto così con l'ingegno che dato gl'hauca la natura, come con l'applicazione, e diligenza che vi aggiongea ch'in brieue imparò quei principij di Grammatica, che pareuano ancora superar l'età sua. Scorgendo i parenti nel figlio da vna parte tanta habilità alle scienze, e dall'altra vedendosi in Zanarifa mancar Maestri tali che potessero dar campo à sì raro ingegno, si deliberorono mandarlo in Coimbra in Lusitania, oue fioruano per all' hora meraugliosamente i studij di qual si voglia scienza sotto la cura, ò disciplina de Padri della Compagnia di G I E S U; la quale pochi anni prima era colà stata chiamata con grand'instanza da potentissimi Rè di Portogallo, hauédoui in quella Città, come porta dell'Indie, & del mondo nuovo eretta vna nobile Academia, il cui grido, e fama horamai diuulgata si era per tutte le parti non di Portogallo solo, ma di Europa, & delle Indie ancora. Moſſi da tal nuoua i parenti di Gioſeffo, & con;

& confortati da parenti, che à ciò fare li stimolauano; & più che più al medesimo spinti dalla rara indole che ogni dì maggiormente si scorgeua nel figlio, quantuna che gli rincrescesse di leuarsi da gl'occhi il proprio & vnico all'hora figlio, & allontanarlo in età così tenera dalla patria, e de parenti, nulladimenno vincendo la repugnanza della natura la grande aspettatione che del figlio concepir gli faceano così vistosi fiori, che in lui appariuano, si risolsero con pari allegrezza loro, e di Gioseffo inuiarlo in quella Vniuersità oue hauesse trouato Maestri per coltiuare l'ingegno, che dato gl'hauea la natura così liberalmente. Andauano i parenti di Gioseffo differendo di porre in effetto questa loro sì santa resolutione. Quando vn giorno il figlio accorgendosi dall'vna parte del desiderio de parenti ch'egli si leuasse di casa, & andasse in paesi forastieri à far compra delle più pretiose, e sicure mercantie, che si trouino al mondo, & dall'altra vedendo la causa della dimora esser forsi per non saper come fosse egli istesso per prender questa loro determinatione per douersi absentare per qualch'anno dalle commodità della casa, & dalli vezzi de parenti vnico tal'hora disturbo dell'incauta giouentù, che non hà l'occhio altroue riuolto, ch'al presente, si risoluè con animo più che la età sua parea comportasse di assalir egli in persona i parenti, e come supplice pregarli alla pronta essecutione di quel tanto che già nell'animo loro haueano determinato. Volete voi, disse al Padre, chel'ingegno che Dio mi hà dato resti per negligenza mia sterile e secco, & che trà tante tenebre, & ignoranze resti sepolto quel dono, che pur da Dio prima, & dalla natura poi verso di me così prodiga sete forzati di ammirare voi tutti di casa. Sarà

dunque possibile che impedisca il mancamento de esperimentati Maestri ch'io non occupi l'attitudine che mi sento di attendere all'acquisto delle vere, e Christiane scienze? Come dunque non duee lei come Padre posporre ogni consolatione ch'ella può sentire di me come figlio tenendomi appresso di lei, alla gloria e grandezza che vn giorno posso recar'alla casa, & alla patria? Senza dubio ch'ogni gusto che da me si può prometter stando tra le mura delle nostre case, sarà sempre minore à quelle consolazioni, che l'Isola tutta di Zanarifa può aspettar dà me, se passati i fossi di quella porrò il piede in terra fermà à far'acquisto de pretibù tesori. Sarà qualche fastidio non lo niego così alla Signora Madre, come à V. S. di così tenera età mandare vn figlio così caro fuori di casa in paesi lontani, trà gente stramiera, ma sarà raddolcito dalla speranza di più felice e fortunato ritorno? E ben sì grata la vittoria riportata da nemici, ma tanto più cara, quanto più sanguinolente e pericolosa. Se potessi loro in qualche particolare giouarla casa, direi che hanno ragione di trattenermi; Ma che giouamento ponno aspettare da vn giouine di tutto bisognoso, e mancheuole? Adal'tro non vale quest'età nella quale io mi ritrouo che ad essere seruita, & dar più tosto impaccio, che giouamento veruno. Non è meglio che io mentre non posso giouar ne la casa, ne la patria, spenda quest'età nell'acquisto di quelle cose, che pur ella è solita dire esser vnico sostegno delle Città, & forte scudo per mantenersi in Signoria i Regni intieri. Simili ragioni apportata Gioseffo al Padre più desideroso d'inumarlo fuori dell'Isola, ch'egli non si persuadeva: solo temeva che non fosse il figlio per prenderla in benc: ma quando fauolde del-

# Gioseffo Anchietæ.

dell'ardente brama del figlio conforme à quello ch'egli tanto desiderato hauea, lasciando per consolatione scorrer giù da gl'occhi gran copia di lagrime abbracciando teneramente il figlio gli disse essergli più che grato il desiderio suo: che volontieri condiscefo hauerebbe all' honesta dimanda, & che ben conosceaua non poter egli spendere quella età, ne con gloria maggior sua, ne con riputazione più grande della famiglia tutta, ne con più utile, e giouamento dell'Isola sua. Così dell'istesso anno postolo sopra sicurissime nau lo inuiò con uguali lagrime sue, e della madre, & estrema consolatione de parenti verso Coimbra raccomandatolo, come padre caldamente ad amici. Così à bocca à quelli che con lui andauano, come per lettere à quelli che risiedeuano in Coimbra istessa: acciò prouedutolo di honesta condizione procurassero che al pari s'aprofitasse ne' buoni costumi, & nelle scienze sotto la cura, e disciplina de Padri della Compagnia di Gesu.

*Con quanta diligenza egli s'aplicasse alli studij: & del profitto in quello. Cap. III.*



IORIVANO à merauiglia in Coimbra all'hora gli studij di qual si voglia scienza, atteso che la Maestà del Rè di Portogallo trà le prouisioni che procurò per l'acquisto, & conversione dell'Oriente tutto, la principale cura pose in hauer gran copia de Religiosi di qual si voglia ordine, ma particolarmete de Padri della Compagnia di Gesu, all'hora per così dire comparsa al mondoper dargli campo di util-

mente spendere le lor fatiche à gloria, & seruigio partì colare del grand' IDDIO. Ne contento di hauer copia grande di gente, che andasse frà le incolte campagne dell'Indie nuoue spargendo il seme Celeste, procurò da ogni parte sépre huomini in qual si voglia scienza eminēti che coltiuassero gl'ingegni per altro habili ad ogni sorte di scienza, pur che hauessero chi gli l'insegnasse. Per questo egli con sì santa & pia risolutione fondò, e stabili il Collegio, & Academia di Coimbra, come in Città che può dirsi porta dell'Oriente tutto, acciò in quella vi fosse come vn Seminario d'huomini dotti per prouedere à tutte le parti del Mondo nuouo. Quanto fosse il contento di Gioseffo quando gionto in Coimbra trouò che corrispondeuano al pari gli effetti al grido, & alla fama che sparsa era fin'all'Isole Canarie, non così facilmente si potrebbe esprimere, godendosi infinitamente d'hauer ritrouato Maestri quali egli desideraua in ogni sorte di scienza, da quali speraua non tanto imparar lettere, quanto buoni e santi costumi, essendo questo il principal scopo delle Scuole de Padri, sotto la cui cura egli si vedeva sicuro ricapitato. E ben tosto diede ad intendere sì alli Maestri, come à Condiscipoli quale egli fosse per esser vn giorno, scuoprendo in lui ingegno tale, congionto con modesta viuacità, ch'era & alli Maestri motiuo per affaticarsi volontieri per beneficio suo, & à Condiscipoli viuo sprone per più aprofittarsi nelle scienze che professauano. Accompannava à merauiglia la sollecitudine e diligenza nello studiare alla prontezza, che dalla natura hauea in apredere quanto gli veniua vna volta insegnato, che non altrimenti era necessitato il Maestro à stimolarlo, ma ben souente à moderarlo, e reprimere quei impeti che

del

del desiderio grande che haueua d'approfittarsi, ogni giorno più, di continuo lo stimolauano, per guardarlo da qualche disordine onde poi ne seguisse pericolosa infermità, & conseguentemente disturbo à gli studij. Procurando ben spesso il nemico infernale, che sempre veglia à danni nostri, quando non può rimouerci affatto da ciò ch'egli pretende procurar, che la persona facci poi tanto che cada sotto la somma, & aggrauato dal peso non possa proseguir il camino che pretende. Di tal maniera rafrenati quei souerchi impeti, che la natura dava al giouine Gioseffo, come ardente di natura, & desideroso di far quei progressi, de quali stava aspettando nuoue sicure il Padre in Zanarifa, non è credibile quanto egli ogni dì più s'auanzasse, non tanto in dottrina, quanto in buone, & Christiane maniere. Era di natura così dolce e cortese, che à tutti vgualmente si rendeva amabile, & come che non souerchiaua altrui con pretensioni non douute, vnica tal'hora rouina di chi si persuade hauer ingegno. Era dalla Communanza honorato, & stimato insieme, con simili maniere dipor tandosi il giouine forastiero in pochissimo tempo tanto si auanzò nelle lettere d'humanità, ch'era di stupore, e merauiglia à chiunque il praticaua, e seco famigliarmente conuersaua; tanto che li componimenti di Gioseffo ò fossero in prosa, ò in verso spiccauano à me rauiglia trà tutti gl'altri de' Condiscepoli: se bene fù sempre più felice nel compor versi che prosi; Con tutto ciò in tutte due le sorti hauea dalla natura mirabile pronteza e felicità. Finiti gli studij di Rhetorica, si applicò tutto alla Filosofia, & la Logica era sì ben pos seduta da lui, che difficilmente poteua esser da Condiscepoli preso in quelle sottigliezze, dando tal'hor à Cōs pagni

## ro Della Vita del Padre

pagni non poco fastidio con le sue belle , e profonde specolationi , che cagionauano tal' hora vgualeuaria glia, e stupore tāto, che nell' Academia tutta era diuulgato per prouerbio, Dio mi guardi da Sofismi Canarini. Alludendo alla patria di Gioseffo, cioè all'Isole Canarine .

*E fauorito da Dio interiormente, & fa voto alla Beatissima Vergine di perpetua verginità.*

*Cap. IIII.*



P E N A il feruente Scuolaro hauea cominciato à gustare i dolci frutti della Filosofia vscito fuora delle spine, e triboli della Logica, vnicata tal hora disperatione de principianti , che cominciò l' Altissimo à fargli gustare più alte , e diuine Filosofie. Communicandoli tal' hora consolationi tali , & tali sentimenti del Paradiso che il buon giouine quasi aprendo gl' occhi s' auidde che per altro , che per solo attender à se medesimo l' hauea ilourano Signor cauato dall'Isole Canarine. Vedeua quanto più andaua inanti li molti pericoli del mondo , le varie occasioni di perder l'anima , & il corpo insieme , & più particolarmente si sentiva accendere all'amore di giouar all'anime dell'Isla sua , che in tante , & tanto folte tenebre della gentilità inuolte andauano, come cieche à precipiti eterni senza audersene. E possibile, dicea trà se stesso, che io, à cui ha dato il Signore tanta gratia di scorgere i molti pericoli della vita presente vogli star così duro alle molte martellate, e colpi che dà G I E S U al cuor mio. Non so già

già à che sì nuouì , & nō mai più sentiti gusti d'Indio  
m'inuittino ? Non sono già questi sentimenti del senso ,  
e della carne ? Infin' à quanto Gioseffo si fermare-  
mo noi nelle molte occasioni del mōdo , vicino al fuo-  
co , & alle fiamme ? Infin' à quanto caminaremo noi trà la  
moltitudine alla riu del fiume di Babilonia vicino al-  
l'acque torbide delle vanità , per esser anco noi menati  
giù dalla corrente ? Non sarebbe meglio che lasciata  
questa vita secolare mi ritirassi in qualche luogo sicuro  
dalle insidie del mondo , in qualche Religione osservan-  
te , e ben regolata ? Eh Gioseffo , che ti gi oueranno poi  
queste scienze , se nō l'impieghi in seruitio del tuo Dio ?  
Et come meglio puoi consacrari l'ingegno tuo qual'egli  
si sia al tuo Dio , ch'entro una Religione , che habbia  
per fine l'attender alla conuerzione del mondo ? Certo  
che l'Isole natie , nō ponno già da me aspettar maggior  
utile e giouamento ? Andava il buon giouine in quella  
sua età , che nō passava sedici anni ruminando cotali cibi  
in bocca , dispiacendoli prima il mōdo ch'il conosces-  
ser pria abominandolo , che il praticasse ; prima delibe-  
rando quasi trà se medesimo di lasciarlo , che pensato  
hauesse di abbracciarlo . Era egli sopra ogni altra cosa  
in sommo grado bramoso di conseruar' intatto il ver-  
ginal fiore , & illibato quel candore di cuore , che sino  
all' hora trà tanti pericoli conseruato hauea , e però nō  
essendo ancora risoluto dando de calci al mondo ritirar-  
si ne' Chiostri Religiosi per defendersi dalle molte  
insidie del nemico , andava trà se stesso pensando , che  
rimedio hauerebbe potuto uscir per frenare il senso , e  
conseruare nel g'ardino dell'anima sua i tratti , e senza  
macchia quei gigli in mezzo à quali si pasce il figlio di  
MARIA , Gesù . Trà varie perplessità , e dubij si sentì

spinger

spingere di desiderio d'offerirsi tutto à Dio, senza pur rifiutare cosa veruna; & mentre stava pensando in che maniera ciò potesse esequire à più gloria del Signore, tutto affannato, e desideroso d'intendere la volontà d'IDDIO; entrò come in sicurissimo porto entro una Chiesa vicina per consultar à varij mouimenti dell'animo suo: e quiui anicinatosi ad una Imagine della Beataissima Vergine, cominciò à lasciar la briglia alli occhi, i quali à fiumi spargendo gran copia di amorose lagrime, con ginocchi piegati à terra, instantemente pregava tanta Madre il penitioso figlio, che volesse una volta fargl'intendere qual fosse la volôta dell'Eterno Dio, acciò egli adempiendola venisse à rendersi come uno holocausto gratissimo à gl'occhi dell'istesso. Erano le lagrime accompagnate di amorosi fospiri tanto che non sofferendo le viscere di sì pietosa Madre in più differire la gratia addimandata, viuamente gl'inspirò nel cuore, che à lei si offerisce con voto particolare di perpetua verginità. Quanto ciò fosse grato à Gioseffo ben chiaro si dimostrò il contento singolare ch'in quei giorni mostrava fuor dell'ordinario vero inditio, come in fatti era, che qualche gran consolatione godeffe nell'interno l'anima sua. Non fu ingrato l'ardente giouine in corrispondere, anzi subito prima d'uscire di detta Chiesa nell'istesso fito nel qual era fece voto espresso di offeruare perpetua verginità ad honore della Beatissima Madre MARIA, sigillando il voto con le continue lagrime che da gl'occhi gli usciuano per il gran gusto, & contento interiore, che altre tanto liberalmente gli comunicò Dio, quanto egli la più cara cosa che hauesse offerto hauea in odor di soavità.

*Si risolue di farsi Religioso: & entra nella Compagnia  
di GIESV. Cap. V.*



ENSAYA il buon giouine che fatto  
il voto di verginità perpetua alla  
Beatissima Vergine MARIA fossero  
per cessar quei varij mouimenti del  
cuor suo , quando più che mai si  
sente bollire interiormente in tal  
guisa che gli venné in pensiero , che  
veramente ancora non hauesse ben conosciuto la vo-  
lontà del suo Dio ; Qindi seguitava à ramaricarsi in-  
teriormente , & di nulla sodisfacendo à se stesso mena-  
ua vna vita inquieta , & malinconiosa . E possibile , di-  
ceua egli , che ò dorma , ò vegli non troui riposo ne  
quiete ? Que Signore volete guidar quest'anima ? Che  
pretendete da questo vostro seruo ? Ben m'auedo che  
vado da lontano fuggendo di non sentir le vostre diui-  
ne voci , con le quali mi chiamate à mutar vita e stato ,  
e pereiò per farmi auicinare à voi , volete di questa ma-  
niera tormentarmi ? Sarò io dunque più ritroso al mio  
Dio , non vorrò io vdir le sue voci ? Tali eran gl'interni pensieri di Gioseffo quando tutto attuato in Dio  
si pose trà se stesso à considerare che forà stato meglio  
per l'anima sua ò lo star al mondo , ò pur il ritirarsi con  
far scelta di qualche buona , e santa Religione , nella  
quale , come in fortissima rocca più sicuramente con-  
seruasse il voto pocchi giorni prima fatto alla Beatissi-  
ma Vergine Madre d' I D D I O . Se io stò al mondo (di-  
ceua trà se stesso) mi conuerrà conuersar con ogni sorte  
di persone , se vorrò viuer da vero Christiano mi dirá.  
no che

no che non conuien allo st<sup>to</sup> mio; se vorrò alla Com-  
munanza a c<sup>om</sup>modarmi corro euidente pericolo d'  
morte sempiterna. Sarà necessario intraprendere i ne-  
gotij di casa, i quali ruberanno tutto me, à me medesi-  
mo, non restando tempo di pensar all'anima: farai for-  
zato à ritrouarti in varie occasioni d'offender Iddio, e  
quel ch'è peggio, correrai pericolo di perder trà il fan-  
go del Mondo quella pretiosa gioia, che con tanto tuo  
gusto hai offerto alla gran Reina del Cielo. Viuerai in  
continui trauagli, & angoscie, seruo delle tue passio-  
ni, è schiauo perpetuo di penose sollecitudini: e quel  
ch'è pieggio ti conuerrà porre tanto tempo in proue-  
der alle necessità molte del corpo, che l'anima tal'ora  
come famelica correrà pericolo, ò di languire, ò quel  
ch'è pieggio di morire trà le lunghe vigilie, & astinen-  
ze delle delicie del Paradiso: I rispetti humani mi fa-  
ranno tal'ora preuaricare, il non disgnistar gli amici mi  
farà perder Iddio, & l'anima insieme: sarò finalmente  
di continuo esposto alle pericolose battaglie di questa  
vita, con vn piede entro la fossa con euidenti pericoli  
di continuo d'eterna dannatione. La doue se io con  
santo proposito mi risoluo di abbandonare il Mondo,  
di lasciar me stesso per trouar il mio Dio in vn punto mi  
libero di quanti impacci e pericoli sono nella vita pre-  
sente; mi separo dalle occasioni molte d'offender il  
grand'Iddio, entro in vn amenissimo giardino di deli-  
tie per cominciar iui à gustar di quei gusti e delitie, che  
nel Môdo non si trouano, vera caparra della gloria, che  
à suoi hâ apparecchiato il gran Padre di fameglia. Qui-  
ui non haûrò impedimento di seruir à Dio, mà mille  
mezzi per acquistarmi il Cielo: meglio è per certo che  
io abbandoni il Mondo, prima ch'egli lasci me stesso.

Che

Che mi giouerà à me doppo molti anni di vita te' ogn'altra cosa hauessi fatto auanze, perdita di me solo. Viua Dio, che non son mai per essere così fuor di senno visto che hò si periglio so bunio, che io m'apigli al più bello sì al principio, mà percipitoso sulfine: Viua Dio, lasciarò che vada chi vuole per le spatiose strade dell'inferno, & io dietro anderò al spinoso, & ero sentiero al fin del quale già vedo, che mistà aspettando Giesù, mà già siorito, e glorioso. Di tal maniera andava risoluendosi il buon giouine, quando che cominciò à entrar in pensiero, poiche s'risoluea di farsi religioso, & ritirarsi dal Mondo, che religione doveva egli elegersi per viuer, & consecrar in quella tutto se stesso come hostia viua à S. D. M. Hauea già à questo fine offerto al Signore varie mortificationi, & penitenze elette volontariamente per dimàdar lume dal Sig. Dio per questo particolare tanto importante, quando alla fine si deliberò di entrar nella Compagnia di Giesù: essendo solito poi in religione à dir varie volte, che più particolarmente in questa si era risoluto, che in altra per hauer largo campo di predicar la parola d'Idio, & rompere il pane al popolo gentile, che familialco il richiedea, & per la gran penuria d'operarij dell'ancor nuoua pianta della Religione, non vi era quasi chi potesse supplir à spezzar detto pane à tanta immenfità de popoli gentili. Tanto più, che egli speraua un giorno dover portar à tutta Canaria la luce dell'Evangilio, poiche da lei riceuuta hauea quella del corpo.

**Entra nella Compagnia di Giesù, & del gran feroire,  
che mostrò ne' primi giorni. Cap. VI.**



L'andauano ogni di più mitigando quelle agitationi , che nell'animo suo per molti giorni conseruato ha uea Gioseffo fatto che hebbe questa santa determinatione di farsi Religioso , onde tanto più si confermaua nel suo buon proposito , del sicuro promettendosi esser volontà vera d'Iddio , quanto che già ne hauea si sicura caparra di tanta pace dell'animo suo , & contento particolare del cuore. Per questo fine medesimo subito ritrouato il suo Confessore regli diede parte di quanto passaua nell'anima sua: l'esfortò à veder ben bene prima se questa fusse la volontà d'Iddio ; & doppo fattolo communicare varie volte à questo fine , & vedendo in effetto veramente questa esser la volontà dell'Altissimo , l'animò ad esleguir i diuini voleri , & conseruar i buoni propositi. Hauea già compiti in questo mentre Gioseffo 17. anni dell'età sua , nella quale potea deliberarsi dello stato , che era per prender quando dall'amor diuino impatiente di dimostra con continui stimoli spinto alla pronta essecutione , di quâto si era proposto , andò vn giorno à trouar il Padre Prouiuciale con istanza pregandolo à concedergli tanto fauore di annouerarlo , & riceuerlo trà suoi figli. Furono tali le ragioni , tale lo spirito , & il feroire che l'amaestraua , & lo guidaua , che il Padre merauigliato di si tara indole , & scuoprendo vera vocazione nel giovine deliberò fargli la gratia qual tanto desideraua .

**Facilita-**

Facilitarono questo negotio le virtù di Gioeffo à tutta l'Academia note, & à tutta la Città di Coimbra, & il grido che di sì raro soggetto già si era per tutti i contorni diuulgato, più conosciuto di quel che si fosse per allora la patria sua. Volerà il Padre Prouinciale accettato che l'ebbe farlo tardare, acciò finisse i suoi studij di Filosofia, ma seppe sì ben dire il giovin ne amaestrato senza dubbio dallo Spirito d'Iddio, che quanto prima lo riceuè entro il numero de suoi figli, vestendolo, e mandandolo trá Nouitij nel luogo per loro in quei tempi fabricato. Quanto disgusto parve che riceuesse alla muoua di sì pronta deliberatione l'Academìa tutta, e massime i suoi più cari amici, tanto maggior fù il gusto de serui d'Iddio, quando doppo passati i primi giorni cominciarono scuoprir in Gioeffo vn candor d'animo singolare, vna purità Angelica, vna humilità più che ordinaria, vna vbedienza perfettissima, vn basso sentire delle cose sue: vn perpetuo odio contro di se medesimo, vna esatta osseruanza di quanto gli veniva significato, vna total dipendenza dal Superiore, & indifferenza nelle mani loro, e sopra tutto vna cōtinua vnone con Dio, dalla quale dipendeva vna dolcissima armonia, & concordia di tutti i suoi moti interai si ben regolati, che senza la ragione capo e presidente di tutto l'impero, nium si moueua; & hau'eresti detto, che fosse vn già consumato nella via d'Iddio, non che all'ora cominciasse seruirlo, specchio di bontà, esemplare sin da quei primi giorni di perfezione, viuo stimolo di religiosamente oprare à Compagni che trouò nel Nouitato. Tanto in ogni sorte di virtù si era auanzata in quei principij quell'anima candida e pura, che hora mai non pensavano più i Superiori come stimolarlo alla

perfettione, & all'esercitio delle Christiane e Religiose virtù ; anzi che gli conuenia tener la briglia bene bene in mano , & rafrenarlo doue guidato da viui stimoli dell'amor d' I D N I O pareua ch'eccedesse : & accioche potesse prender strada tale , che potesse seguirla tutto il tempo di vita sua , & non far di maniera che alla prima giornata spese le forze tutte , fosse poi stato necessitato à riposarsi per strada con pericolo di più grandi inconuenienti . A ciò mirando il nemico dell' humana generatione , come notammo di sopra , à di leuar del tutto de' buoni incaminamenti la gioventù , o quando non può , stimolarla à far tanto , che ò con malattia poi sia necessaria tralasciarli , o per disperatione del tutto abbandonarli .

*S'analisa grauemente , Cap. V II.*



O n tal regola de Superiori guidato nella via cominciata del seruitio di Dio il nouello soldato , non si può facilmente esprimere quanta consolazione e gusto ei riceuesse , e quanta sodisfattion'egli dasse à tutti che lo praticauano . Volse nulla dimeno il Signor I D N I O ( come quello che nelle visite anco mostra l'amor suo singolare verso delle creature ) prouar il suo seruo per all' hora principiante nella militia sacra della Religione ; con vna quanto più straordinaria infermità , tanto più pericolosa , e di maggior' affanno di Gioseffo . S'esercitava in quei giorni . ( come è solito de Nouitij della Compagnia di G I E S U prouadoli in ogni sorte di quei molti ministerij che ha la Religione

ligione tanto in casa , quanto di fuori ) nell'hauer cura della Sacristia , accommodar gl'Altari , procurar la politia della Chiesa , e sopra tutto in mádar fuori le Messe , vestendo i Sacerdoti , e propedendoli d'ogni cosa necessaria per quel diuinissimo Mistero . E come per lo più suole in simil'ufficio accadere per la molta abbonanza delli Sacerdoti non hauendo tal' hora moltitudine di chi seruisse corrispondente alle Messe , ò non venendo tal' hora à tempo chi da esso lui era stato auuisato , gli conuenia seruir tal' hora nella mattina istessa sette , & otto Messe . Et come che la età era ancor tenera , & la natura non hauea ancor tante forze comunicato al giouine di resistere sì faticoso e longo dimorare in ginocchio tutta la mattina , Vennero pian pianoi nerui , & i nodi che congiongan le due colonne del corpo humano intorno all'osso , che i Medici , & Anatomisti per differenza de gl'altri chiamano sacro , talmente à slargarli , & discongiongersi lvn dall'altro , che gli cagionauano tanto nel muoversi , quanto nel stare in ginocchio estremi dolori . Pensava egli al principio esser quest'arte del Demonio , che procurasse con vano timore di contrahere qualche infermità , persuaderlo à lasciargli intrapresi essercitij di pietà , e diuotione . Nulladimeno accorgendosi ogni di più accrescer si i dolori , intanto che gl'impediua il respirar' istesso , cominciò à stare sopra di ciò sollecito , e dubbio . Animaua se medesimo à vincersi , & resistere alla leggiera infermità come egli si persuadeua , non pensando mai che cosa di tanta pietà e diuotione , come l'assistere al diuinissimo Sacrificio dell'Altare fosse mai per recarle danno veruno : & tanto potè questo pensiero nell'animo suo , che per non priuarsi di quelle consolationi , che in simil'es-

sercito gli comunicaua largamente l'Altissimo, Se  
 guiaua con animo intrepido al dispetto de dolori, ben-  
 che tal hora eccessiui, l'intrapreso essercito di seruire  
 ogni mattina almeno sette Messe. Procurò egli sempre  
 di tener questa sua infermità nascosta, per patir qualche  
 cosa per amor del suo Dio, & per rassomigliarsi in qual-  
 che parte al suo G I E S U morto per lui, & trafitto sopra  
 del duro legno della Croce, ch'era à punto l'vnica me-  
 dicina, ch'egli prendesse per il suo male; nulladimeno  
 non poteua far sì, che non ne dasse qualche segno a  
 Compagni, essendo taluolta nell'asprezza de maggiori  
 dolori forzato à piegarfi da vna parte sentendo in tal  
 positura del corpo qualche refrigerio à tanto crudeli  
 tormenti, per ritornar nel piegar del corpo à rimettersi  
 i nodi nel sito suo naturale vsciti per la molta fatica di  
 stare così lungamente in età così tenera ginocchioni in  
 gerra. Nulladimeno, non giouando saluo che per po-  
 co quel piegarfi da vna parte, & poco ò nulla aiutadolo  
 vna forte benda, con la quale egli si stringeuia i reni,  
 venne di tal maniera à inasprirsi la piaga, & il male sì  
 fieramente à crescere che in breuissimo spatio di tempo  
 i nodi che congiungono gl'ossi, vsciti de suoi confini, &  
 natural luogo; & per non applicarui pronto rimedio re-  
 stando fuor di esso: ò pure quello ch'è più verisimile no  
 potendo in sì tenera età al giudicio de' Medici, hauer  
 tanta forza i nodi di rimetterfi del tutto al suo luogo  
 naturale; quindi è che se ne risentirono pian piano gli  
 ossi e nerui vicini, & tant'oltre gionse la piaga, che of-  
 fesi gli ossi della schiena, & gl'homeri istessi, che ripie-  
 gato il dorso visse sempre con vna certa difformità, che  
 offendea qualche poco ch'il rimiraua. Credo però che  
 totalmente non cagionasse tanta deformità nelle spalle  
 di

di Gioseffo sì perigliosa offesa dell'osso sacro: ma ché solo in qualche maniera à ciò aiutasse la natural inclinatione ch'egli hauea à quel vitio e difetto di natura: imperoche benche vi si mettesse tutta quella cura, e diligenza in risanarlo che vsala Compagnia nel proueder alli suoi infermi con ogni sorte di carità possibile, non hauendo riguardo à qualità o grado di persone, doue vi è il bisogno; sentì ben'egli qualche allegerimento del male, ma la inasprita piaga per tanto tempo tenuta nascosta non potè far di meno di non risentirlene mentre che visse. Si ramaricaua il buon giouine, e trà se stesso si afflidgeua non poco, venedogli in pensiero che p quella infermità non si rendesse inhabile à qual si voglia ministero della Compagnia, nella quale dedicato si era al suo Dio: etalmente lo tormentaua tal pensiero, che ne giorno, ne notte trouaua il suo cuore riposo. S'auidde di questo suo pensiero il Padre Simone Roterigio, uno de primi Compagni del B. Padre nostro IGNATIO, che l'aiutassero à fonder quella minima Cöpagnia di GIASV: huomo di gran santità, & di virtù heroiche ornato, ilquale in quei tempi gouernaua tutte le parti dell'Indie Orientali, & in Portogallo particolarmente era col nome di Prouinciale: questo incótrandosi vn giorno con Gioseffo, gli addimandò come stesse bene di sanità: cominciarono à bagnarli le guancie dell'afflitto giouine, & non potendo con la lingua per dolore, cominciò à risponder con lagrime. Ben s'auidde il sperimentato Maestro dell'infermità del giouine, & del dolore, ch'ei ne sentiua, solo per parer à lui, che si fosse per sempre reto inhabile à seruir in cosa veruna la Compagnia, & per mitigare il dolore del nuouo soldato, & insieme per dargli animo, & nuoue forze, gli disse queste

sole parole , le quali egli come che tenne sempre à me-  
moria, così per cosa merauigiosa soleua spesso poi rac-  
contare à malinconici per conforto , e consolatione :  
Figlio non vi prendete fastidio di cotesta vostra infer-  
mità : imperoche il Signor Dio vi vuole in quest o stato.  
Fù brieue il parlar del Padre , ma tale che come fauore-  
uole zefiro scacciò tutte le nuuole, che ingombrauano  
il bel sereno di quell' anima cädida , e pura di Gioseffo :  
& egl'i stesso affermaua di poi, che da quell' hora mai più  
fentì affanno, ne dolore di qual si voglia infermità che  
mandata gli hauesse poi nel corso de gli anni il Signor  
Dio.

**Come fù mandato nell' Isola del Brasil per ribauere la  
sanita : & si dà un breue saggio di quella .**

**Cap. VIII.**



I mitigò il dolore e l'affanno di Gio-  
seffo ben sì, dalle parole del P. Prouinciale, ma non si andaua già raddolcen-  
do l'infermità , anzi che di continuo  
seguia ad affliggerlo, tanto che doppo  
tre anni ch'hebbe con infinita toleran-  
za sopportati i lunghi affanni , che gli recaua sì penosa  
infermità deliberarono i Superiori col consenso de Me-  
dici mandarlo alle Isole del Brasil, sì per cōferirsi mol-  
to quell'aria cō quella di Zanarifa sua patria ambi ma-  
ritime : sì ancora per hauersi acquistato col lungo an-  
dar de tempi questo nome il Brasil, tanto per la sua tem-  
perie grande dell'aria , & per la clemenza del Cielo, &  
tanto ancora per la qualità de cibi, quanto per la molta  
abbondanza di cose medicinali , ò veramente di con-  
seruar

seruſſe lungamente la ſanità , ò pure di reſtituir le forze  
perfe del corpo. Così come deſiderauano ſommamente i Superiori la ſanità di Gioſeffo per il gran bene , che  
da quella veſeano eſſer per riſultar nella Chieſa d'I-  
DIO , & le gran conuerſioni prevedendo ch'hauea da  
far negl'incoſti campi della nuoua gentilità lo inuiaro-  
no in quelle Iſole con pari cōtentio de Superiori , i quali  
ſicuramente ſi prometteuano la totale ſanità di Gio-  
ſeffo ; & eſtrema conſolatione di eſſo , il quale ſi conſi-  
daua far gran coſe in quella gioventù , (nō paſſando per  
all'hora venti anni) in ſeruitio di quelle gentilità , alla  
conuerſione della quale all'hora ſolamente comincia-  
uano à inuiarſi i nouelli ſoldati della militia di G I E S U  
del qual penſiero non reſtò egli defraudato , conuamá-  
do quafì tutto il relto dell'età ſua in ſeruitio di quelle  
genti con eſtrema conſolatione ſua , & aiuto grande di  
quei popoli , & grandissima gloria d'I D I O , come à  
ſuo luogo veđremo . Qui ſtimo neceſſario , coſi per nō  
interromper il filo poi della noſtra hiftoria , come anco  
per dar campo à Lettori d'intender facilmente quanto  
diremo nel corſo della vita del Padre , dare vn breue  
ſaggio coſi dell'Iſola , come de costumi del Brasil , toc-  
cando ſolo quelle coſe , le quali ſon neceſſarie per la pre-  
ſente vita richiedendo coſi molte opre di Gioſeffo , ri-  
mettendo alle hiftorie più compita narratioue , & de-  
ſcriptione , aliena dal noſtro fine che è ſolamente deſcri-  
uere i fatti , e l'opre del Padre .

Il Brasil è quella parte del mondo nuouo , la quale  
ſcorrendo da due gradi δ parti del circolo equinottiale  
verfo mezzodi , fino à quarantacinque gradi ritiene la  
figura d'vn triangolo alquanto lungo , la cui baſe volta  
verfo l'Equinottiale e Tramontana ſi ſtende per dritta

linea di Leuante in Ponente, e l'angolo estremo verso  
 mezzodì confina con regioni incognite. Il lato che  
 riguarda verso Leuante sta dirimpetto à gli Etiopi Oc-  
 cidentali, e da essi è diviso solamente dal mare. L'altro  
 lato è spartito dalla Prouincia del Perù da alcuni gio-  
 ghi de monti tanto alti, che si dice che stancano gli  
 uccelli che volano, & per ancora non si è trouato che  
 vi sia ch'un passo solo per montarui, è questo molto as-  
 pro, è malageuole. Tutta la regione è molto amena e  
 piaceuole, e l'aria vi è oltre modo temperata, e saluti-  
 fera, perche vi soffiano dal mare, che d'ogni intorno  
 l'allaga, venti molto piaceuoli, & tali che à tempo fan-  
 no dileguar i vapori, e le nebbie, e scendono i raggi del  
 Sole purissimi, e molto risplendenti. Tutto il paese è  
 ripieno di fonti di acqua sanissima, & per lo più medi-  
 cinale, purgata d'ogni infettione d'aria, tanto che da  
 questo si stima procedere tanta abbondanza di piante,  
 & piante tali, che & in perfettione de frutti, che pro-  
 ducono, & in spetie ottime per varie compositioni, sì  
 aromatiche, come medicinali superano di gran lunga  
 qual si voglia altra parte del mondo. Et in segno di ciò  
 veggonsi cotali piante in alcune parti consumate e qua-  
 ste, perche gl'animali morfi da serpenti velenosi ricor-  
 rono per instinto naturale à tali piante per rimedio, &  
 al tronco di esse si stroppicciano. Quindi è, che è cosa  
 tanto più meravigliosa ch'in vn terreno fertilissimo in  
 aria così temperata, e saluteuole, gli habitatori nulla-  
 dimeno siano di natura al dicitibile fiera, e selvaggia.  
 Non adorano alcun Dio, attendono solamente ad au-  
 gurij, riponendo in quelli ogni loro felicità e contento.  
 Vanno ignudi tutti tanto huomini quanto donne; sono  
 molto gagliardi di braccia, e portano yna ciocca di ca-  
 pelli

pelli lunghi sù la cima del capo pendente . Hanno il naso schiacciato, come i popoli della China, & hanno la pelle di color vliuastro . Si tingono taluolta il corpo tutto di color negro, taluolta di giallo, ò altro à capriccio . Portano per delitie , altri solamente nel labro di sotto, & altri ancora per tutta la faccia alcune pietruzze lunghe di niun prezzo fitteui fin da fanciulli, spettacolo molto brutto à vedere . Hanno le lagrime à lor posta, & piangono quando piace loro, & hor hora getteranno gran copia , hor ne pur vna sol lagrima . Sono ugualmente patienti nel sopportare la fame, stando tal volta tré giorni senza mangiar cosa veruna ; come ingordi ancora quando hanno abbondanza mangiando da vn giorno sin'al principio del seguente , ne mai pare si satijno . Non credono che doppo la morte vi sia ne premio per buoni, ne per cattui castigo . Quando muore alcuno vi pongono vna rete in sepoltura , acciò possa dormire ( essendo questo il lor letto ordinario mentre che viuano ) Anzi di più vi pongono in sepoltura cose da mangiare, tanto sono in questo scioperati credendo niana differenza esserui trà viui,e morti, solo che questi osservano silentio, quelli no, questi non vogliono mangiare alla presenza de gli altri, quelli sì; questi giacciono e si riposano, quelli caminano, e si straccano per riposarsi poi col tempo anco loro . Ecco con che gente dovea da trattare il Padre Gioseffo nel Brasil : e pure non prima si stancò alla conuersione di gente così sciamata, che non vi lasciasse la vita propria . E queste cose pur alla fine si fariano tolerate , ma in vero il prendere tal'hora, anzi spesso gl'huomini , & delle carni loro cibarsi son cose, che no solo douean' inuittare il Padre ad andarui allegramente , ma quando vi fu di scaparsene quanto

quanto prima , senza mettersi à pericolo , come fece , dà  
 esser mille volte mangiato anco viuo da gli stessi del  
 Brasil . E questo è il suo costume , quando prendono i  
 nemici in guerra serrarli in luoghi stretti , & ingrastrarli ,  
 conservandoli a' bisogni , come si fa in Italia de vitelli .  
 Anzi quel che è più intollerabile , & che fà tremar al so-  
 lo sentirlo dite : Mangiano le madri i proprij figli , & si  
 è trouata tal donna cominciar à diuorar il figlio prima  
 che tutto fosse fuori del ventre suo proprio . Gli c'ouitti  
 loro , & loro banchetti non sono splendidi elauti , se nò  
 vi si trova in copia carne humana : anzi che s'auanzano  
 in questo particolare tanto , che il figlio per far nobil  
 banchetto à compagni prenderà il padre , & in varie  
 parti tagliato , vna parte farà porre à rosto , altra in altre  
 maniere . Et nella maggior Brasilia , che chiamano gli  
 habitatori , preso vn giorno vn figlio il proprio padre  
 viuo lo infilzò in vn schidone , & così spirando ancora  
 l'auicinò al fuoco per arrostirlo , & poi porlo in mensa  
 à conuittati , essendo poi egli quello che così intiero lo  
 portasse in tauola , il primo à gustarne , & quello che il  
 diuidesse à Compagni : & tant'oltre giunge la misera  
 loro conditione che felicissimo è riputato chi muore di  
 simili maniera , facendo ciò taluolta con canti , suoni , e  
 balli , parédo loro di hauer più nobil sepoltura di quel-  
 li , che naturalmente morendo restano rachiusti entro  
 oscarissima tomba . Hanno le habitationi loro remote  
 l'vna dall'altra ; & non hanno ne Magistrato , ne Legge  
 veruna : la lingua loro non è molto difficile , & vi si ag-  
 gionge questo di buono , ch'è vna sola , in tutte le par-  
 ti del Brasil , ch'in verità è cosa che facilita assai la stra-  
 da per la conuerzione di quei popoli , essendo tut-  
 to il restante tale che più cagiona terrore e spauento , &  
 tale

ta le chè farebbe ritrar indietro i banditori dell'Evangilio; se da più alti principij guidati non sapeffero, che certissima & infallibile è le promessa diuina, che si spianeranno i luoghi aspri e montuosi, & diuerranno fertili e feconde le campagne spinose, & infruttifere, & con la gratia del Signor Dio, giongerà sin'à gl'vltimi confini la virtù della gratia sua, purché gl'operarij non abbandonino l'impresa, alla quale gl'inuitta il Gran Padre di famiglia Dio.

*Quando cominciasse la Compagnia di GIESV andar nel Brasil: & in che stato ella fosse all'arrivo di Gioseffo. Cap. IX.*



N A tanta amenità, e piaceuolezza di paese habitato non da huomini, ma da fiere seluagie, fù ritrouata, e scoperta da Portughesi l'anno del Signore 1500. doppo ch'hebbero à spese loro appreso il modo, & la maniera di vincer l'orgoglio del mare, e di resistere alla furiosa rabbia dell'onde, & de venti, che in quei luoghi più che in ogn'altro pare habbino riposto la lor sedia, & il lor Imperio, signoreggiando quiui più che in niun'altra parte dell'Oriente tutto: diffilmente poterono a gente forestiera, e non più vista accommodarsi quei popoli, tanto che alla lor sola vista fuggiuano nelle più horride campagne, & a guisa di fiere seluaggie, si nascondeuano nelle selue, e ne boschi, tanto che cacciatori poteuansi con ragione addimandarsi quei primi Portughesi di fiere, più che di huomini; Conuenendo loro presi che gl'hauetiano addomesticar,

sticargli, come alle fiere più selvatiche si costuma in Italia. Poco, ò nulla si avanzaroso con le molte fatiche, i forastieri in quei paesi, sin tanto che l'anno 1549. Il Rè Gioanni desideroso non tanto di ampliar il Regno suo quanto di propagar la fede, & l'Evangilio, sappendo di certo non poter star lungamente l'uno senza l'altro, di risolue con santo pensiero, d'inuiar nel Brasil non tanto copia di contadini, che coltiuassero le campagne, & i paesi inculti, quanto Religiosi feruenti, e gelosi che posposto ogn'humano interesse, & dedicata la vita loro tutta al seruitio; & gloria dell'Altissimo attendessero cō pari diligenza a fecō dar quell'horride campagne di tāto immensa gētilità. Frà gli altri fece scelta de Padri della Compagnia di Gesù, come quello che ben sapeua quanto pgr la conuersione dell'Indie più lontane s'affauasse indeffesamente quel grand'Apostolo dell'Oriente Frácesco Xauerio, con suoi pochi compagni, & si prometteua sicuro, che l'opera de'detti Padri douesse vn giorno ridur quella gētilità tutta alla luce del Santo Evangelio. Così fece istanza al Padre Simone Rotericcio Prouinciale all'hora in Portogallo, che li facesse parte di quei pochi compagni, che seco hauea in quei primi principij della Compagnia, acciò insieme con l'armata s'inuiasero a quella volta per seminar con lagrime sì, per le molte fatiche e sudori che si poteano prometter, ma per raccoglier ancora con più gusto, & consolatione. Acconsentì il Padre alla giusta dimanda del piissimo Rè, come ch'altro non bramaua d'impiegar i suoi figli ad imprese honorate per gloria d'IDIO, e conuersione del mondo nuovo, essendo questo la principal mira de gl'huomini di tutta questa Compagnia di Gesù, attender alla salute, & perfec-

tione

tione dell'anime, al pari della propria. Così e' esse per quella impresa quattro Sacerdoti, & due Fratelli non Sacerdoti. Giōnse l'armata tutta felicemente in vn luogo del Brásil, che comunemente si chiama Villa Vecchia, & in altro nome Baia: oue fermati vn mesē circa non poco distotto, si deliberarono gli ufficiali del Re mossi dalla fertilità del paese, dall'amenità dell'atia, & del sito commodo per fabricargi è porto per le navi, e fortezza per difesa de Portoghesi stabili, e disegnar il luogo per la Città, la quale poi hebbe il nome di Santo Saluatore: in questa come per buon principio fu assegnato luogo dal Prefetto, o Pretore che vogliano dire Tomaso Sosa, per vn Collegio de Padri, i quali già in quel tempo erano nelle campagne à far preda come cacciatori di Gesu di quelle cieche genti; le quali tanto più era difficile à conuertire, & tirarle à Dio; quanto che alla prima vista d'un vestito d'habitò nero, cosa non mai più da loro vista, fuggiuanò ne' boschi, & nelle spelonche si nascondeuano. Non si stançarono mai i primi Padri sin tanto che gloriosi Cacciatori tornarono in dietro al secondo mese carichi di prede d'alcuni di quei habitatori selvaggi, i quali pian pianò da Padri adomesticati, si fecero poi, & interpreti de' gl' altri, & mezzani per fargli uscir dalle lor tane, & guida per quelle horride campagne. Così pian piano da deboli principij cominciando crebbe tanto la semenza sparsa nei tuori di quei pochi, che fu necessario annuere totijs, che venessero ad aiutargli nel tirar la rete à terra, non potédo alla moltitudine supplir questi pochi, che vi erano. Così furo mandati altri quattro Sacerdoti l'anno 1550. hauendoli quei quattro primi apparechiato stanza in San Vincenzo, (stanza poi di Gioseffo) in Per-

nam.

nambuco, nell' Illei, nel Porto sicuro: Colonie già fatte de Portoghesi: ne bastando queste Residenze scorrendo loro sempre d'ogni parte in vari luoghi opportuni gli venivano fatte case per loro stanza, acciò più comodamente seguissero gl'intrapresi trauagli per la conversione di quella gentilità. Vi si aggionsero vari Seminarij per quei figliuolini, i quali cacciando alla foresta riportauano seco per poi alleuargli, & diuenuti pratici della fede, e Christiani costumi poteſſero alla sua patria, & a' suoi proprij giouare, & hora mai tanto oltre s'estendevano le fatiche di quei zelanti operarij, che la Compagnia di quei pochi che in quei principij haueua così liberalmente fece parte à quei luoghi, che hora mai il Brasil di Campo incolto, e selvatico habitato da fiere solamente, già si vedea fruttifero, sradicate le spine, e datogli il fuoco, si vedeano lauorate le campagne fin all' hora infecconde, & prometter grand' abbondanza di raccolta, la doue in altre parti già era la mæſſe bianca, vicina ad esser tagliata, & mondato il grano riporto ne' ſicuri granari di Santa Chiesa. Questo era lo ſtato della Compagnia nel Brasil, quando che ſollecitato di nuovo con lettere il Padre Simone Rocchio tanto dal Rè Gioanni quanto da gl'otto Padri, che in quei luoghi indeſemete ſ' aſtaticauano, moſſo à pietà di tanti bisogni, ſcielſe tre Sacerdoti, & quattro Fratelli non Sacerdoti; & à queſti aggiungendo per l'occatione detta di ricuperar la sanità, il Padre Gioſeffo più giouine di tutti quasi vn' altro figlio d'Iſai tutti gli inviò à quella volta con ſicura ſperanza di felici ſuccessi l'anno del Signore 1553.

Gioz-

Gionto nel Brasil Gioseffo è il primo, che insegni lettere Lattine, & facci scuola. Cap. X.



R A N O quei pochi Padri, che nel Brasil lauorauano, quando gionse il nuouo soccorso, & il nōstro Gioseffo, sparsi per le più seluaggie parti per fradicar le infruttuose lemenze, & inserirui la radice della fedē Chriſtiana. Et addimandando i nouelli soldati de Compagni, erano inuitati dalle genti per ritrouarli non nelle radunanze di gente otiosa, & di buon tempo, non entro le mura della nuoua Città, mà si bene alle più folte selue di quei contorni, alli più ſcenesi monti, & precipitosi diruppi, oue haueresti pensato cērear più tosto orſi, e leoni, chē huomini. Alla nuoua delle fatiche de compagni non si può dire, come generofamente ſi riſuegliaslero i cuori de forastieri, & come ſi diſponeffero per la preda, là quale già ſi ve-deano auanti. Li rinforzaua l'eſempio di quei pochi, che prima di loro eran gionti, gli rincoraua il grido, che dell'opere già fatte vdiuano per tutto, & gli ſtimbalua la gloria grande d'Idp 19, quale vedeano per la conuersione di quei popoli; bolliua ne' petti loro vn'ardente brama, & di indiffesamente affaticarſi per la ſalutē di quei popoli, & pure di ſparger il ſangue per inaſſiare la terra per all' hora non ancora fertile, e feconda. Si vedeano in obligo di corriſpōder alla vocazione loro, & di non defraudare i ſuperiori, che mandati gl'haueno della ſperanze concepute per la loro andata. Di tal maniera diuenuti animosi, e forti con ſalda riſolu-tione

eione di non più ritornar in dietro che non fossero carichi di preda , si posero con ardenti desiderij di seruire il suo Giesu , così à cercar i fuggitivi paesani , come di incontrarsi con compagni , e Religiosi della medesima Compagnia , che in quei monti indifesamente giorno e notte s'affaticauano . Sólo Gioseffo trattenuto dall' infermità , e debolezza del corpo restaua sotto i padiglioni e tende , andando gl'altri à combatter alla foresta . Ilche tanto più gl'era d'affanno edi noia , quanto più ardenti voglie hauea di spender la vita sua in salute de prossimi suoi . Sarà dunque possibile , diceua egli seco medesimo che doue gli altri del medesimo habito , & dalle istesse parti venuti che sono io scorrino per il Brasil à predicar la parola d' I D D I O , & spargere le diuine sementi , e che' io neghitoso me ne stia riposando in casa ? Anderanno dunque i Compagni esporsi à mille pericoli di esser non tanto dilaniati dalle fiere , quanto duorati da gl'huomini , & io me ne starò sicuro e fuori d'ogni pericolo in casa . Sono forzi loro di differente natura , & conditione di quello che sia io ? Non sono essi venuti da lontani paesi , & prouincie discoste tante milla miglie quanto io ? & pure non li trattienne il pessero di riposarsi , e ripigliar le forze perse per la lunga nauigatione , ma à pena finito vn trauaglio ne hanno cominciato vn'altro , & il fine d'vn pericolo è il principio dell'altro . Belle nuoue per certo saranno quelle , che vdiranno i Religiosi della Compagnia di Giesu , che in Europa habitano , quando vdiranno le molte fatiche sopportat nel Brasil da Compagni , i lunghi disaggi , i continui pericoli , così di annegarsi ne' fiumi , come di precipitarsi da scogli ; quando dall'altra parte intercederanno dimorar vn solo à gouernar la casa , & nodrixe il fuoco

il fuoco con legne ? Bella lode farà la tua , & bell'hone-  
nore t'acquisti , quando sentiranno i tuoi conoscenti &  
amici , & con loro la Compagnia tutta , lauorar' i vecchi ,  
& già quasi decrepiti senza misura per la conuersione di  
tanta gentilità , & vn giouine starsene otioso in casa  
con le mani alla cinta ? Meglio per me inuero ò non  
esser venuto al Brasil , ò essendo venuto almeno in qual-  
che cosa affaticarmi per bene & vtilità di queste genti .  
O vn Religioso della Compagnia che vogli , che nò gli  
mancherà mai che lauorare fin'alla morte . Bella scusa ,  
in vero , pensare sotto pretesto di conualescenza star à  
rimirare le fatiche de gl'altri , & esser'otioso spettatore  
delle continue conuerzioni ch'ancor col sangue opera-  
no i Compagni ? Come vorrò io esser causa sotto pre-  
testo di debolezza di forze che corrà euidente pericolo  
di naufragare da riputatione , & il grido con tanti sudo-  
si acquistato de nuoui soldati di CHRISTO ; & che  
mentre s'vdiranno à lodare nelle honorate radunanze  
il zelo ardentissimo della salute dell'anime , & i viui de-  
siderij d'ingrandir la gloria del sourano Monarca , pre-  
dano gl'emuli da me solo occasione di rimprovero , &  
che io habbia ad apportar come nemico vento oscu-  
ritissime nuuole nel bel chiaro delle lodi de Compagni ?  
Ponno ben loro stancarsi sino al sangue , se quanto lor  
oprono , vn solo con stare neghitoso , & senza occupa-  
zione in casa , lo perde vn sol giorno ? Loro dunque  
raccoglieranno , & io al vento spargerò le fatiche ? Viva  
Dio , che se ben son così da Superiori à cui hò consacrato  
à nome del mio Signore i mici voleri trattenuto in ca-  
sa , almeno trouerò occasioni di vtilmente impiegare  
l'opera mia , qual'ella si sia in aiuto di tanto immensa  
gentilità . Erano simili pensieri cagionati in Gioseffo

C da

dav'n certo viuo desidcrio che continuamente bolliva nel cuor suo di lauorare in fernitio e gloria del Signore, & come che scorgeua non esserui al mondo opra ne più da se stessa meritaria, e lodeuole, ne più grata all' Altissimo quanto che impiegarsi all'aiutar'i prossimi, così egli tanto più s'accendeva à questo, quanto che vedeua presente l'occasione, & ogni giorno vduia le segnalate imprese de nouelli Campioni suoi compagni. Et (qual cane generoso alla vista della preda) tanto più si rincontrava, & il solo pensiero lo affliggeua, che fosse legato da Superiori, i quali sapendo quanto egli fosse ancora debole di forze, riserbauano l'opra sua à più Heroiche imprese, & lo stimauano degno da non esser mandato alla caccia di seluaticine ordinarie, ma à più gloriose conuersioni del Brasil'istesso. L'andauano disponendo, & pareua col tenerlo in quei principij con l'vbedienza legato, che maggiormente l'accendessero à quello, per il che il Signor Dio l'hauea destinato. Nulladimeno, come che l'amore non può star otioso s'ingegnaua egli in che cosa si sarebbe potuto occupare, che fosse stato di gloria grande d'IDDIO, & di giouamento alla nuova Christianità. S'accorse egli, che ne' Seminarij instituiti da primi Padri perdeuano tempo quei poueri figliuolini, & scorgeua tanto in loro, quanto che in altri, già erano addimesticati del Paese nella nuova Città di Santo Saluatore meravigliosa inclinazione ad imparar Lettere latine. S'aggiongeua à questo vn certo desiderio che vedeua ne' Portughesi, che vi fosse qualch'vno che à loro figli insegnasse quei principij di Grammatica necessarij per ogn'altra scienza. Pensò egli trà se medesimo, supposto che il Padre Prouinciale gl'hauea prohibito l'andar'alla campagna per conuertir le anime,

che

che non vi potea esser miglior' occasione quanto questa,  
di honoratamente impiccare il tempo in alleuar quella  
giouentù, & insieme ammaestrarla non tanto con le  
lettere, quanto con buoni, e Christiani costumi. Esten-  
do opera in vero degna di vn eosifran seruo d' I DD IO,  
& che sia intrapresa da zelanti huomini, dipendendo  
da questa, ò la salutę, & conservazione delle Città, e  
Regni, ò la totale rouina, & esterminio del mondo  
tutto. Ilche chiaramente vedendo Gioseffo seppe sì  
ben persuadere il Padre Emanuel Nobrega Superiore  
di quantierano nel Brasil, che scorgendo ardentissimo  
desiderio in lui, & essendo cosa che sommamente egli  
bramaua, per il singolar bene che preuedea da quell'  
essercitio doverne vscire col tempo condiscese facil-  
mente alle giuste, & honorate dimade del seruente gio-  
vine; Hor qui, chi potrebbe mai da vna parte imagi-  
narsi il vero contento di Gioseffo, dall'altra la diligenza  
che vi pose, l'industria in insegnar facilmente, & la sol-  
lecitudine in ammaestrare solo vna cosi numerosa gio-  
uentù? Non lo spauentarono le intollerabili fatiche,  
che nell'insegnar si tolerauo, i continui disgusti che si  
riceuano, le molte norti, che conuen vegliare, i mal'an-  
ni, & li indefessi trauagli non lo ritirarono indietro,  
anzi chelo faceuano molto più gioire, quanto maggio-  
ri li apprendea, & non si trouò contento sin tanto che  
si vidde numerosa famiglia di fastidiosa giouentù, in  
cui potesse honoratamente impicgar il tempo à gloria  
dell'Altissimo.



*Dello studio, e fatiche che fece nell'insegnar, e far  
Scuola. Cap. X I.*



PENA fu sparfa la fama, & diuulgata il grido della nuoua deliberatione di Gioseffo, che si ragunò buon numero di giouani , al pari de Padri, e genitori suoi vogliosi di far profitto nelle letture con tanto maggior applicatione, e diligenza quanta era stata la penuria , ch'infin' à quell' hora ne haueuano hauuto . Era pensiero de Portughesi che la Scuola dovesse farsi nella nuoua Città di Saato Saluatore , ma cosi il Padre Emanuel Nobrega, come il nuouo Maestro mossi dalla dolcezza dell'aria di Piratininga , & essendo quel luogo più commodo per tutte le parti circonuicine , & più atto allo studio fuor d'ogni strepito e romore, si deliberarono quiui aprire la Scuola , & cominciar nel Brasil nuouo maestro, nuoue scienze ad insegnar à fanciulli . Era merauigliosa la patienza di Gioseffo in applicarsi à quella tenera età , & accomodarsi à fanciulli , & era sopra modo commendata l'arte stupenda, ch'egli usava di farli facilmente apredere quanto vnā volta gl'insegnaua . Hebbe egli in quei principij pochi pacfani , ma si bene molti Portughesi cōdotti in quei paesi da Padri loro per habitarui, mandati dal Rè Giovanni , e con tutto che fossero molti , e più di quelli che paresse potessero sopportar le forze d'un sol Maestro , nulladimeno hauea sì gentili maniere di ammaestrare quella giouentù , ch'era al pari nel Maestro la diligenza

com-

comendata , & celebrato il profitto singolare de' Scuolari, unico ristoro , & vera medicina delle molte fatiche di quelli ch'insegnano . Quindi nasceua nel Maestro vn continuo faticare per beneficio de' Scuolari quanto più in loro scorgeua applicatione in tanto , che non si trouando quella abbóданza de libri, che richiedea la multitudine de studenti , egli che molto bramaua il profitto loro , actiò questo mancamento de' libri non fosse d'impedimento alcuno allo studio (ecco doue giungeuano le fatiche del zelante Maestro ) d' giorno in giorno rescriueua tante copie delle lettioni che hauea da spiegare quanti erano i Scuolari, che ne hauean di bisogno , & gionto à Scuola prima di spiegare la lettione le distribuiua con vugal profitto loro, e metauiglia di chi intendea le nobili fatiche di vn tanto Maestro . Et taluolta gli richiedeuano tanto tempo simili occupazioni che ben spesso era necessitato durare le notti intiere senza mai prender riposo veruno; & tâsto in questo tempo , & in quei anni che fece Scuola si assuefè alle molte vigilie della notte, che poi negl'anni molti che faticò nella Compagnia sino alla morte nô hauea alcuna difficoltà in passare le notti intiere senza dormire ; & tanto si era in ciò habituato , che nulla d' poco patiua . Anzi che dalle molte fatiche che gli convenne tolerar facendo Scuola talmête cominciò à rinforzarsi la natura, doue in altri s'indebolisce , che non più eratenuto nel numero de conualescenti, & infermi, ma era stimato il più robusto e gagliardo di tutti quâti che della Compagnia viuessero nel Brasil . Occorrendo ben spesso , come in Gioseffo si vidde la sperienza , che mentre la persona stà con quel pensiero d'esser infermo & malsano , & per conseguenza astenendosi da certe

C 3 fati-

fatiche che pare all'huomo troppo aprehensuo, sianc per recar danno; continua detta infermità, e debolezza di forze: la doue se la persona lascia da parte vna certa cura superflua, e superstitionis di mantenere la sanità, che apprende di perder, & volontieri s'occupa in cosa però doue manifestamente non vede pericolo di gran danno, pian piano si sente migliorare, & suaniscono quelle falze imaginationi tal' hora, che danno più fastidio, e cagionano più molestia dell'infermità istessa se l'hauessero, e ben spesso promette il Signor Dio, che quando per amor suo, concorrendoui la volontà delli istessi che in luogo suo li gouernano, intraprendiamo certi essercitij, & occupationi, che per altro paiono di detrimento alla sanità, si sentiamo talmente rinforzare, che ci pare di non esser noi che facciamo simil cose, ma ch'altri ci muouano i piedi, & alzino le mani per più generosamente faticare in seruitio, & gloria del Signore Dio. Hor Gioseffo mentre in simil guisa si sentiva di giorno in giorno nelle maggiori fatiche racquistar le forze perle, più notabilmente che non faceva stado, per così dire, otioso in casa, non si potrebbe facilmente esprimere quanto più generosamente si accendesse, & quanto diuenisse zelante di corrispondere alle molte gracie, & priuilegij che scorgeva fargli l'Altissimo, vendendosi in oblico di spedere quelle sue forze quasi per dir così, prima disperate da Medici, e poi così alla sproposita tra le fatiche di numerosa Scuola racquistate, doue altri, co'dannosa superstitione, pensano tal' hora di perderle. Permettendo taluolta il Signore per castigo, che all' hora maggiormente, & grauemente s'amalino, quanto che cercano d'occuparsi in cose che si elegano da se medesimi, & per ottenerle in varie guise procurano di tirarui

tirarui i voleri de Superiori, doue pensano douserla durare, ò se pure non conseruano la sanità, non li vanno poco à seconda le cose, come loro ingannati dall'amore, e proprio giudicio, sedotti si persuadeuano. Hor Gioseffo, così come habbiamo detto risanato, hauca i suoi pensieri tutti riuolti, come potesse maggiormantte animare i Scuolari suoi ad approfittarsì ogni giorno più nello studio delle lettere, le quali egli insegnaua loro, & corrispotideua in vero l'effetto, perche i nuovi Scuolari parte allettati dalla bella maniera del Maestro, parte stimolati da parenti, & più che più dal bene che preuedeuano douserne cauare col tempo non tanto in vtilità propria, quanto per bene vniuersale della sua patria, & Isola tanto s'auanzarono in poco tempo, che cagionarano merauiglia e stupore à chi sapea per esperienza quanto difficile mercantia sia questa, & quanto sia dubioso il pormettersi sicuro successo, & fine fortunato.

*Volta la Grammatica in lingua del Brasil, & di altre sue fatiche per la scuola. Cap. XII.*

O M B che lo studio del nuovo Maestro era tutto riuolto à ritrouar maniera, & industrie per far auanzar ogni giorno più nelle scienze i scuolari; così altre tanto sollecita era in leuar quei ostacoli, che potessero impedire quel suo desiderio, & fine che desideraua. Così accorgendosi esser di non leggier impedimento il non hauer la grammatica con-

C 4 forme

forme alla lingua del paese; fece grandissime diligenze, & si affaticò non poco in imparare, & farsi pratico della lingua del paese, & diuenutone in poco spatio in quella notitia, che gli parve necessaria per quello che pretendeva, cominciò à intraprendere una faticosa opera, mà di molta utilità, & giouamento grande. Imperoche oltre all'ordinare in maniera i precetti della grammatica, non ancora per all' hora ridotta al modo si facile, che vsiamo noi in Europa, che fosse cosa così diletteuole, come per ancora non del tutto confusa. Voltò ancora con estrema fatica in lingua ordinaria del Brasil tutte quelle minutie, che totalmente erano necessarie per esser più facilmente apprese, & con più gusto tenute à memoria. Quest'opera di Gioseffo cominciò da esso lui ad esser praticata, & fù trouata di tanta utilità è giouamento, che fù giudicata degna delle stampe à beneficio vniuersale, così mandata in Portogallo, & da esso lui ridotta à miglior forma, fù stampata con gran merauiglia, & edificatione di chiunque conosciuto hauea Gioseffo, celebrando in lui, & commendando vn gran zelo dell'aiuto de' prossimi, & della gloria d'I-<sup>D</sup>-D-I-O. Il quale era tale, che non potendo esser ristretto trà si stretti confini, fù necessario vscisse fuora, & voltò il Dictionario in lingua pure del Brasil, il quale non solo fù di giouamento alla giouentù per imparare, mà ancora à religiosi della Compagnia seruita per vnicor mezzo di appredere facilmente, & imparar quella lingua, hauendo egli osservato questo particolarmente di notare le proprietà tutte delle parole, intanto che conosciuta l'utilità, e bisogno di quel libro fù giudicato necessario stamparlo in forme piccole, che poteſſero con facilità sempre hauerlo ſeco, quelli

ch'à

ch' à quel paese s' incaminauano . Et accioche paresse ch' egli non tanto stesse sollecito nelle cose appartenenti allo studio delle lettere , che ancora non si ricordasse d aiutari scuolari suoi nel profitto di quelle cose le quali son necessarie per la salute , & per il Cielo , ridusse in brieue tutte quelle cose , che sono più necessarie , & essentiali per il fine del Paradiso , & fattone un brieue è facile Compendio lo voltò in lingua pure del Brasil , aggiointoui il modo di ben Confessarsi per modo di Dialogo acciò non tanto fosse di vtile à penitenti , quanto di facilità a Confessori forestieri : & sopra tutto cagionò gran meraviglia , & fece formar gran concetto delgiouane un Methodo per disporsi alla morte , & far bene quell' ultimo passagio della vita nostra , opera in vero quanto più necessaria , tanto maggiormente distesa bene , & con spirto veramente d' huomo , che staccato l' affetto delle cose mondane , ben dimonstraua qual fusse il suo pensiero , & che pretendesse egli trá le molte varietà delle cose mondane . Furono , non v' è dubbio , queste opre segno del zelo grande di Gioseffo , mà tali ch' all' altra , che vi aggiunse come , corona sono nulla è non compaiono ? Quando mai si chiaro s' vdi , e si sonoro il grido del gran zelo del nuouo soldato , quando mai t' atto s' accrebbe di riputatione , & gloria acquistò maggiore alla Compagnia , che all' hora quando postosi a comporre varie lodi di cose sacre e diuote in rima , féce sì , che ogni contorno risuonaua di voci de fanciulli , i contadini nelle campagne , nella foresta i pastorelli , nelle boteghe , i mercanti hora mai non sapeuano come meglio spender il tempo loro ch' in cantar le canzoni sacre composte da esso lui à questo fine , con le arie pure e suoni appropriati , ottenendo egli  
il de-

il desiderato fine introducendo queste , di sbandire in sempiterni oblij canzoni profane e lasciuie . Haueua egli in modo segnalato l'uso di quattro lenguaggi, latino, di Portogallo , del Brast, & il Spagnuolo . In tutte queste lingue egli fece tali componimenti, che & per la viuacità loro , & per le ingegnose rime à merauglia sodisfaceuano chiunque attentamente le rimiraua: & in tal maniera , & con modo si gentile vi hauea inserito le cose sacre , & della Dottrina Christiana , che facea due colpi in vna volta , ricreando gl'animi gli faccea pratici nelle cose della fede . E questo fece in ordine alla Dottrina Christiana , la quale insegnaua di tal maniera , che ben monstraua hauerne hauuto da Dio dono particolare , hauendola composta prima così bell'ordine, che in vero cagionaua ugual merauglia, e stupore ; & tanto fuoco haueua acceso ne' petti delle genti , che non mai più felici si riputauano, che quando stauano à sentir le dichiarationi de misterij sancti da esso Gioseffo , ò pure quando vduano recitarà proprij figli le cose imparate , allettati dal gio uane ma ardente operario del Signore. hor con varij catti, e musiche, hor con varij premij, che lor distribuiua secondo la diligenza di ciascuno .

*Fà recitar publicamente vn' attione: & di una merauglia ch'in quella occorse. Cap. XIII.*



R A tante fatiche del seruente Maestro s'auide il Padre Nobrega esser vn grande abuso, & vna già inuecchiata licenza di commetter certa sorte di vitij , i quali non poco impediuanlo il culto dell'Altissimo , e disdiceuano. Trà

Trà quella prima Christianità del Brasil; & tanto più dispiaceua quanto che in quelli più regnaua simil peste, i quali per esser Christiani vecchi etano in obligo d'esser più virtuosi, & perfetti. Stava molto pésoso il Padre, come rimediare à questo inconueniente, quando che consigliato cò l'Altissimo vera guida, & sicura scorta ne dubij, che per amor suo ritroua chi lo serue, gli vénne in pensiero, che forzi nō sarebbe stato che bene, procurar che il Maestro nuouo con l'occasione di animar la giouentù, & dar qualche saggio à parenti del profitto loro, facesse qualche cōpositione dilettuole sì, mà ch'insieme tacitamente comprehendesse quei vitij, à quali si procurava il rimedio, & in publico si recitasce. Parue questo consiglio ottimo, & il giouente così desideroso di osservar à puntinq la volontà de' superiori, come bramoso assai di sradicar quelle cattive semenze da' cuori, massime de Portughesi compose vn Dramma, gustoso assai, & vario tanto, che alla sola nuoua si ragunaron infinite genti d'ogni parte per vditlo recitar, tanto più che venia rappresentato da' suoi proprij paesani. Occorse in questo vn caso strano, & che non poco hā del miracoloso. Era la scena, & il palco apparecchiato allo scoperto, già si erano congregati gl'auditori in numero, quanto il cortile che pure era spatioso comportaua, già si facea silentio, & si aspettauano con desiderio i primi personaggi dell'azione, quando eccoti comparire in aria oscurissime nuuole che minacciando tempesta, e tuoni, cagionauano gran terrore à chiunque le rimiraua. Veggansi per aria con gran furia aggroparsi insieme le nuuole, splendori smezzati lampeggiano, s'onde vn timbombo di spauentosi tuoni, & insieme con quelli s'accompagnano rare sì, ma precipitosc goccie,

veri,

veri, e sicuri messaggeri d'opprastante diluicio: à tal vista alzarsi il Pretore, & il Magistrato, & con loro la gente tutta di qualche rispetto iui alla nouità concorsa, in atto di partirsi, & ritirarsi dal vicino pericolo. Rincrebbe tal nuoua à prima vista a Gioseffo, del quale sommamente desiderava finir l'impresa di somma molestia, e trauaglio, quale si ritroua in simili rappresentazioni per ordinario. Ne scorgeua alcuna rimedio al prolungo, e già vedea dipartirsi quei che con tanto stento hauea ragunati, tanto più affliggendosi, quanto che vedea defraudati i buoni giouani, che haueano da rappresentar la fauola, de conceputi honor, correndopericoloso di tralasciarsi il tutto perdendosi quell'occasione. S'auidde Gioseffo, che humano rimedio non v'era, così pensò di ricorrer alli Diuini, come che Dio è dà tal natura che mai abbandona chiunque con vero amore si confida in esso lui. Et ben prouò Gioseffo l'amor paterno del suo Signore, imperoche riuolto intieramente al suo Gesù, qual teneramente amaua lo supplicò con atto intenso della volontà, che l'aiutasse in quel particolare. O gran forza della confidanza in Dio; si sentì di maniera confortato interiormente, & con tal sicurezza si promise l'aiuto, & il soccorso del Cielo fauoreuole, che vscito egli in scena sul palco; Fermate, disse, Signori il passo; Temete voi l'acqua, & la tempesta? Eh, che le nuoole sono hoggi comparse per seruirci d'ombrella, e diffenderci del Sole, non altrimenti per bagnarci, & offenderci, vederete, ve lo prometto da parte mio Dio. Queste sole parole disse co'tale ardore di spirito, & con tal sentimento interiore, che ben dimostrò esser certissimo quello che prometteua: Così rimessi nel luogo gl'Auditori si cominciò l'attio-

ne,

ne, cessò la prima furia della tempesta, & sì tanto stetero sospese le nuvole, che finita la representatione ebbero tempo di ritornarsene gli spettatori à casa; diluviando all' hora, & tanto precipitosamente d' ogni banda venendo giù dal Cielo grandine, & acqua, che pareua minacciasse ultima rouina, & totale estermisso al Mondo tutto: & in tutto il tempo che durò l'azione, che fù di tre hore, minacciando ogn' hora, mai permise la bontà Diuina, che cadesse vna sol goccia in terra.

*Lenuato dalla scuola attende alla salute delle anime, & della mirabile conuersione d'un vecchio.*

*Cap. XIVI I,*

**C**AGIONO' quella così verificata promessa di Gioseffo gran merauglia ne gl'animi de' spettatori, i quali all' hora molto maggiormente formarono concetto grande della santità, & gran famigliarità ch'egli hauea con Dio, della quale solo prima haueano hauuto qualche notitia per esser egli sempre dimorato in quei primi anni rinchiuso, & legato in vna stanza attorniato da numerosa famigliola de scuolari. Et quasi particolarmente i superiori da questi segni di santità grande, ch'ogni di più si scorgeua in Gioseffo, come che lo Spirito doue è, bisogna ch'operi, & non può star lungamente nascosto, si deliberarono cauarlo da quella sepoltura, & da sì stretti confini, & mandarlo alla foresta à far preda dell'anime, quasi tante fiere esposte alle ferite e reti de cacciatori dell'inferno; tanto più animandosi à questa santa risolutione i supe-

si superiori, quanto che vedeuano hauer ricuperato cō-  
pitamente la sanità. Non era egli ancora Sacerdote,   
non hauendo hauuto commodità di chi l'ordinasse in  
luoghi sì rimoti, & seluatici, però era accompagnato  
sempre con qualche Sacerdote, il quale tanto più atten-  
deua all'ydir delle confessioni, & applicar il rimedio  
opportuno alle mortali piaghe e ferite dell'anime, quā-  
ta che Giosesto pratico sopra modo della lingua attē-  
deua con ogni sollecitudine, e diligenza in seminare la  
parola d'Iddio, & piantar ne' cuori de' nuoui Chri-  
stiani, & gentili ancora le vere radici di Santa fe-  
de, che erano poi co'l tempo per germogliar alberi di  
virtù Christiane, & di perfettione Euangelica. Occor-  
se in questi principij vn caso di mirabile prouidenza.  
Andava il Predicator zelante, e tutto pieno di spiri-  
to trā quei diruppi, & scogli tutto smenticato di se  
medesimo co'l pensiero tutto riuolto ad aiutar qualche  
anima, se trā quelle selue, oue si ritrouaua, l'hauesse  
rincontrata. Già era andato per lunghi spatij sen-  
za mai rincontrarsi con alcuno, quando eccoti alla  
sprouista senza quasi auedersene si ritroua à piedi vn  
vecchio che al vederlo più si rassomigliaua morto che  
viuo, vero simulacro della morte, passando assai più di  
cento anni. Pensò egli che il Signor l'hauesse condot-  
to come vn'altro Bartholomeo per la salute, & conuer-  
sione di quell'huomo già decrepito, & à cui altro non  
mancaua che sette palmi di terreno per sua sepoltura.  
Cominciò con esso lui à ragionare, ad introducir discorsi  
del Cielo, d'Iddio, & della Beatitudine. Stupiua il  
buon vecchio nel sentir à nominare premij per i buoni,  
& pena per i scelerati: si merauigliaua alla nuoua d'un  
solo Dio Creatore del tutto, da cui dipende ogni hu-  
mana

manà felicità : non intendeva quelli parlari dell'huomo d'Iddio, sin tanto che ben bene informato, cominciò ad arrendersi, & aprir gl'occhi della mente, & dell'anima quanto più diueniuan foschi quelli del corpo, & tanto fauore hebbe dal Cielo per opera di Gioseffo, che catechizato lo condusse per trofeo e palma entro la Città di S. Saluatore, ove fu riceuuto con singolare contento de Portughesi: & con honor grande battezzato. Non si può esprimere quanto quell'anima ricompagata à Christo con tanti stenti di Gioseffo si riempisse in quella riconciliazione con Dio di celesti tesori, & divine consolationi, tanto che nō sapeua uscir dalla Chiesa, hauendo continuamente nella bocca, esserle hoja mai à noia, e fastidio tutte le mondane contentezze, solo desiderare viuer'à Dio, qual in quel giorno ha uada trouato, & morir'il mondo, dal servizio del quale alio non numeraua d'auanzo che gran numero d'anni, & gradi rughe nella fronte. Hauer trouato in quel giorno vera pace e contento, non mai prima d'allora dello spatio di cento & tanti anni prouato: solo si querela yà così tardi d'hauer conosciuto il suo Signore, e perè con tutto il cuore sommamente desiderar la morte del corpo per ottener quella dell'anima, & sciolto da legami della vita presente volarsene al godimento dell'eterno sposo. Nō tardò molto la Diuina clemenza d'esaudire le feruerti preghiere del nouelso Neofito, imperoche doppo alcuni giorni amalatosi prima leggiermente, di poi pian piano crescendo in maniera la febbre lo consumò del tutto, & li fece con la morte strada à quell'eterne felicità del paradiso, le cui porte spalancate gl'hauer in quell'asprezza de deserti il feruente predicatore. Somiglianti erano i frutti delle molte fatiche di Gioseffo, &

non

non mai (si può dire) ritornaua la sera in casa, ò la settimana finita, ò compito il mese, che non fosse carico di manipoli, tanto che il Padre Provinciale quando vedeva ritornar stanco dalle molte fatiche il giovine ardente la prima parola era, que sono figlio le caccie? & egli con gusto grande, & gloria del suo Signore soleua per edificatione raccontare tutto il successo con consolazione grande de circonstanti; in somma tale cominciò a dimostrarsi in quei principij, che fu posto alla conversione delle genti, quale dovea esser nel corso degl'anni suoi, & già apparivano i fiori veri prenonsij di maturi e ben staglionati frutti del graue autunno: poiche sin da quei principij era da tutti gli altri operari della vigna del Signore, e massime del P. Provinciale desiderato in tutti i viaggi & occorrenze, non tanto per interprete non essendoui niuno in quei tempi più pratico della lingua, & degli costumi de paesani; quanto per vero compagno nelle fatiche, & fedele consigliero nelle molte occorrenze, essendo egli sempre, con tutto che ancora non fosse Sacerdote desiderato ne' trattati di maggior importanza per le sue rare parti, & prudenza segnalata, che ancora nella più verde età dimostraua,

*Il fine del primo Libro,*

DEL.

DELLA VITA  
DEL PADRE GIOSEFFO  
ANCHE IETA  
della compagnia di GIESV.

LIBRO SECONDO.

*De' rumori sollevati nel Brasil, & della costanza nella fede di quei popoli. Cap. I.*



R A N O le cose del Brasil ridotte hora mai à buonissimo fine in quel tempo, che il noltro Gioseffo leuato dalla scuola fù cauato fuora, & impiegato alla Cōuersione di quella gentilità, cosa da lui sempre con tanto desiderio bramata; & già cominciaua quella nuova Christianità gettar radici tali, che & nel regno Temporale de Portughesi, & nello Spirituale della fede, si andaua ogni giorno sperando più felice successo, & auenturato fine; Quando che il Signore Dio, che meglio dispone il tutto, di quello che possa l'huomo antivedere, permise che le cose fossero alquanto turbate, come ne' primi tempi viuendo ancora gl'Apostoli del Signore così ne' tempi à dietro, & nel Brasil particolarmente trà le persecutioni, & trauagli, si plantasse la fede, & fecondata co'l sangue d'innocenti gettasse più forti, & più feconde radici. Verso l'estremità della Zona torrida sotto il Capricorno à gradi 23. & mezzo, trà le due Colonie sopra mentouate de

D

Portu-

Poiché gli eseguisti, l'una per nome detta volgarmente di San Spirito, l'altra di San Vincenzo, v'è un braccio di Mare, il quale ove comincia è tanto stretto, che con uno tiro di un piccolo pezzo d'artilleria si arriva da un capo all'altro; mà poi tanto s'larghe, che rassomiglia alquante miglia in lungo, non più braccio, mà il Mare medesimo. Sonoui à dentro moltissime Isolette, abbondanti di ogni cosa necessaria per il viuer humano. Producano in copia zuccharo, peppe, & altre simili mercantie preziose. Aggiungesi à questa abbondanza porti commodissimi per le navi, che d'ogni intorno vi concorrono per car ricarsi quiui di molte merci, & per iuernar tal volta ne viaggi per l'Indie, essendo quel seno, come porta di tutto l'oriente. Viene questo braccio di mare volgarmente nomato Januariense, ò in altro vocabolo commune, fiume Januaro, se bene impropriamente non essendo veramente fiume, mà seno di mare, il quale si stende verso terra quattordici leghe. Piacque questo luogo fuor di modo ad un Francese, uomo pratico delle cose del mondo, come quello che benissimo prevedeva quanto di utilità fosse per servir alla sua patria, & alla sua natione, se ponendovi i Francesi il piede, vi hauessero fabricato qualche fortezza per difendersi da nemici, & per far sicura la nauigazione all'Indie tutte. Communicò questo suo pensiero con molti principali, de quali fattosi egli capo, assalì alla sprovvista il seno, con buon numero di galee scielte, & spedita all'armi, in tempo che i Portughesi, che prima vi erano entrati, stavano in dissensione con Tamboini popoli così chiamati di quel seno maritimo, per alcune ingiurie loro fatte da forastieri. Non fù difficile a negoziò a Francesi impadronirsi del luogo, & del paese tutto,

Se tutto, stando massime i Portughesi sproueduti non pensando mai à ciò, che gli occorse: t'ato più che i Taguini facilmente si acquietarono, accordandosi co' Francesi parendoli natione più leale, & schietta; massime che loro prometteuano ogni aiuto contro Portughesi loro communi nemici. Entrati dunque à dentro, & cacciati per forza quej pochi, che vi restauano de nemici, & conclusa del tutto yna fermă confederatione, con popoli istessi natij del luogo, attesero con diligenza grande à fabricar due fortezzc, vna per ciascun capo del seno, per renderlo sicuro da ogni scorreria de nemici; poi postisi à considerare da parte le Isole tutte, ne sciesero yna trà le altre più fertile, e feconda, abbondante sì de pascoli per caualli, come d'ogni cosa necessaria per il viuer humano. In questa si posero à fabricar yna fortezza in situ t'ato atto per questo effetto, ch'in ben pochi mesi la ridussero in tal forma, che più non pareua, che temesse qual si voglia assalto nemico; Vna sol cosa, mancaua per renderla sicura in lungo assedio, cioè, vn pozzo d'acqua sorgente, cosa sommamente necessaria ad vn Castello. Mà l'arte, & l'industria de Francesi arriuò à tal segno, che cauando con scalpello il sassò istesso, sopra il quale era fondata la fortezza tutta, con meraviglia più, che ordinaria tanto cauarono che trouarono yena d'acqua sanissima indeficiente. Meraviglia che già si vidde rinuouata al tempo del Serenissimo Emanuel Filiberto, Duca di Sauoia, quando volendo proueder ad vn simile inconueniente, che solo si desideraua per far il Castello della Città di Nizza inespugnabile, come alla porta dell'Italia tutta yna simil fortezza richiedea, tanto fè cauare nella rocca viua, che trouate furono in copie grande vene, di

acqua tale , quale mai si sarebbe potuta desiderare . Non si può esprimere facilmente il gusto , che ebbero i Fræsi ritrouate ch'hebbero si desiderate acque : pensando hora mai d'esser sicuri così di assalto , come di assedio de Portughesi . Accrescea questa lor confidanza , la morte successa in quei tempi di Gioanni Rè di Portogallo , restando per herede di così ampio Regno Sebastiano di età così tenera , che fù necessario che Catterina Austriaca sorela di Carlo V. Gouernasse il Regno per esso lui , à cui ciò ne le leggi , ne l'età il permetteua . Restarono però defraudati di questo lor pensiero i Francesi , prouando à lor spese , come ancora nelle donne si ritrouano pensieri magnanimi , e generosi ; aspirando anco loro ad imprese Heroiche , e di eterna memoria ; come in fatti occorse nella deliberatione della Regina Catherina , la quale gouernaua per il Nipote Sebastiano . Intese ella i mali trattamenti , che à suoi sudditi veniuano fatti così da Francesi , come da Tammuni , i quali confidati nella protezione de forastieri , erano diuenuti insolenti , & molesti : & accendendola le ragioni , che sopra di quel seno di tanta importanza per la nauigatione dell' Indie , hauewa acquistata il Rè Gioanni morto , fatta vn'armata potentissima non tanto di numero , quanto di soldati Veterani , la inuiò con prestezza , & secretezza merauigliosa à quella volta , con ordine , che occupatii passi , & espugnate le fortezze non ne lasciassero in modo veruno fuggir ne per uno , che non prouasse il filo delle spade Portughesi , & la finezza dell'acciaio delle loro haste . Gionse con quest'ordine l'armata quando meno gli pensarono i Francesi , essendo già diuenuti sicuri in quattro anni scorsi dalla occupazione del seno ; i quali parte dal terrore

dc

de nemici presenti , parte ricordenuoli de mali di portamenti loro , verso i vicini paesani sudditi de Portughesi , in oltre souenendoli il modo co'l quale contro ogn'i dovere si erano impadroniti del luogo , imaginandosi il pericolo nel quale erano , parte si ritirò ne' Castelli , parte si diede à fuggir con Tamuini ne' monti , & boschi vicini . Accortisi i Portughesi della temta de nemici , affalarono subito le fortezze per non dar tempo loro di trauedersi , & fu sì furioso il primo assalto , che entrarù nel medesimo tempo in tutte tre le fortezze fecero de nemici vn sanguinolente macello . Tanto che di quelli che furono dentro , ne pur vno si saluò per portar la nuoua à fuggitiui compagni ne boschi . Espugnate le fortezze , & fatti appicare i principali capi della ribellione de paesani , attesero i Portughesi à rinconciliarsu gli animi di quei popoli , gente per altro bestiale , & fiera : Mà nulla giouava , tanto erano essasperati gli animi per la morte di tanta gente : Anzi più che più incudevano , & co'diverse squadre facédo scorrerie non tato nel seno quanto ne' paesi vicini sudditi à Portughesi cagionauano gran danno , tanto più da effer temuti , quanto che non vi si vedeva il rimedio , per nascondersi come tante fiere ne' boschi , & nelle selue . Era la Colonia di San Vincenzo la più trauagliata , come quella che era più vicina , & più commoda per le scorrerie . Rubauano i figli , & se ne faceuano pascolo , Violauano le vergini , uccideuano gli animali , portauano via le raccolte , conduceuano seco i vecchi per cibarsene , brucciauano le case , distruggeuano le campagne , intato che ben si vidde voler visitar il Signore quella nouella vigna della Christianità . E fu in vero tanta la fede , e tata la gratia del Signore in quei nouelli Neofiti ,

che tal'horà più tosto vi posero la vita , vi sparsero il sangue, che contrauenir in modò alcuno alle leggi Chiane, loro in quel tempo tanto bisognoso più che mai insegnate dal Padre Emanuel Nobrega , & dal nostro Gioseffo . Presero vn giorno vn Padre co'l figlio di età tenera , gli minacciano di mangiarli vivi : già cominciano con denti aguzzi aticinarsi alle lor carni , quando che loro gli predicano castighi dal suo Dio , se commetterono vna tanta sceleragine : si burlano essi al proferir d'Iddio , tanto più s'animano per cibarsi delle lor carni . Ma non tardò molto l'ira del Signore venire sopra diloro , perche in ben pochi giorni furono tutti quelli da morbo pestilentiale consumati . Giunse vn giorno solitaria vna vedova ne' suoi capi , quando eccoti alla spruzista copatire vna turba de Tamuni , i quali prima volleto priuarla del candore virginale , doppo diuorarla . Era siella quella mattina istessa fortificata co'l pane de gl'Angioli , & con tal scudo fatta forte , prima gli leuaron la vita del corpo , che quella dell'anima , volendo più tosto morire tra le lancie e spade , che perder la purità Consacrata al suo Dio . Non disfomigliante dalla quale mostrossi vna virginella , la quale presa vicino al mare , per forza condotta alla nave , prima si lasciò saettare crudelissimamente , che giamaï permettesse , che quei barbari cogliessero quei gigli , che fino à quel giorno conservato hauea nel suo giardino al Rè del Cielo .



*Si offre il Padre Emanuel Nobrega per Ambasciatore  
à Tamuini, & piglia per Compagno il Padre  
Gioseffo. Cap. II.*



RANO già le cose ridotte à misero termine, & minacciauano esito troppo tragico, & compassioneuoli rappresentazioni, poiche dall'una parte si vedea uia il barbaro nemico ogni giorno più dalle sue tirannie fatto superbo, & altiero, diuenir più fiero, & spietato, quanto più accefo si era di condur à fine i suoi disperati consigli ; dall'altra parte i poueri habitatori priui di consiglio, nouelli nella fede Christiana, lontani d'ogni opportuno soccorso persi d'animo più già pareua pensassero alla fuga, che alla difesa : imperoche non più si vedeuano à fianchi il nemico à troppe far scorriere, & minacciar, quando per il poco numero offendere non poteua ; magis sentitan le trombe guerriere, già accampati i nemici vduano auuincinarsi alla loro Colonia per darle l'ultimo sacco, & porla à fiamme, & à fuoco. Trà tanta turbatione merauigliosamente risplende la carità del Padre Emanuel Nobrega, & singolarmente campagna già l'amore di esso Padre segnalato. Sapeua ben egli quanto fossero adirati gl'animi di quei barbari per le passate offese, & affronti riceuuti da Spagnuoli, quali persopra nome chiamauano nel lor lenguaggio violatori dell'altrui glorie, & volonterosi dell'altrui riputazione, in oltre era persuaso quanto difficile fosse trattar con tal gente, di sua natura indomita, e bestiale : oltre che già vedeano gli vascelli pronti nel fiume, assolu-

dati i combatteanti, ragunati sotto le inseigne i soldati & al contrario priui d'ogn' humano soccorso i nouelli Christiani: hauea egli conosciuto l'odio che gli portauano, & à Compagni per predicar nuoua legge, nuoti costumi. Per vltimo hauendo sempre nelle orecchie viue le voci loro, che tante volte minacciato hauerano di diuorarli, & mangiarli viui; in oltre versandole sempre auanti gli occhi quei horrendi spettacoli visti da loro di conuiti pieni di carne humana, diuorando i padri i figli, & li mariti le mogli, per segno particolate di bestie che le portauatio; le quali cose tutte bastauano à ritirarlo, e fuggire anch'esso con Compagni i denti loro, & le loro mani. Nulladimeno fù tanto l'amore che porta-ua à quella nuoua vigna del Signore piantata con tanto stento, che s'offerse di sua spontanea volontà di andar egli in persona à tentar gli animi di quei barbari, & à mitigarli se era di bisogno anco con darle le proprie membra incibo. Fù con le lagrime approvato il consiglio di tanto amoreuole Padre da quella nouella gentilità; tanto maggiormente che prese per compagno il nostro Gioseffo, la partita del quale piangeuano quel Christiani non tanto per vedersi allontanare il conforto de loro cuori, il ristoro de loro affannati petti, l'unica consolatione de gl'abbandonati; ma ancora amaramente sospirauano per vedere ch'egli andaua trà gente sicra, e barbara, di cui lo tenetano cibo, & se lo lasciavano scapare dalle mani, forzi per mai più rivederlo. Ma egli quanto più vedea addolorati quel Christiani, tanto più si sentiva rincorare dal sourano sposo per far quel viaggio, & accompagnate il P. Nobrega: promettendosi quel felice esito che n'hebbero poi le cose. Così animati dunque questi due Campioni di Christo, quasi

*nouelli*

Thiuelli esploratori della terra di promissione, s'imbarcarono in una naue di Ioseffo Adorno huomo in quei paesi molto ricco, & comodo, di nazione Genouese, molto amico, & partiale de Padri della Compagnia, zio già di quel grand'huomo Francesco Adorno, delle cui grand'opre, ancora ne son pieni i secoli nostri, & ogni età ne ragionerà, come di huomo segnalato così in lettere, come in governo, e santità.

*Corrono pericolo della vita gl' Ambasciatori: & del  
primo trattato della pace. Cap. III.*



AVIGAVANO à secondo corso gli Ambasciatori della Pace sotto la scorta; & guida dell'Adorno: quando auicinati alle spiagge de Tamuini, pensando questi esser quella naue carica di soldati, che venessero per dar la disfida della battaglia, poste in ordinanza quanto prima squadre in terra, & in acqua molte fuste, si disponevano per saettarli tutti, & già aguzzavano i denti per diuorarli: Auicinati con tal animo già stauano gl'archi tesi, & le saette in pronto per volare, & ferire gli apportatori di pace, & non difidatori à duelli; quando impallidito l'Adorno per vedere in pericolo & la vita sua, & la sua naue, con le mercantie; & ciò che più gli premeva, doloroso per la sanguinante perdita dell'i due Padri, i quali persi roui naua tutto l'edificio spirituale di quella nuova vigna del Signore: Restò ancora & impallidi il Padre Nobrega all'impruiso assalto de nemici, offrendo coraggiosamente sì il petto alle saette, ma raccommandando dall'altra

altra parte l'anima, & lo spirito al suo Signore cheto se ne stava nel suo luogo con le ginocchia à terra. S'impaurirono i Marinari à tal segno, che intalzate le grida sino alle stelle hauriano mosso à pietà sino à gli sterpi, & sassi; non che i cuori di quei spiettati. Solo Gioseffo có quellalibertà, & sicurezza propria de gl'eletti fatto si animo, & ne' maggiori pericoli rincorato, avicinatosi alla sponda del legno, sicuro che dote il Signore hauesse determinato di liberarlo, anco quiui l'hauerebbe fatto nel più evidente rischio, con animo intrepido e signorile cominciò à riprender quei barbari dell'affronto, & del torto che faceuano, & à Dio, & à gl'huomini, e con tali ragioni, & si soavi argomenti gli fauello che raddolciti i petti loro, & mitigato il furore, leuano dall'arco le fiette, & quella rabbia primiera si cambiò bettostò al fauellar di Gioseffo in compimenti d'amoreuolezza, & in termini di creatzi tali, chel'Adorno stupito, come pratico di quei luoghi soleva dire, che non più meraviglioso comparue mai Gioseffo nel far fermagl'uccelli à farle ombrella ne' maggiori caldi, & far correre i pesci nelle reti de Marinari, quanto glorioso si fe' vedere all'hora che al solo parlare cagionò si gran mutatione, & cosi subita ne' petti, e ne' cuori de' Tamini. Intanto che data la fede all'Adorno gli consignò i Padri nelle mani, & essi con grand'honor gli condussero ad honorati loggiamenti. Alla nuova de venuti Ambasciatori si fe' un concorso grande de primi per udire le dimande loro. Si raguna il consiglio, sono chiamati i Padri, compaiono, sedono, si cuoprono. Stauano tutti quei barbari cheti, con lo sguardo fisso ne' forastieri; quando fatto segno cominciarono i Padri à dimandare la pace, e l'amicitia. Al nome della pace

Pace interrotti, leuossi vn trā loro più gonfio, & alties-  
fo, & proromperdo in grida barbare, mugendo qual  
Leone attrabbiato disse con precipitose parole, che vna  
sol conditione vi voleui per concluder questa pace: &  
era, che gli mandassero i nemici tre de più principali  
loro (erano questi tre Spagnuoli gouernatori, & capi  
di quella Colonia) acciò essi nel celebrar della pace po-  
tessero farne conuitto lauto à suoi, essendo già in paesi  
forastieri già molto bene ingrassati. S'inorridirono i  
Padri à si crudele proposta, oue fecero grato applauso  
quei barbari. Biasimarono la dimanda i Padri, e con  
ragione volendoli conuincere esser contro ogni legge,  
& diuina e humana cibarsi di carne d'huomini, s'accor-  
sero che quei barbari dibatteuansi de denti, & già gli affi-  
lauano per dilorare loro medesimi, quel così bestiale  
particolaramente che proposto hauea il partito, già se  
gli auentaua addosso coti la bocca aperta qual tigre af-  
famata, solo Dio gli difese in quel ponito mouendo al-  
cuni tra loro meno crudeli à pietà, & à compassione, i  
quali gli difsesero da loro denti. Venuti poi à parti, si  
concluse che quel maligno inueritore di coſi iniqua pro-  
posta n'e andasse à San Vincenzo à trattarne egli in  
persona con la Colonia tutta. Con lui mandorono i  
Padri lettere di fuoco à quei Christiani che non per-  
mettessero giamai che con sanguine humano si mitigaf-  
fero quei barbari che vi andauano, & più tosto se non  
vi etano altri rimedij, che gli si offriuano lor due, &  
che volonitieri diueriano cibo loro de barbari, ch'altri il  
dotiesse esser per la conclusione della pace. Partonsi i  
barbari con le lettere, vanno felicemente per il fiume:  
sono riceuiti con gratid'honore, trattati con tante ge-  
nitezze che raddoleiti i petti, mitigate il furore ( tanto  
può

può la cortesia) non vi fu bisogno dell'auuiso de' Padri, tanto che ritornò tutto vn'altro difensore di quei Chistiiani, protetor della Colonia, & amico partiale de due Padri, benche nulla per la pace si fosse concluso sin'a quell' hora.

*Dell'Hospite de Padri, & come al buon esempio loro si conuertì. Cap. IIII.*



N questo mentre , che si andauano differendo i trattati della pace furono consolati i Padri dal Cielo con hauerle prouisto di vn'Hospite se ben maligno , & bestiale, almeno al pari de gl'altri meno barbaro , & crudele. Era questi di età già matura, stimato assai nella scienza delle gentilesche superstitioni di quei paesi , riuerto come Oracolo, & honorato come Padre vniuersale de popoli . Questi piano piano si andava dimesticando con gli forastieri, con politica più che superstiziosa guardandosi nell'esterno massime di non mostrare loro tanta cortesia, che i popoli sospettassero di lui , ne tanta austerrità , che i Padri perdessero con esso lui la confidanza. Di questa maniera di portandosi quel vecchione cominciò benche hauesse la vista abbarbagliata , anco non volendo à rimirar certi raggi di virtù meravigliose , ch' à lui cagionauano pari meraviglia , & amore. Le piaceua rimirar ne' forastieri vna certa grauità de costumi , che à tempo , & à luogo accommodadosi si renda amiche le persone . Scorgea vna affabilità con tutti fossero nobili ò plebeij yna prudenza nel rispondere , che hauea del singolare;

*Stupia*

Stupua della temperanza nel viuere, l'assiduità nell'orare , & star vnuiti con Idio. Meravigliar il faceua il lungo silentio dalle persone, lo star volontieri ritirati in casa . Vn zelo , & ardor di far conoscer le grandezze , & Maestà del Dio , che predicauano ; il disprezzo degli honorì, il poco conto delle commodità terrene, & in somma , vn totale staccamento delle cose tutte di questo Mondo le facea pensare esser questi non già huomini ordinarij della terra , mà Angioli del Paradiso .

Sopra tutto gli fe formar cōcetto de Padri vn'occasione , che se gli porse di mostrar quali erano . Et fu , ch'è costume in quei paesi per maggiormente honorar forastieri offerirli ogni commodità di compiacer al senso , & sodisfar all'appetito sensuale . Ilche tentando quei barbari , viddero ben tosto rinuouatii feruori di San Thomaso d'Acquino, il quale co'l tizzone di fuoco cacciò via quell'impudiea à lui introdotta dalla Madre , & dalle suore : poiche i due Padri auistisi dell'inganno con acerbe parole , & con toruo ciglio ben tosto fecero chiari quei barbari , esser ciò loro d'affronto , non d'onore , hauergià tempo fa con stretto voto sacrificato à Dio il corpo loro , non conuenirsì à serui d'un tanto Signore pensar à simili cose , quindi confusigli vni , & arrossiti l'altre si dipartirono . Cagionò questo fatto tanto stupore ne' barbari Tamuini , & sopratutto all'hospite,( tanto può il viuuo esempio ) che dato di bando alle superstitioni , si diede à credere non poter esser , che vero il Diodi quegli huomini , che si generosamente si priuauano de simili diletti , & non poter esser che grandi i gusti , che loro compariua il Rè del Cielo , antiponendoli à questi terreni ; si che fatta fermazefolutione toccò nell'interiore da Dio , si diede nelle mani

māni de' Padri, gli chiama nel più secreto luogo di casa, se gli getta à piedi, gli addimanda il battesimo, & chiede con instanza più ch'ordinaria, che l'ammaestri no nelle cose della fede. Dubitano i Padri al principio d'inganno: l'afficura il vecchio con le lagrime, che incopia sparge. Così trā sospiri ammaestrato, in breue fu battezzato, & riceve degna mercede dell'ospitalio: & quelli che esso tante volte liberato ha uea denti de' barbari molte volte verutti in casa sua per disperari forastieri, diedero à lui per contracambio la vita dell'anima, & gl'insegnarono di maniera la strada del Cielo, che vissuto pochi anni doppo la sua conversione spirò e morì con segni grandi, & evidenti della propria salute.

*Differendosi la pace: parte il Padre Noberga per San Vincenzo restò tra barbari Gioseffo, & di alcune sue predizioni miracolose. Cap. V.*

**M**entre con si buon'esempio si tratteneuano in casa i Padri non lasciavano anco di operare, & affaticarsi per la conclusione della pace, & dell'accordo per il quale venuti erano. Quanto però sudauano per questo particolare, tanto più pareva, si rendessero le cose inaccomodabili: poiche alle prime proposte dell'accordo gli veniuua subito chiuso il passo per andar avanti ne trattati con dire i barbari, esser loro stati gl'offesi, non hauer mai dato occasione di tumulto, esser stati disprezzati da Spagnuoli, & trattati come bestie, che pur alla fine erano huomini, se bene

bene di natura barbari, tanto però ciuili, & cortesi nelle occorrenze, che ancora poteano loro insegnare, non ch' imparare. Hauerle pian piano leua're le gabelle, tolte i dritti, & in somma ogni libertà, ne più vi restava che il nome, del resto esser il paese tutto diuenuto Spagnuolo: non più voler permetter, che ne' paesi loro ponessero il pie simil gente vogliosa dell'altrui, brama di gloria, & riputatione, tenerli nel conto de più capitali nemici, esser in somma loro odioso il nome Spagnuolo, non che l' amicitia. Questi & altri ostacoli andauano opponendo alla pace, quando il nostro Gioseffo mosso dallo Spirito, che parlar il facea seppesi ben dire, & con tant' ardore fauello che spianate le difficolta, rotti i groppi indusse quel villaggio tutto, & quel contorno ch' era de' più principali a tanto amore della Colonia di San Vincenzo, che restò dall' hora in poi sempre amico, & partiale loro: & se da questo villaggio dipendeva la conclusione della pace, era da Gioseffo in quel punto il tutto finito. Nulladimeno perché da altri capi si aspettava l' ultimo si, non pote per al' hora farsi altro, che concepir una buona speranza dell' esito glorioso. Andauano trà tanto in lungo le cose, come suole per l' ordinario accadde in simili negotij, e richiedendo l' ufficio di Prouincialato, che il Padre Emanuel Nobrega ritornasse in dictro per veder come coltivata fosse la nuova vigna di quella Christianità da suoi figli, deliberò partirsi. Mà perche se con Gioseffo ritornana si perdeua il trattato tutto passato insino à quel tempo, restarono con questo che partendo egli restate Gioseffo, come per ostaggio, sicuro del valore, & della virtù dell' huomo d' Iddio, che non poteua se non giouare, si per l' ultima conclusione della pace, si per là dispor.

dispositione di quei barbari à riceuer la fede Christiana. S'etero ambi sopra di questa risolutione, quando che l<sup>a</sup> notte antecedente alla diuisione, vuole il Signor far tanto più certo il Padre Emanuel della santità di Gioseffo, quanto che egli già ne hauea certi, & sicuri inditij. Stava egli in camera ritirato, & dormisse, & stesse in oratione non si sà, non volendolo per sua humiltà palesare: quando ad vn tratto gli si rapresentò nell'imaginatiua viuamente impressa l<sup>a</sup> Torre per nome Biritioca, la quale stà su'l passo di andar à San Vincenzo, da pochi Barbari assalita; dato il fuoco alla porta, esser in vn subito presa, & saccheggiata: ucciso il Guardiano con la moglie, la seruitù tutta condotta prigione. In oltre vidd<sup>e</sup> chiaramente yn cert'uomo nel l'istesso tempo in San Vincenzo cader improvvisamente da vn carro che conducea, & caduto passargli sopra il carro istesso, & pestarlo tutto cagionandole con tormenti ecceſſiu morte dolorosa. In oltre gli fu insegnato dallo Spirito diuino douer frà pochi giorni giunger in San Vincenzo vna naua carrica di vettouaglie, eſſendo già quella Colonia in estrema necessità d'ogni cosa necessaria al viuer humano. Queste cose raccontò egli fatto giorno nella dipartenza al Padre Nobrega. Et egli ben tosto trouò vero il tutto, poiche per strada vdi l<sup>a</sup> naua della torre saccheggiata, & brugiata; la vidde poi passando congl'occhi proprij. S'informò del caso miserabile di quel pouer'uomo così miseramente pesto, & morto, confrontando le hore trouò esser nell'istesso momento preciusto da Gioſeffo. Giungendo per ultimo doppo cinque giorni la desiderata naua importo.

D'

*De' rimedij ch'egli usava contro le tentationi, & di trar  
fanciulli che batezzò. Cap. V I.*



IMASTO solo in quei paesi trà gente fiera, e barbara non si può dire lo sforzo, ch'egli faceua per farsi animo, & generosamente spronarsi ad opre segnalate. Viuea egli in continui pericoli della vita corporale trà denti de' barbari, & evidentissimo rischio d'incorrere in qualche maechia dell'anima sua: escludole sempre necessario conuersar con gente non tanto idolatra, quanto che più importa, assuefatta à non portare habito veruno. Quindi in tante difficoltà preso animo tutto si ripose nelle braccia della diuina prouidēza, sicuro che fuor di quella non poteua saluo che pericolare. In oltre adoprava egli due rimedij vnici contro ogni rischio di perdere l'anima. Il primo era spendere buona parte del giorno, e della notte in soaui, & dolci trattenimenti col suo Dio, dicēdo per ordinario parergli esser nō huomo, ma bestia quel che qualche piccola parte del tempo nō spendesse à discorrer col suo Signore. In oltre nel conuersar col prossimo, che per la conclusione della pace gli era spesso necessario, haueua sempre la presenza del suo Signore inanti de gl'occhi: in maniera però che nō lo straccaya tal'essercitio, facendolo col debito modo, & maniera ragioneuole. Aggiungeua à questi essercitij vn'asprezza di vita di stupore, hauendo già sin'à quell'horā assuefatto talmente il corpo suo, che più si nodriva di radici d'herbe seluatiche, & di certe cose all'apparenza esteriore di niuna sostanza, che non facea d'al-

E

tri

tri cibi conforme all'uso del paese esquisiti, & fuor di modo delicati. Sigillaua ogni sua attione, & merauiglioso soccorso ne sentiva contro ogni assalto diabolico; ciò era vn'affetto singolare che portava alla Gloriosa Reina de gl'Angioli, honorandola come Madre, & come figlio da lei ricorrendo nelle sue necessità. Quindi ottenendone quanto mai sapeua pretendere, & dimandare. Stabilito il cuor suo di simili aiuti, vsciuva egli tal'hora come yn'altro Pietro dalla sua stanza inferuorato d'amor celeste, desiderando conuertir se hauesse potuto il mondo tutto, & non potendo in quei principij diroccar le più forti mura de' cuori ostinati di quei barbari, si pose à seminare, & raccogliere nell'istesso tempo nelle piante più tenere. Trè casi gl'auppennero in quel primo tempo ch'egli restò solo; i quali come furono strani, così cagionarono à Gioseffo gran contento, e consolatione per il felice successo; riconoscendo le altissime prouidenze del Rè del Cielo. Partito hauea vnā donna vna fanciulla, la quale per essere nata prima del tempo non dava segno di douere viuer molto, sì che frà poche hore impallidisce, rifiuta il cibo, stringe i denti, dà segni mortali. L'ode il Padre, esce di casa, vi corre subito; presa dell'acqua la battezza subito, apre gli occhi, prende cibo, si risana del tutto; però doppo alcune settimane spirò, & volone al Cielo; hauendola voluta il Signore conseruar quei pochi giorni, come si crede fuor del corso ordinario per celebrar la virtù del battesimo, che bene spesso insegnaua loro Gioseffo nella Dottrina Christiana. Più strano fù il secondo. Partorì vna donna vn figlio, e perche si rassomigliaua ad altri, ch' al proprio marito, dubitanda che il suo fallo si scuoprisse, così viuo, come era lo sepellì

pell in yna fossa cauata di propria mano. Intende Gioseffo la barbara, & bestiale risolutione di tanta donna, vi corre, si fa mostrar il luogo, pian piano smuoue la terra troua il bambino ch'ancor spiraua, essendo nulladimeno già mezz'ora che dentro vi era stato riposto dalla crudel madre. Lo prende, lo stringe nella braccia; lo battezza; viue due settimane, & poi muore, & se ne vola all'eterna beatitudine. Eù, quasi somigliate il terzo caso. Poiche yna donna ayistasi che partorito hauea un figlio, che non era sì disposto, come ella hauerrebbe voluto, viuo lo sepeli anch'ella in terra. L'intende il Padre: affretta i passi: scava il terreno, troua ancor spirando quella creaturina, la battezza subito: & poco dipoi nelle sue proprie mani spirò, & andone in Cielo. Questo seruore di Gioseffo accompagnato di yn desiderio ardente di conuertir quei popoli tutti, non perdonando ne à fatica, ne à stento yeruno, gli conciliò tanto amore, & tanto credito, supposta ancora la vita innocente che menaua, che ordinariamente era chiamato il Santo, il giusto, il pio, consigliero d'IDDO, & foriero del Paradiso.

*Libera un Sacerdote da graui, & pericolose tentazioni. Cap. VII.*

ON si contentaua il zelante seruode d'Iddio di aiutar i fanciulli, mandandoli in Cielo immergendoli nel sangue di Christo, mediante la virtù del Battesimo, mà era anco diuenuto porto de naufraganti, vnico ristoro de gl'afflitti. Ritrouosi vn pouero Sacerdote à caso in quei paesi de Tamuini di

E 2 passag-

passaggio in quel tempo , che vi dimoraua solo Gioseffo . Questo trauagliato da pensieri dishonesti , & da tentationi pericolose del senso oppresso , ricorse per aiuto dal Padre Gioseffo: gli racconta confidentemente ogni suo trauaglio dell'animo: vsar'ogni diligenza , ne poter' in modo alcuno trouarui rimedio : anziche quanto più procuraua discacciar simili pensieri tanto maggiormente crescere , & ingagliardirsi: tanto che gettato à terra prostrato pregaua Gioseffo pregasse instantemente il Signore lo liberasse assolutamente da tali molestie , & trauagli dell'animo . Non si mosse alle lagrime del Sacerdote , quel cuore che tal' hora alla semplice dimanda di cose men leggieri si inteneriuia: stette saldo ne volle accōsentire alle infocate prieghiere del supplice: anzi che fuor' d'ogn'aspettatione rinuoltò al Sacerdote cominciò à persuaderlo douersi totalmente rimerter nelle braccia della Diuina prouidenza. Non è degna di lode , diceua egli , questa vostra dimanda , quasi che vogliate prescriuer i termini , & porre i confini alla Diuina onnipotenza , volendola quasi ad vn certo modo forzare à ciò che voi volete. Regola deue esser Dio de' nostri voleri , ne deue ella acommodarsi alle nostre volontà; questo è vn preuertire l'ordine della Diuina prouidenza : Sà ben'ella quel ch'è il meglio per l'anima vostra , & se à Paulo non fossero state per giouar le tentationi della carne , non hauerebbe aspettato , che la terza volta ne l'hauesse ricchiesto. Non è lecito à noi dimandar al Signore ci leui l'occasione di combattere ; perche tolto il duello , leuata via la speranza dalla Palma , come della Corona . Egli solo conosce ciò che gioua : non siamo noi di noi medesimi buoni giudici . Siamo noi interessati . Dio vede con occhio

chio purgato il tutto, alla sua sapienza il tutto dobbiamo riporre. Dite pure Signor mio con Agostino.  
*Da quod iubes, & iube quod vis.* Molto si compiace il Signor Dio di questa indifferenza, questa il lega, questa il fà prigione: anzi ch'è questa io stimo esser apprezzchiata particolar corona in Paradiso. Ben hò provato io in altri prima di voi, quanto si compiaccia Dio di questa indifferenza, & rassegnatione nel suo Diuin volere, poiche uno che conosco io trauagliato al possibile, & tentato sopra modo per eßersi tutto riposto nelle braccia della Diuina prouidenza, non solo non cadde: mà hebbe certa, & sicura caparra dal Cielo di mai cadere in virtù sua. Sentissi il Sacerdote non tanto muouere dalle ragioni, & esempio, quanto ancora conuinto dallo Spirito, che in Gioseffo fanellaua, quindi di nuovo gettato per terra pregò di nuovo instantemente Gioseffo non più ch'addimandasce la liberazione sua da Dio, mà ch'in lui s'adempisse la volontà Diuina. Piatque tanto al Signore questa rassegnatione del Sacerdote, che aggiornatevi le preghiere del Padre Gioseffo si senti pian piano alleggerire quei tumulti dell'animo, tanto che Gioseffo chiamatolo vn giorno, le disse. Allegro si Signor mio, hauete tregua. Credete egli, così fu. Cessò ogni cosa al proferir delle parole il Padre.



*Liberò se medesimo: & alcuni altri da' denti Barbari. Cap. VIII:*



ENTRA in questo tempo Gioseffo suda, & s'affatica non solo per la conclusione della pace, ma molto più per conuertir le animi à Dio cotile un gran pericolo di lasciar la vita per il suo Signore, & fu così: Doueanò quel Barbári frà poco tempo celebrar una loro festa; & essendo solito finiti con un nobil banchetto, vennero un giorno in pensiero, che non v'era più al proposito per il banchetto loro quanto che far arrostir tutto intiero il Sacerdote forastiero; intendevano il Padre Gioseffo. Così incontratolo un giorno ch'usciva dal luogo ove fatto hauea la dottrina Christiana gli danno la nuova: visse le parole loro: Gioseffo godì assai della luce del Sole: stà allegro. A riuedersi un tal giorno: Egli non si turbò, non mutò viso: solo le disse modestamente con volto allegro: V'ingaffiate, non è ancor giunta l'ora mia: interrogato poi perchè questo hauesse risposto, disse ingenuamente l'oggetto della sua confidanza. Io dice ho cominciato in versi à descriuere i capi principali della vita della gran Madre d'Iddio; ella non permetterà ch'io muoia, & sia diuotato prima chi l'habbi finito. Ne solo egli scampò da questo pericolo: ma aticota fù causa che si liberassero molti di San Vincenzo, i quali stavano in pericolo: imperoché mentre si trattava la pace, rottà la tregua i Tamerini presero alcuni prigionii della Colonia di San Vincenzo: Corse alla nuova Gioseffo per

so per la loro liberatione non concludeua nulla : tanto che già stauano in pronto gli spiedi, ardeua il fuoco, gli spogliauano i Barbari , quando nel pianto vniuersale fattosi animo Gioseffo, addimandò à quei barbari quanto voleuano per liberar quei pouerelli . risposero impertinentemente gran somma : gli ne offerle il doppio Gioseffo , purché aspettassero la seta dell'istesso giorno poiche , dicea, verrà vn tal Mercante, vestito in tal foglia (egli mai l'hauea visto ne conosciuto) & vi sodisfarà al tutto . Si fermano alla profetia del Padre quei Barbari , tanto più che poco v'andaua per verificarla : arriva all' hora predetta il Mercante, ripigliano animo, & vigore i vicini già alla morte : sono co'l prezzo raddoppiato liberati dalla carnificina , & saltui ricondotti à casa . Non meno merauiglioſo fu forzi quella che seguìta : Aria Fernando huomo ricco , & comodo era venuto à ritrouar il Padre Gioſeffo . Lo veggono i Barbari macilento alquanto (poiche questi dicotto eſſer più ſaporiti che i gratti) deliberano prenderlo per ſuo cibo . Se ne accorge egli , ricorre dal Padre, l'auta del pericolo : Non dubitare, gli riſponde . Vien meco . Lo coaduce al lido del mare ; qui , ſoggiunge, frà poeo paſſerà una naue Spagnuola in fretta , entra dentro , & fuggi via . Conforme alla profetia , così fu . Giunge la naue à pena tocca terra per prender acqua , s'imbarca egli , fuggi via ſano , & ſalvo benche con pericolo troppo evidente del Padre Gioſeffo , il quale ſapendo eſſer ſtato cauſa della fuggi altriui volſero crudo anco mangiarlo , ſino ad auerita ſergli come lupi affamati , & l'hauerebbero fatto , ſe da gli amici non tolleſſe ſtato difeso , & conſeruato dalla Diuina prouidenza , deſtituto per cofe maggiori .

*Gli vola attorno un'uccello mentre recita il Diuino officio: Conclusa la pace, & ritornato in San Vincenzo finisce il libro delle lodi di Maria Vergine. Cap. I X.*

R A cosa merauigliosa fuor di modo rimirar nella persona di Gioseffo quanto si compiacesse la Maetà Diuina: poiche pareua s'ingegnassero il Demonio d'inuentar arti per farlo diuorar da Barbari, & maniere per renderlo odioso à quelle genti: & Iddio in renderlo glorioso, & far che lo stimassero, come Santo, & per tale comunemente lo riuerssero. Fù in questo particolare singolare ciò che gl'auenne varie volte alla vista de' Barbari istessi. Poiche finito ch'egli hauea la Dottrina Christiana suoleua ritirarsi in un pratto vicino à trattenersi con Dio recitando l'ufficio Diuino benche non fosse Sacerdote; essendo solito dire bene spesso, che si merauigliaua, che chiunque sapeua leggere nō si dilettasse di questo sì sacro, & lodeuole effercitio: vno particolarmente, che volea dissuader un giovine chierico condixile, che pur troppo ricevuti gli ordini sacri, si farebbe leuato la voglia; che si prendesse buon tempo mentre poteua: si accerbamente incontro se gli riuoltò, che auuisandolo dell'errore lo fece gentilmente intendere la sua tepidità nel seruizio d'Iddio dicendoli esser gran caparra, che la persona riceue dal Cielo il prender gusto, & diletto insimile trattenimento con Dio. Con tal sentimento adunque recitando il Diuino officio, fù bene spesso visto un uccello

cello di marauigliosa bellezza distinto di varij colori volar attorno à lui, riposando hora sù le spalle, hor sù le braccia, hor su'l capo, & di tanto in tanto fermarsi sopra del Breuiario ch'in mani teneua l'huomo d'Iddio fargli vezzozeto mille carezze, & poi quasi presa licenza co'l finire dell'officio partitsi festoso: ne mai più comparire sino, che il seruo d'Iddio di nuovo compariua co'l libro in mano. Ciò deposero molti testimoniij di vista con giuramento, aggiongendo esser straordinario l'uccello, ne più visto in quei contorni. Con questi fauori del Cielo, & altri che per esser egli trā gentili, & barbari nemici della fede non si sono osservati, ne potuti sapere, senza quelli che il suo Signore le faceua di nascosto, & in priuato; alla fine si concluse la pace, non tanto per le preghiere, & ragioni, quanto per il gran concetto di santità dell'huomo di Dio. Sì che egli doppo tre mesi, che dimorato hebbe trā quella gente, ne ritornò à San Vincenzo con li manipoli in mano, & con le Palme, & Vliui, non tanto riceuuto con lagrime di consolatione, quanto accompagnato da quei popoli, che pur alla fine deposto haueano alquanto della natia barbarie raddolciti dall'amoreuole, & santa Conversatione di Gioseffo. Ritornato trā suoi non si può dire quanta Consolatione ei riceuesse, & quanto gustò quella nuova Christianità, alla quale tante volte era venuta la nuova, che era stato scorticato, dilaniato, diuorato. Hor trā tante Consolazioni accorgendosi il Padre Prouinciale, che molto hauea patito trā quei barbari Gioseffo, volle ch'egli stesse vn pezzo senza faticare, per ristorar il corpo, per maggiori fatiche. Non potetta venir al soldato di Christo più accerba nuova, come quello à cui la fatica seruiva di riposo: &

il fine

il fine d'un trauaglio era il principio dell'altro. Nulladi-  
meno perche così volle il Prouinciale , & così com-  
mandò, stette egli per alcuni giorni lontano dalle fati-  
che , che richiedono i varij essercitij , & ministerij della  
nostra Compagnia, con tutto ciò perche non poteua-  
ne sapeua star otioso, si pose à finire il libro, che comin-  
ciato hauea trà Tamuini delle lodi della Beatissima  
Vergine, del quale facemmo mentione di sopra. Riusci  
l'opra molto gentile, & piena di concetti rari, & di varij  
affetti veramente di figlio verso vna tal Madre. Con-  
tienel'opra due mila , & ottanta sei distici . La qual  
dedicò egli all'istessa gloriosa Reina , aggiungendoui  
pertal segno nel fine dell'opera vn'apostrofe all'istessa,  
la quale perche s'intenda il sentimento di tanto seruo,  
di tanta Madre, & acciò gl'intendenti habbano vn sag-  
gio della vena, & della facilità nel comporre , come an-  
co della gentilezza nel spiegar il suo concetto , l'hò va-  
luta porre qui sotto , & dice così .

*En tibi, quæ voui Mater Sanctissima quondam.*

*Carmina, cum seu cingerer hoste latus.*

*Dum mea Tamuyis praesentia mitigat hostes.*

*Tractoq; tranquillum pacis inermis opus.*

*Hic tua materno me gratia fouit amore,*

*Te corpus tutum, mensq; tegente fuit.*

*Sepiu optaui, Domino in pirante, dolores.*

*Duraq; cum suo vulnere vincla patti.*

*At sunt passa tamen meritam mea vota repulsam*

*Scilicet Heroas gloria tanta decet.*



*Rinuo-*

*Rinuouati i romori, quanto s'affaticasse Gioseffo: di  
una sua predittione miracolosa: & come ter-  
minasse la guerra. Cap. X.*

**R**IORNATO Gioseffo in San Vincenzo stettero per yn pezzo quiete le cose; sin tanto che sollecitati i Tamuini da Francesi, à quali pur più ceua quel posto chiamato (come accennammo di sopra) senò l'affuarièse; di nuovo contro i Spagnuoli; & Portughesi presero le armi: Onde risoluetidosi la Reina di Portogallo porui l'ultimo rimedio; vi mandò una buonissima armata, la quale s'inviò à quella volta l'anno 1565: con quella andò per aiuto de soldati; & de marinari il P. Gondisaluo Oliueria Sacerdote zebrane dell'honor d'Io Djo; & il nostro Gioseffo non ancora Sacerdote: Si diede vela alla volta del Seno il giorno di San Sebastiano Martire; di cui per hauer il nome il proprio Re tenetario gran dittacione; nauigò con prospero vento, giunse alla sprovvista, & occuparono le fortezze dell'entata prima quasi che i Francesi; & i Tamuini se ne atiuèdesso: Entro del Setto non vollero permettere le prime navi; sino all'arriuo della Reale; la quale portava il Gouvernator, & il Capitan Generale dell'armata tutta. In quel mentre che si aspettava occorse che nell'otio intrepiditi i soldati, & come si dicebita, da nemici sotto mano sedotti minacciavano di tornare indietro; & di non voler altrimenti combattére, apportando per coperta del tradimento, che gli massero prouisioni di viuande, & che la Reale troppo difese;

differisse la venuta. Quando nulla giouando le ragioni del Luogotenente , il rischio che si correua della ri-putazione del loro Rè , & l'infamia del loro nome : di zelo ardentissimo toccò nell'interno Gioseffo le disse: in quel procinto che stauano per tagliar le funi , & spiegar le vele per il ritorno ; fermatevi Signori vi mancano forzi vettouaglie: vi molesta la tardanza della Reale ? Io vi prometto da parte del mio Signore , à cui gloria , & per la propagatione della sua Fede questa giusta guerra intrapreso hauete , che prima che passi dimani , hauerete vettouaglie , & giungerà la Reale . Non più parlò , & tacquè . Era grande il concetto che nella soldadesca sparso si era della santità di Gioseffo , quindi si contentarono d'aspettare il fine , massime che trā brieue succeder dovea . Ne restò ingannato Gioseffo della promessa del suo Signore , ne l'armata di quella di Gioseffo ; poichè la sera istessa vennero trè barche piene di vettouaglia , & prouisioni ; & la mattina à buon' hora gionse con pari merauiglia , & cōtento di tutti la Reale . La quale entrata dentro s'impadronì d'un posto di molto rilievo fabricadoui ripari , & fossi tali , che difender si potesse & in terra , & in mare dal nemico . Molto si proudò , molto si stentò in varij assalti d'uanzarsi , ma due anni si perdè in queste scaramuccie senza pur veruna speranza sicura di cōcluderla . Due cose occorsero degne di stupore . La prima che molte volte nel cōbatter s'auuidero i Portughesi che da quella parte che meno si confidavano , & ch'era più debole fuggiuanò i nemici senza veder che fossero da alcuni cacciati . Confessaron poi i Tamuini fuggire all' hora perseguitati da un'huomo di venerabile aspetto , in sembianza di generoso guerriero , che con lancia in mano gli perse-

guita .

guitaua. Questo li crede fosse San Sebastiano, il cui aiuto chiamauano spesso quei Portughesi, per la particolar diuotione che le portauano. La seconda fù, che molte volte nel combattere più pericoloso si posero i Padri à far oratione, & quasi vn'altro Moisè alzar le mani al Cielo per la vittoria: quando che il suolo nel quale erano leuati dall'oratione comparua pieno di saette, & niuna che gli hauesse tochi, facendoli più tosto corona attorno.

Trà tanti fauori del Cielo, & infiniti quasi trauagli de poueri Portughesi si terminò finalmente il tutto con gloria vittoria l'anno del Signore 1567. & scacciati i Francesi, soggiogati i Tamuini s'impadronirono del seno tutto i Portughesi. La Città più famosa mutandole il nome, & ingrandendola di fabriche, & ornandola per merauiglia nomarono San Sebastiano, sì per il nome del loro Rè, sì per gratitudine dell'istesso Santo, che sì merauigliosamente aiutati gl'hauea: in quella fondò il Rè Sebastiano subito chefù sì gloria vittoria riportata con entrate Reggie vn Collegio della Compagnia di Gesù, nel quale potessero almeno habita cinquanta persone, le quali come da Seminario secondo vscendo di tanto in tanto fondassero il regno temporale col spirituale della fede, sapendo benissimo per sperienza non poter quel primo senza di quest'ultimo lungamente durare, essendo questo il vero & stabile fondamento di quel primo.



E or-

*Eordinato Sacerdote: preade il tempo della vittoria; aiuta à ben morire un'heretico da lui conuertito.*

Cap. X I.



O N' ancora era finita la guerra; quando che stando vicina la conclusione, giunse da Portogallo Pietro Leitano di casa principale, & nobile, mandato per Vescovo di quelle parti. Con si buona occasione determinarono i Padri far ordinar per il Sacerdotio il Padre Gioseffo, sin'all' hora per molto tempo differito, per mancamento di chi ordinasse. Venne chiamato il Padre, fù inviato à Bassa per l'ordinatione, Ritornando occorse una cosa mestugliosa. Dormiva nell'istessa camera col Padre Nobrega. Sù la mezza notte risuegliato, dimanda al Compagno se dorme: le risponde l'altro di no: replica egli: Rendiamo gracie à Dio, poiche in quest' hora si dà fine alla guerra di Tamuini, & è riportata la vittoria. Notò il Padre la notte, l' hora, & confrontando poi il tutto trouò ch'in quel istesso punto, ucciso il principale de' barbari, persi gli altri d'animo, parte ne fuggì per boschi, gli altri furono fatti prigionieri. Et i Portughesi impadroniti de' luoghi tutti più forti, Ritornato in San Vincenzo se gli offrì una occasione di mostrare, quanto egli fosse zelante della gloria, & honor Diuino. Nel tempo che entrarono i Francesi nel Seno Ianuariense, vi entrarono insieme alcuni infettati dalla peste di Caluino. Trà gli altri uno per nome Giovanni Beallerio uomo lenguacciuto, & graticoso, pratico molto nelle lettere, così latine, come grecche, & hebreiche. Questo pian piano nelle radunanze cominciò a spargere

Spargere il suo veneno, massime doppo che i Portughe-  
si furono impadroniti del tutto. Et tanto si era costui  
auanzato, che hauea hora mai persuaso poca speran-  
za del Cielo, introdotta poca, ò niuna venerazione alle Sacre imagini; & posto in dubbio la realtà del corpo di Christo nel Diuinissimo, & Augustissimo Sacramēto. Se nè auyiddero i Padri della Compagnia di Gesù, & particolarmente il Padre Aluiggi Grana, huomo valente in ogni scienza, & di gran nome nel seminar la parola d'Iddio, cominciò alla scoperta condannar l'heretico, & dinonciarlo al Vescouo, che all' hora era in Baia, Non lasciò prima ammionirlo priuatamente, insinuarsi nell' amicitia sua, se poteva con le buone farlo raueder de gl' errori: Ma vedendo poi, che nulla giuò, osseruo il pretezzo di Christo. *Si poluerit dic Ecclesiae.* Così fù fatto prigione, & ostinato condannato viuò alle fiamme. Si tentarono tutti i mezzi possibili per aiutarlo. Per fine sapendo il Padre Ignatio Azebedio, gionto in quei giorni mandato visitator dal Borgia in quei tempi Generale di tutta la Religione, quanto egli potesse mai Gioseffo, in simili occasioni lo fece chiamar da San Vincenzo in Baia, & gli rimise nelle mani i Caluiniano. Il seruo d'Iddio vedendosi offerta si buona, mà malageuole impresa, si diede con ogni caldezza di ragioni, & feruor di Spirito à conuin- cere quell'ostinato, il quale benche resistesse per vn pezzo à fieri colpi dello Spirito, che in lei fauellava alla fine s' arrese al parlar di Gioseffo, con stupor commune di quanti inteso hauéano, le vanefatiche usate prima da molte persone segnalatissime, & cõ metauglia di quelli, i quali fanno per isperienza quanto pericolosa, & bestiale mercantia sia questa, che più tal' hora si farebbe con

## 80 . Della Vita del Padre

con le fiere istesse. Glorioso Gioseffo di tal guadagno ritornò à casa, *portans manipulum suum*, doppo che l'ebbe prima accompagnato fino al luogo della giustitia , & aiutato in quei vltimi conflitti,doppo vna generale lauanda dell'anima sua , sicuramente sperando che quell'anima volata se ne fosse al Cielo , per gli euidenti segni,che diede della sua predestinatione .

*Conosce alcune cose oplate da lontano miracolosamente.* Cap. XII.



Si lodeuoli fatiche, che intraprendeva Gioseffo per il seruitio d'Iddio s'aggiongeua lo spirito merauiglio-  
so ch'egli hauea di profetia,& di ye-  
der le cose lontane, per via humana  
del tutto impossibili , & à punto in  
questo tempo ch'egli fu fatto Sacer-  
dote alcune gli ne auennero, che gli cagionarono gran  
stima , & opinione di santità appresso tutti , che le sep-  
pero. Venne vna volta vna donna con portarle due  
candele con dirle, che le offerirebbe à Dio,quando el-  
la sarebbe stata santa . Non andaro le parole à vuoto,  
le consigna il Padre Gioseffo al Sacristano acciò gli le  
conserui : le ripone l'obediente Sacristano in luogo  
separato . Venne il tempo,che alcuni Tamuini in co-  
pagnia d'alcuni Francesi forusciti faceuano varie scer-  
terie , & poi ritirandosi ne' boschi talmente si nascon-  
deuano, che era impossibile ritrouarli per ogni diligen-  
za,che si facesse. Vennero vn giorno in vna villa vici-  
na à San Vincenzo , & in quella trà gli altri presero la  
sudetta donna : Condotta ne' boschi vollero indurla à  
peccato

peccato, & offeso d'Iddio. Stette ella constante, & più tosto sofferse la morte, che consentir'al peccato. Muorì per fuggir l'offesa d'Iddio, & in Cielo riceuè corona di gloria. Cosa meraugliosa. Era il luogo distante trenta leghe dal luogo oue quel giorno si ritrouaua Gioseffo, nulladimeno l'istessa mattina ch'ella morì per non peccare egli dimandò le candele al Sacristano le fà accendere all'Altare. Celebra la Messa de' communi martiri, con l'orazione ordinaria nominando col nome proprio la donna istessa, honorandola come martire già coronata in Cielo. Addimandato del mistero, il palesò à chi negar non lo potea, cioè à Superiori, che gli lo comandorono, con vguale merauglia di tutti. Vn'altro caso molto simile le occorse quasi nell'istesso tempo. Era il giorno di San Giouanni Evangelista, che si celebra alli 27. di Decembre: quando la Chiesa stà tutta allegra per il nascimento di **CHRISTO**. VÀ quella mattina in sacrestia, dimanda al Sacristano vn paramento nero, perche voleua celebrar Messa per vn defonto: si merauglia il Sacristano, pure senza replica obedisce, non parendole cosa conueniente voler fare del Maestro con vn Padre, & massime di quella stima: vâ all'Altare, dice Messa de Morti, nomina vn non sô chi nell'orazione. Gli addimandò il Superiore, perche tanta nouità: risponde perche era morto la notte antecedente vn Padre molto suo amico nel Collegio di Loreto, col qual hauea studiato nel Collegio di Coimbra. Si notò il giorno, & si trouò il tutto vero. Accrebbe lo stupore, & la merauglia la dimanda che le fece il Padre Nobrega; è fùi, che gli domandò, che stima facesse della salute di quell'anima; soggiornese senza dimora, è stata in Purgatorio, sino che giunto io à quelle parole della

F Messa

Messa. *Omnis honor, & gloria*, l'hò vista gloriafa entrax  
in Ciclo. Aggiungerò à queste due merauighe la terza:  
Poiche tentando nouità i Tamuini vennero alla spro-  
vista per ssalire nelle tenebre della norte la Città nuo-  
ua di San Sebastian. Solleuò questo gran tumulto, ne'  
nuoui Christiani di S. Vincenzo, i quali godeuano del-  
la dolce quiete della pace, à loro tanto più cara, quanto  
che prouato haueano che tormento sia lo star nelle tur-  
bolenze delle guerre: Et come ch'erano collegati con-  
uenne loro assoldargente per mandar soccorso pronta-  
mente all'assediata Città. S'inuiarano i soldati, quádo  
incontrandosi con loro Gioseffo le disse, ch'andassero  
allegramente, poiche senza pericolo entraniano dentro  
le mura, & non haueriano da combattere: andate (sog-  
gionse) hoggi hanno riportato i Portughesi gloriafa  
vittoria, & hanno vergognosamente scacciato il nemico.  
Notarono il giorno, andarono, trouarono il tutto  
conforme alle parole di Gioseffo, predicandolo per ciò  
come Santo, non hauendo potuto saper tal' esito, saluo  
che dal Cielo, essendo discosto il Seno Ianuariense, nel  
quale stà la Città di San Sebastian da San Vincenzo,  
dove ciò predisse il Padre quaranta leghe. Non disso-  
migliante fù quello ch'occorse nell'istesso tempo; poi-  
che essendosi alcuni paesani fatti forti in vna rocca per  
arte, e per natura quasi inespugnabile, vi andò vn Ca-  
pitano Portugheſe con molto numero de soldati per  
espugnarla. Era il luogo venti leghe discosto, quando  
vna mattina ritrouandosi con buona compagnia Gio-  
seffo disse loro alla sprouista. E presa Signori è presa la  
rocca, e scacciato il nemico senza morte d'alcun de no-  
sti. Di mani hauerete la nuova sicura. Notosi l' hora:  
vennero il giorno seguente i corrieri con la nuova cer-  
ta,

ta, si confrontò il tempo, & si trouò esser entrato l'esser cito de Christiani nella fortezza in quell'istesso punto, che fù predetto dall'huomo d'Iddio. Anzi che io ritrouo in lui rinuocate le merauglie del primo Apostolo di quelle parti Orientali, Francesco Xauerio: Poiche essendo andato vna volta vn buon numero de soldati per assalir i barbari ragunati insieme in vn posto molto pericoloso, già passauano molti giorni, & non ve n'era nuoua veruna. Staua vna mattina di festa sul Pulpito Gioseffo predicando: quando alla sprouista impostosi silentio si turò gl'occhi, & stette così cheto per vn poco di spatio: quindì come da sonno risuegliato ( come già in simile caso fece Xauerio) disse ad alta volte. Diciamo tutti vn Pater, vn Ave; rendendo gracie all'infinita Maestà di Dio, poiche in questo punto riportano i nostri vittoria de suoi nemici. Si notò parimente l'hora, & il giorno, & si verificò ogni cosa conforme alla predittione.

*Del zelo delle anime nel predicare, & nelle missioni.*

*Cap. III I.*



O D E V A questo gran seruo d'Iddio à merauglia di tutti i ministerij che la Compagnia nostra adopra per la conuersione dell'anime, ma particolarmente di due. Il primo di predicar la parola d'I DD IO, comprendendo anco in questo l'ammastrarre con la Dottrina Christiana i fanciullini; Il secondo erano le missioni, seruendo alla Compagnia come di tante scorrerie per abbattere il Demonio, & conuertir

F 2 le

le anime sedotte à Dio. Ne' quali due essercitij talmente si occupaua, che non si ricordava ben spesso di prendere il sostentamento per il corpo. Nel predicare era tanto seruente che rapiua i cuori, & tanto tenero nel muouer gl'affetti, che teneua quasi à briglia le lagrime de gl'auditori: suoleua dire il Vescouo Pietro Leitano, che più si muoueua al iagonardi Giosèffo, non tanto publico sù Pergami, quanto famigliare in priuato, che più non sapeua che desiderare in vn vero operario della Compagnia. Gli occorse vna volta predicando, che il Signore volle palesar la sua santità, & innocenza di vita: poiche predicando il giorno della Pentecoste in San Vincenzo fù visto vn vago uccelletto scherzar hor sul capo, horsu le spalle del santo huomo per tutto il tempo, ch'egli predicò, senza poterlo mai cacciare da se. Nel compor le prediche poi, osseruarono bene spesso, che non tanto s'affaticaua in voltare libri, quanto in trattenersi col suo Dio nel secreto del suo cuore, dal quale diceua apprendere quanto desideraua. Nelle missioni poi che fatiche non intraprendeua, qual difficolta il ritardo mai da ciò che speraua douer esser maggior seruitio d'Iddio? Ne dirò qui vn esempio, nel quale parc gareggino chi possa vincerla ò Giosèffo, ò Dio istesso. Partironsi vn giorno due soldati dalla Colonia di San Vincenzo per non sò che ombra di delitto. E perche erano soldati, anzi Capitani braui, & valenti, poteuano esser di danno à Christiani mancando, & di utile al nemico corgiogendosi con lui. Si risolue Giosèffo benche con pericolo euidente della vita d'andarli à trouare. Corse per strada rischio euidente della morte. Poiche conuenendo andar per fiume, vicino al fine, si spezzala barca, tutti restano in mezzo all'onde, tutti si sal-

si saluano à terra : Gioseffo che non sapeva nuotare, andò precipitoso à fondo. Era in compagnia loro una giovine gagliardo, & robusto, pratico del fiume, eccellente nuotatore, il quale veduto mancar il Padre, si getta nel fiume per liberarlo. S'affatica un pezzo indarno, non lo sà trouare in fondo ; già era passata mezza hora, & persa ogni speranza di ritrouarlo più viuo; pur alla fine, si torna à gettar dentro; troua il Padre, lo prende per la cinta, lò caua fuori, il quale fuorch'era bagnato, non haueua altro male, anzi compatendogli i compagni, faceua egli animo loro. Mancò in tal bisogno & fuoco, & alloggiamento : era notte, & pure gli convenne per ermi luoghi, & deserte spiagge tra le spine farsi il camino. Gionsero pur alla fine al luogo destinato. Trouano i soldati fuggitiui, i quali al spettacolo sì compassioneuole, & al caso, che raccontato gli fu, inteneriti si gettarono à piedi di Gioseffo : & promettendo gli egli il perdono de' falli commessi, gli riconduisse à casa con infinita gloria sua, & giubilo di tutto S. Vincenzo. Ne si fermava molto in un luogo istesso; anziché continuamente scorrendo procurava, se ben solo, supplir per molti : & diceua ordinariamente, che gl'operaij della Compagnia doueano hauer cento braccia, & almeno lauorar tanto, che supplissero per quelle cete, & quâdo vdiua dire alcun nelle missioni stracarsi diceua, che ad un'huomo della Compagnia era vergogna morir nel letto, & che in quanto à lui non desaua altra morte, che nelle fatiche per amor d'Iddio, & per la salute dell'anime finire di viuere, mentre cominciaua à dar la vita all'anime. Quindi ne veniua, che bene spesso caminava per scogli, e sassi segnâdoli col sangue suo proprio senza auedersene, andando di continuo scalzo

per accedersi modarsi alla gente del paese : d'onde ne seguia poi ch'hauua sempre i piedi laceri, & rotti , dicendo à chi gli ne compatiua esser à lui tante perle in Cielo, quante goccie di sangue spargeua per la salute dell'anime : ne pensar mai più alla sicura lauorar con guadagno , quanto che all' hora , che sudaua per l'aiuto d'vn'anima .

*Batezza miracolosamente vn Vecchio, & subito morto con le proprie mani il sepelisce.*

*Cap. X I I I .*



N D A V A vna volta discorrendo per varij vilaggi d'Itannia , paese per lo più deserto , & alpestre , habitato però nelle foreste da barbari , i quali in cosa veruna non la cedono , ne di crudeltà , ne di empietà à gl'altri del Brasil . Era vn giorno trá gl'altri acceso fuor di modo d' ardore Dinito , tanto che pensaua seco medesimo , che pretendesse qualche grā cosa da lui Iddio . Et come che la natura nostra sempre pensa à quello che la parte inferiore abhorrisse , pensaua se mai il Signore le hauesse fatta la gratia in quei deserti di permetter , che quei barbari si fatissero delle sue carni . Quando gionto vicino ad vn horrido bosco , senz'hauer altri che interiormente il sollecitasse , ò che esteriormente l'inuitasse , si vede allontanar da compagni , i quali stanchi si riposarono all' ombra desiata de gl'alberi , & egli si vede contra sua volontà condotto entro il più folto bosco , quasi ch'vno il guidasse per mano . Pensò facendo resistenza opporsi à voleri Diuini . Così si lasciò guidare oue lo menaua

Io spi-

lo spirito Celeste , come dall'esito glorioso si vederà . Non sì tosto hebbe caminato per vn poco di spatio , che scorge di lontano yn'huomo disteso per terra , ansante mandar quasi l'anima fuora . Il rendea venerabile la canutezza , & vn'aspetto signorile , cosa rara in quei contorni . A pena l'hebbe veduto , che scorge à gran pena alzar il graue capo , & non potendo per le smarrite forze formar parola , le fa segno con la mano , che à lui s'auuicini . Poi fattosi violenza co'l gesto accompagnò la voce , dicendo , Padre, presto ; già è gran tempo che v'aspetto . Altro non disse , & rimise il capo à giacer su'l suolo . Il Padre restò , si stupì , sentendo simil parlare , non hauendo mai tal'huomo conosciuto . Pure fattosi animo gl'addimâda , di che paese ei sia , di che luogo , & egli à gran pena puote rispondere ; & da contrafegni intese non esser egli ne da San Vincenzo , ne meno d'Itannia ; al più douer esser de gl'abitatori del fiume Argentero , discosto molte centinaia di miglia . Et esser venuto in quei luoghi per voler Diuno , & gionto in quelluogo esserle mancate le forze , hauer sicura caparra di non morire , che prima non arrivasse vno , che gli potesse mostrare la strada del Cielo . Restò il Padre di nuovo à tali parole , & di straordinaire stupor soprapreso , le disse che vita menata hauesse , che essercitio : & altre simili cose . Dalle breui parole del Vecchio intese non hauer in tutto il tempo di vita sua violata la legge di natura con colpa mortale . Quindi ammirando le Diuine prouidenze , che à chi è amator del giusto mai manca , lo interrogò di varie cose appartenenti all'anima , & insegnandogliele soggiungeua di tanto in tanto , di hauerne interiormente di simili cose cognitione ; mà ch'esprimelerle non lapeua . Alla fine tra-

simili ragionamenti accorgendosi ogni momento venir meno il Vecchio, amaritato alla meglio che pote, & non trouando acqua in quei deserti luoghi raccolse dalle foglie d'vn cardo seluatico vn poco d'acqua quiui rimasta dalla pioggia, & con quella il battezzò: ponendole per nome Adamo. Riceuuto il Sacro battesimo, quasi rinuigorito interiormente, apprendo gl'occhi, & sollevando à gran pena le mani, quasi pagò, & contento del tutto reie infinite gracie al suo fattore, & al Padre Gioseffo, & con amorose lagrime con gl'occhi volti al Cielo chiese al Padre la benedictione, poi riuoltò co'l capo chino, e con le mani giunte al petto rese l'anima rigenerata c'el Santo battesimo al suo Signore, raccordandola trà tanto Gioseffo all'eterno Signore, con calde prieghiere, accompagnandole con lagrime d'infinito contento. Stava sospeso il Padre, come se pelir quel corpo; rincrescendoli lasciarlo esposto alle fiere, & à barbari. Alla fine souenendoli in memoria il fatto di Sant' Antonio, quando ritrouò morto San Paulo primo Eremita, doue à quello furo mandati i leoni, egli con le proprie mani si pose à cauar nel sabbione; & tanto cauò, che fatta vna fossa di giusta grandezza, dentro vi sepelì il corpo di quel vecchio venerando. Et egli con infinito cōtentio del cuor suo se ne ritornò da' compagni, à quali raccontò il tutto, e questi poj con giuramento il deposero. S'è fatto diligēza grande per ritrovare quel corpo, mà per l'immenſa vastità della solitudine, & la grand'horridità del bosco, non si è potuto mai trouar vestigio, si spera però, che come volle l'Altissimo voler del Rè del Cielo fù ritrovato viuo dal Padre, così voglia vn giorno permetter per consolatione de' serui suoi, che il cadauero si ritroui oue fù sepelito dall'huo.

dall'huomo d'Iddio , acciò non resti in perpetuo oblio  
trà le genti vn sì viuo testimonio delle Diuine prouidenze . Non sarà forzi fuora di proposito raccontar in  
questo luogo vn'altro caso à questo proposito merauiglioso , se bene non li successe in questi anni dell'età sua .

Andaua egli in missione , come era suo solito ; volle la  
Diuina prouidēza , che s'incōtrasse con vn vecchio tut-  
to leproso : & come che tocco da ragionamenti del ser-  
uo d'Iddio addimandò con istanza d'esser battezzato ,  
Gioseffo prima il Cathechisò , di poi instrutto che fū ,  
il battezzò . Caso merauiglioso . A pena l'hà asperso  
con l'acqua salutare , che restò in vn subito fano , & libe-  
ro dalla lepra , volendo forzi dinotar il Signore con  
quella sanità esterna del corpo quanta cagionata gl'hau-  
esse maggior bellezza nell'interno il battesimo Santo .

*D'alcune merauiglie à Gioseffo occorse nelle mis-  
sioni . Cap. XV .*



E cose merauigliose che il Padre  
Gioseffo operò nelle missioni sono  
in numero tante , & così segnalate  
per se stesse , che vi anderebbono  
molti volumi per raccötar quelle po-  
che , che si sono sapute , non potendo  
egli far dimeno , astretto perciò dal-  
l'ybidenza , essendo per altro tanto humile , che mai  
se gl'vdia parola , che potesse ne pure per ombra ridon-  
dare in lode propria . Voglio io in questo luogo toccar  
alcune cose breuemente per dar al lettore vn saggio di  
quel molto che per questo suo seruo oprò il Signore ,  
& quanto in lui si compiacesse . Andaua egli per le hor-  
ride

ride solitudini di Itannia , con vn solo contadino per  
 guida ; à cui vedendolo affletto per non hauer cosa al-  
 cuna da poter cibar , & il Padre , & se stesso , disse il  
 seruo d'Iddio , non ti perder d'animo figlio mio : in tan-  
 ta penuria prouederà il Signor à suoi confidenti . Non  
 disse altro . Poco doppo soggiunge . Troueremo fi-  
 glio mio in questa spiaggia del mare , due pesci ; il pri-  
 mo non è per noi , non essendo buono à mangiare : mà  
 il secondo te l'hà apparecchiato il Signor Dio . Crede  
 il compagno . Così riuscì . Trouarò frà poco sù la spiag-  
 gia il parto nouello d'vna Balena , il quale per esser mor-  
 to l'hauea gettato fuora il mare . Poco doppo , videro  
 vn pesce per nome addimàdato Muggio di giusta grá-  
 dezza . Questo prese il compagno , & gionto ad vn'alber-  
 go vicino lo fe' cuocere su'l fuoco , & ne refocillarono  
 le già indebollite forze per il lungo digiuno . Nell'istessi  
 viaggi occorse vn'altro caso forzi più merauglioso .  
 Parti ssi il Padre Gioseffo da San Vincenzo per Itannia  
 con l'istesso compagno , nell'uscir di casa gli consegnò  
 il suo breuiario : egli che hauea forzi la mente altrove ,  
 lo ripone sù la tauola , & nel partirsi lo smentica . Fatto  
 vn gran pezzo di camino venuto il tempo di sodisfar  
 all'obligo sacro addimanda al compagno il consigna-  
 to breuiario , egli confessando ingenuamente il fallo , di-  
 ce eßersene smenticato . Non importa soggiunge Gio-  
 seffo , non ti prender fastidio , il Signor supplirà al mä-  
 camento tuo . Con questo seguono il camino , troua-  
 no vna Capella poco tēpo prima quiui edificata : V'en-  
 trano i pellegrini ; s'auicina all'altare Gioseffo , & dop-  
 po salutato il diuin nume , & la gloriosa Reina de gli  
 Angioli , vede il compagno stender il braccio , pigliar  
 sù l'altare vn breuiario ; il quale aperto che hebbé reci-  
 to

tò l'officio Diuino ; di poi leuatosi in piedi lo consignò  
di nuoto al compagno con dirle; Ecco il breuiario, nō  
te lo smenticare per l'auenire. Restò egli stupito, poi-  
che riconobbe esser quel medemo, che lasciato hauea in  
San Vincenzo. Faceua viaggio vn'altra volta con mol-  
ti Compagni in vn'horrido deserto del seno Ianuarien-  
se , quando colti dalla notte gli conenne alla scoperta  
fermarsi, per non dare nelle mani de ladri , ò nell'arti-  
gli de leoni, ò tigri. Mentre fa'l mezzo della notte ri-  
posano i Compagni sotto vn tetto fatto alla sprouista di  
rami d'alberi , Gioseffo si parte, alquanto s'allontana ,  
& postosi in ginocchio dolcemente si tratteneua co'l  
suo Signore.. Ritornando doppo alcune hore , prese  
alcuni frutti del paese, che quiui erano, & gettati li fuo-  
ra disse , con voce alta , prendete ò voi mie, questi frut-  
ti per ricompensa . Vdirono queste parole i Compa-  
gnni, & scongiuratolo con preghiere alla fine le disse ,  
con meraugliosa ingenuità, che mētre stette fuora del-  
la Capanna hebbe sempre due Panthere al fianco , che  
lo guardauano , & le teneuano compagnia, à quali egli  
per ricompensa ricondotto che l'hebbero à casa , non  
hauendo altro , diede alcuni di quei frutti, che quiui alla  
l'albergo trouò. Restarono meraugliati i Compagni  
tanto più quando fatto giorno viddero le pedate delle  
dette Panthere . Così si radolciuano le fiere con Gio-  
seffo , & così cortesi diueniuano, che egli hora mai non  
temeuà più i mortiferi loro veneni . Faceua vna volta  
viaggio con gran turba di gente sconosciuta , quando  
trà ragionamenti , eccoti ad vn tratto vn'ismirato ser-  
pente auanti, (sono questi animali più venenosì in quei  
paesi.) Cominciorno à impallidire i viandanti vn so-  
lo eccettuato Gioseffo, il quale fuggédo gl'altri, si pose  
a con-

à confortarli, & an marli: quando ch' accorgédosì nulla giouar le sue parole , auuicinatosi al venenoso serpe , lo prese , & strinse nelle braccia ; discorrendo con altissimi pensieri della Diuina omnipotenza , delle eterne prouidenze del Cielo , & dell' Imperio , & Signoria che tiene Iddio soura tutte le bel ie , & come queste nulla ponno senza permissione sourata del Cielo . Doppo molti discorsi somiglianti, dandola benedictione al serpe il lascio hbero andare restando egli sanz' offesa , & danno veruno . Forzi che non fù di minor merauiglia , ciò che gli successe vn'altra volta, poiche incontrandosi con vna vipera spauenteuole , & arrabbiata , impaurisse il Compagno , & si diede à fuggire : mà ricchiamato dal Padre alla fine si fermò . All' hora il Padre per mostrare quanto poco potessero le venenosè fiere contro i serui d'Iddio , fatta fermar la vipera gli montò adosso con piedi , & percuotendola con la mano l' andaua quasi instigando à sparger il suo veneno . Mà quella non osando , & come rispettosa girando hor quà , hor là il capo mortifero , con horrendi fischi , addimandaua quasi al seruo d'Iddio , che la liberasse : temendo ella , non il Padre Giosèfso . Questo dominio sopra le fiere , & animali venenosì concesso hauea il Rè del Cielo al suo seruo , per riuuoir in esso lui le antiche merauiglie , & far certe le promesse di Christo , & insieme per dinotar la Signoria , che hauea dal Cielo sopra gl' animi de barbari paesani , poiche al solo fauellar suo , si radolciuano le fiere istesse .

*Il fine del secondo Libro.*

DELLA

DELLA VITA  
 DEL PADRE GIOSEFFO  
 A N C H I E T A  
 della compagnia di GIESV.

L I B R O T E R Z O .

*E fatto Superiore, & delle sue meravigliose virtù  
 nel gouernare. Cap. I.*



R A l'huomo d'ID DIO in quelle occupationi inuolto, le quali sopra narrammo delle missioni, non tanto per i deserti del Brasil, quanto per le immēse campagne dell'Itan-nia, & Seno Ianuariense; quando alla sproueduta senza pur pensarui si vidde nel colmo delle maggiori facende comparire vn messo di San Vincenzo, mandato in fretta da' Padri di quella residenza: Ancor non l'hauea à pena rafigurato, quando riuolto al compagno che seco hauea, le disse; ecco mi mandano lettere che lasci quest'im-presa, che per più gloria del Signore me ne vada quanto prima peresser Superiore, & Capo di tutte le Resi-denze ch'abbiamo nel Brasil. Così conueniuua à quello che gouernaua la Residēza di San Vincenzo, la quale era come Capo dell'altre tutte. Fù questo spetie di profetia; poiche ne letto hauea le lettere, ne quelle faceua.

no

no di questo mentione: aggiongendouisi che non vi poteua esser sospetto di questa mutatione: essendo egli di estremo bisogno, & aiuto per le missioni, & poco prima hauendo preso il gouerno di San Vincenzo vn nuovo Superiore. Purc vbidiente senza dimora alcuna partitosi alla volta di quella residenza, trouò all'arriuo lettere del Padre Prouinciale, che gl'imponeua douesse vista la presente prender'il governo. Non fè egli come alcuni, superstiziose repulse, & contro voglia, ma come humilissimo disse poi che non gli poteua in quei tempi venir dal Signore più solenne mortificatione, & al suo Confessore disse più volte, che bene spesso essendosi posto à considerare, qual cosa in questa vita sarebbe à lui stata di qualche trauaglio, niuna se gli rappresentaua fuor che l'essergli commandato di commandar'ad altri. Così dunque l'accettò tanto più volontieri, quanto più simili cose fuggiuva, con edificatione, & gusto d'ogni uno, che si rallegrava d'hauervn tanto, & amoreuole Padre.

Qui pur vna volta cominciarono à risplendere, & comparir quelle virtù sì segnalate, le quali sino à questo tempo stettero rachiuse nelle valli, bandite ne' monti, rinserrate ne' boschi, & sepolte in perpetuo oblio. Poichè fù notato in lui vn studio particolare all'orazione tanto grande, che di niun'altra cosa prendea conforto maggiore per le continue fatiche: anzi che mentre lasso, e stanco si leuava dall'operare, lo vedeuano posto ginocchioni auanti il Santissimo Sacramento, ò à qualche Imagine della Madonna Santissima, & da quel luogo leuarsi tanto fresco, come se mai hauesse lavorato, ò faticato giamai. Di particolare fù notato in lui, che buona parte della notte era passarla col suo

Si-

Signore, & suoleua dire che Iddio nelle tenebre, fu più mostra delle gracie sue, & delle sue bellezze. Del Sacrificio della Messa era tanto diuoto, che voleua sempre esser il primo à dirla; Poi si metteua in luogo separato vicino al suo Confessionale, & se non veniuva alcuno sentiuva le Messe tutte, interrompendo però il tutto al minimo che venisse per Confessarsi: anzi era già ito per proverbio trá gli amici dicendo, Tanto amico vi son, quanto il P. Gioseffo del Confessionale. Poiché sempre stava in quello, ò confessando, ò sentendo le Messe. Quindi ne seguiva datato affetto delle cose d'Iddio una continua, & viua Imagine ch'haua inanti gl'occhi della Diuina presenza, la quale gli seruiva di stimolo, & di regola per ogni ben'ordinata attione: quindi se gli vdiuano tal' hora uscir di bocca certe Orationi laculatorie breui, & succinte, con certi infocati, & amorosi sospiri che inteneriuano i cuori, & raddolciuano le asprezze della vita presente. Ne era da quest'affetto molto lungi l'individua sorella, ciò, è la mortificazione in supremo grado, non potendo queste due cose star l'una senza l'altra; andando sempre del pari, & oratione, & mortificatione, questo si può raccolgere da quello ch'in diuersi luoghi si è detto ne' due libri antecedenti, & da ciò che ne' seguenti due diremo: poiché la vita sua non fu altro, salvo che un viuo ritratto di mortificatione, poiché egli sempre fu severissimo in se stesso (essendo per altro con gl'altri affabile, & cortese fuor di maniera.) Attese sempre à domar il suo corpo; I digiuni, & flagelli erano i suoi ordinarij diporti; dormiuva sempre vestito per esser la notte più pronto all'oratione, & à confessargl'infermi, quando fosse stato auuisato: & simili altre cose, che nel corso della

della historia noterà il prudente Lettore. Se alcuno di casa si amalaua , egli doppo hauerlo fatto proueder di ogni cosa gli faceua la notte la guardia , & il suo letto era , prender le scarpe , & cacciatane una nell'altra seruitse , come di capezzale ; che questo fù sempre il suo modo ordinario di dormire , non usando mai letto , salito in caso di graue malattia : facendo con questo stupore nelle missioni le persone tutte benche barbare , tanto , che era commune il dire , che più si spendeva in apparecchiar la stalla à caualli , che di casa à Gioseffo : essendo la sua vita , pomi seluatici soli , dicendo quelli seruirgli di cibo , & di beuanda . Della pouertà non fù mai più zelante amico di lui . Lascio il tempo nel quale non fù superiore , che mai non hebbe certa stanza : Anzi che quádo veniuva dalle missioni nelle residenze non sudaua molto il forasteraro ad apparecchiarle la stanza , poiche sul primo banco , che trouaua quiui fattosi il solito capezzale sopra vi riposaua : & l'ordinario nelle missioni era sopra un banco della Chiesa : Parliamo del tempo , che fù superiore , poiche conuenedole hauer camera , in quella non si vedeva altro ch' il suo pouero breuiario sù l'orlo della finestra , ne sedia , ne tauolino , ne libro , ne calamariò , ne mille altre superfluità , che ne religiosi tal'hora si veggono con non leggier offesa della pouertà Euangelica propria de Religiosi : quando gli conueniuva scriuerc andaua in qualche luogo publico doue hauea ordinato si tenesse & carta , & inchiostro , ordinariamente nella libraria . Nel far viaggio era merauiglioso . Tanto priuato Sacerdote nelle missioni , quanto Prouinciale poi fatto col tempo non fù mai veduto à cauallo , apportando per scusa il dolore che le cagionaua quell'osso sacro uscito

fuor-

fuor del suo natural luogo, del quale facemmo mentione nel principio del primo libra; gli stiuati non andauano mai con lui, ma li lasciaua nelle residenze, le sacchette, & valigie erano superflue con chi nulla portaua che il suo Breuiario, & le scarpe s'esse le quali uscite che era fuor dell'habitato pigliate le scarpe, & legate de l'una con l'altra se le metteua in spalla, andando così scalzo per boschi, & spiagge immense, talhora lasciando segnate le vestigie col sangue. Ciò si è saputo da un suo molto famigliate, che venutogli una volta incontro, si trouò tanto astretto che non s'auide di riportare scarpe ne' piedi (come era solito di fare mentre incontrava qualc'uno per sua humiltà) & lo trouò che ne hauea una per banda d'ogni spalla, col suo breuiario dentro una di quelle. Et come che era humiliissimo s'apossi, quando s'auide d'esser stato colto alla spruista. Desiderando più tosto d'hauer concetto di persona vile, & misera, che di disprezzatore di se medesimo. Quando haueua compagni per poter meglio andarsi trattenendo col suo Signore, & insieme per andar scalzo senza esser notato, & prima di loro s'incaminaua, & pure dietro a loro si fermava. Et occorse bene spesso, come affermano testimonij di vista, ch'essendo restato in dietro in aperte spiagge le miglia intiere, mentre a compagni venia pensiero di fermarsi per aspettarlo, riuolù non lo vedeuano più in dietro, ma andar suanti a loro.



G

D'alcune

*Ci sono diversi capitoli.*

*Dalcone altre meravigliose virtù, che risplendettero in Gioseffo fatto che fu superiore. Cap. 11.*

*R*A singolarmente in Gioseffo ammirata vna cōtinua pace del cuore vn perpetuo tenore, & vna faccia sempre la medema. Ne era necessario come bene spesso accadè, auertir è notar in lui varij tèpi per trattar negotij, essendo sempre l'istesso, nè mutato in qual si voglia parte. In lui non signoreggiaua' passione, ne alcun mouimento disordinato hauea luogo nell'anima sua. Verso di quelli da quali si pensava le persone ch'egli hauesse ricevuto qualch'offesa, egli sempre si mostrava più affabile, & cortese, Nella forterza per nome Virtosia hauea la sua Casa vn certo soldaro vicino alla residenza; questo hebbe in desiderio d'atzar la fabrica, la quale poi levava tutta la fuce alle stanze de Padri. L'auisò costemete il Padre. Quello proruppe in parole stoncie. Ben disse il Padre nè farete la penitenza; & fù, che doue prima era poco affessionato à Padri, & mai si era voluto confessar loro, dall'hora in poi diuenne partiale, & sempre volse per Confessore il P. Gioseffo. Questo era di fuori. Ma con quei di casa chi può stimare l'amor suo verso tutti, tale ch'ogn'vno stimava esser da lui singolarmēte amato, non fù mai ch'il richiedesse, che non lo trouasse pronto, & giorno & notte. Preueniva i bisogni d'ogn'vno, & suoleua dire che gli faceuano doi fauori proporgli le loro necessità, prima perche l'auisauano del suo mancamento essendo lui in oblio di preuenirgli: secondo, dandosi

gandoli materia d'essercitar il suo officio. Il superiore diceua egli, non è fatto per marcir in Camera, o esser seruito; ma per lauorar & esser seruo de gl'altri tutti. Quindi ne seguia l'affitto che monstraua à gli amalati, tant'oltre arriuando ch'egli era quello che gli faceua il letto, che gli dava da mangiare, che gli faceua compagnia, che gli apparecchiaua (se il Cuoco così commodamente non poteua) le viuande. Egli finalmente che seroua di Medico non tanto in casa quanto fuori. Né valendo in quei luoghi il decreto Pontificio, ne il pericolo dell'irregolarità essendo ciò concesso à qual si voglia de Padri ch'imparino, & essercitino medicina per la gran penuria de medici. Ne solo era con l'opere verso i Forastieri sollecito, ma quel che più importa, gli sovveniuva con le orationi. Era vn Padre in vn certo Castello vicino à S. Spirito, quando ode vn principal di quel luogo esser vicino à morte: affretti il passo se desidera trouarlo viuo. Corre egli obbediente & zelante figlio di Josepho, vicino alla Casa ode i piati della moglie, à gemiti de fanciulli s'intenerisse: penetra tra la moltitudine s'avicina per forza al moribondo, il quale ansando, & sospirando mandaua l'anima al suo Signore; simulacro più di morte, che sembianza di viu representaua; gli ministra il Sacramento della sacra Orazione, gli raccomanda l'anima. Manda in questo mentre dal P. Gioseffo preghi per quell'amalato. Cosa miracolosa; troua il messo il P. in orazione: fà l'ambasciata: le fu dal Padre risposto, vanne figlio, di al Padre che stia allegro, che nò morirà per questa malattia quello che già tengono humanamente per disperato. Conforme alla promessa così seguì; si risana miracolosamente, & visse per molti anni à dietro. Che se tanto era sol-

lectio de corpi, che non sarà lecito argomentar della di lui diligenza, & esatezza nel procurar la sanità, & vera salute dell'anime? questo è vn vero ritratto in tutta la vita di lui, sì in Casa nelle residenze, come fuori nelle missioni. Ne dirò vn caso per far concetto de gl'altri, che sono à migliaia, il quale le occorse à punto in questo tempo del suo gouerno. Stava vna mattina in sacristia, già vestito in procinto d'uscir in Chiesa, & dir Messa. Viene anstante vn messo con dirlé ch'vn pouero Neofito stava in termine di morte, lo pregaua venir quanto prima à confessarlo. Torna il Padre indietro, si spoglia va in fretta senza capello, & beretta in capo spinto da desiderio d'aiutar quell'anima. Giunge in tempo, lo confessa. Data l'assolutione andiamo, dice, presto mo-  
girà: andiamo à dir Messa per lui. Va, si veste, comincia la Messa. Giunto alla metà, si volta all'impruoso à quello che gli la seruiss, e dice, muore il Neofito, pregate encor voi per lui. Manda merauiglioso uno questi ad informarsi, troua all' hora all' hora esser spirato come detto gl'hauea il P. Ne lasciaua in simili casi pre-  
tienti si Gioseppo, ma stava sempre sul' auiso, & sapendo che vi fosse qualch'infermo non l'abandonaua giamai. Ma torniamo in casa, di donde si siamo partiti. Cam-  
peggiavano in lui merauigliosamente tutte quelle vir-  
tù, le quali fanno amabile, & ammirabile vn vero su-  
periore. Imperoche oltre alle già dette di sopra per toc-  
carne qui come di passaggio alcune altre; Era di natura  
tanto cortese, che si farebbe fatto amar fino da stetti  
& lassi, se sentimento hauessero hauuto; infatti le be-  
stie istesse le si rendeuano mansuete in seno, & l'ubri-  
tano à cenni come vederemo, gl'uccelli nell'aria, nella  
terra le Vipere, & le Tigri, nell'aqua i pesci istessi. Era  
poi si

poi si rispettoso & hauea tanta cura di non dar fastidio ad alcuno, che non più: anzi se tal' hora hauea di bisogno di qualche fomento nelle graui malattie, che spesso patiua, stentaua più tolto, che scommodar alcuno, benché fusse certo, che tutti hauriano giubilato in seguirlo; nō (diceua) bisogna ch'il superiore sappia, che è tale per patire, & non per farsi seruire. Non veni (disseloro Christo) *ministrari*, sed *ministrare*. Era sopras modo compassioneuole con gli infermi, & bisognosi; non tanto in casa, quanto fuori, quindi ne seguia, ch'egli tal' hora vsciuia con le ceste in mano, & mendicando per le porte cercaua da viuere per gli poueri, & prigionieri, andandoli poi à seruire con le proprie mani. Nel sentir à raccotar tal' hora (come si vuole) nel parlar doméstico i diffetti d'altri, benche leggieri si vedeua ardere nel volto, & con vn santo zelo dipartendosi dar segno del suo disgusto, & del male di quell'altro, procurado prima con paterne ammunitioni diuertir quei nocivi dis corsi: essendo solito chiamar egli questo vitio venenò de cuori, & peste dell'anime. Per conseruar l'unione per mantenter la concordia sì in casa, come fuori, che non operaua egli? E cosa merauigliosa ciò che gli occorse in varie occasioni ma particolarmente in quella de Tamuini, come vedemmo nel libro antecedente. Ser uiua di corona à queste sue eccellenti doti dell'animo una fortezza, & generosità di Animo più che humana, che doue vi andaua la gloria d'Iddio non vi fu giaina cosa, che ò il rafredasse, ò il ritardasse dal non condurla à fine desiderato.

# Vol Della Vita del Padre

Delle magnifiche predicationi di Gioseffo, & quanto giovanesse  
con quelle. Cap. III.



HI considerà alquanto attentamente la vita tutta del Padre Gioseffo, scorge particolarmente in lui un certo dono che dattò gl'hauetà l'altissimo merita glioso per conoscer le cose future: poichè così queste tall'horta priuenisse à molti mali, & inconuenienti. Mandato hauetà una volta un Padre de' suoi à confessare un'amalato. Nell'andare gli venne un non so che disgratia, & occasione di mostrare la vittoria d'un huomo della compagnia fu ciò rivelato à Gioseffo. Fà oratione, ottiene al detto Padre la vittoria: nel ritorno, che il vittorioso facea à casa, con volto allegro, & faccia ridente accostatosi gli il Padre, le dice le parole dette già da Christo à Pietro. *Ego rogaui pro te 'Pietre, ut non deficiat fides tua'*. Stava egli un giorno nella sua Camera à far oratione: quando uscito alla spouesta, corre frettoloso alla porta: chiamata il portinaio. Viene questo obbediente: le impone che stia sulla porta, & entrato, che farà il primo, che verrà serrata subito la porta, ne apra ad altri senza sua licenza. Resta attornito il portinaio. Pure obbediente si ferma sulla porta, aspetta poco; poichè vede correndo venir tremante un huomo così le armi in mano cacciato da nemici, che vogliono torte la vita. Entra questo, restano quelli esclusi. Troua questo scampo per la prontezza del portinaio chiudendo l'uscio per l'aviso del Padre. Ne si contenevano questi fuori del Cielo solo in priuato, ma si esteranno

deuano a ne al commuue. Chiama vn giorno il portinaio, lo manda su la torre, gl'impone che suoni la campana martello. Tratti dalla nouità, corrono i Cittadini impauriti dal suono, si ritrovano i contadini dalla campagna: il Podestà si stupisce, che senza suo ordine si facci tal cosa. Pure per il gran concerto del Padre s'aqueratio, sapendo prouenire da lui. L'addimandano della causa. State su l'auiso, le dice. Di mani vetranno alla sprouista Corsari nemici con subita scorritia, & sbarco pronto sacheeggiarla vostra Città. Serrate le porte, state su le mura in difesa, perche accorgendosi di questo il nemico gabato tornerà in dietro: Così fecero, vesi segui. Viene il nemico, smonta à terra; vede guardata la fortezza, serrate le porte, si sente salutat fuor d'ogti speranza il primo: senza far cosa alcuna torna in dietro con le mani vuote. Andava egli conforme al suo ordinario scorrendo per i luoghi vicini della sua residenza; quando che l'ha sprouista volto si al compagno: Torniamo à casa, le dice, poiche vi è un fratello che ha bisogno di noi. Lo nominò, & disse esser traugliato di pensieri molesti. Tornano à casa, sono ricevuti con allegrezza: quello particolarmente che n'era stato causa abbracciando il Padre, Dio v'ha condotto quà le disse, & senza dir vei, non so che ne seguiva di me. Era al Padre stato riferito il pericolo, & conforme al bisogno v'applicò la luteuoli auuisi, & paterni ricordi, con estrema consolatione, & aiuto di quell'anima. Essendo in altra occasione con l'istesso compagno che prima vicino ad un certo Castello, oue non hauea disegnato d'andare: Voltiamo i passi disse, à quella volta, perche s'ouràta un gran pericolo, & al Sacerdote, che vi dimora, & à

paesani. A pena eran quiuidimorati mezz' hora, che  
 comparue vna masnada di gente foruscita, per tornare  
 vita à quanti trovati hauesteră. Ma alla vista del P.  
**Gioseffo** ( tanto era il concetto di Santità ) s'astenne-  
 go dal loro bestiale pensiero. Era in vn'altra fortezza  
 dell'istessa pſettura di S. Spirito vn cert'huomo, il quale  
 co tutto che hauesse amazzato vn suo nemico pure pe-  
 fando fosse la cosa secreta, se ne stava senza tema.  
 Quando conofcito dal Cielo Gioseffo il pericolo del-  
 l'huomo, manda di notte ad auisar la moglie, che il  
 giorno seguente farebbe venuto il Ministro della giu-  
 stitia reale, per far prigione il marito. Egli all'autro  
 nelle tenebre fugge: & ella ne venne à trouar il P. Gio-  
 seffo, volendo il Signor per confermatione di quanto  
 mandato gli haueua il Padre che incontrasse per strad-  
 da i detti Ministri di Giustitia, i quali non le diedero  
 fastidio, per non conoscerla. Questa potrebbe forsi  
 parer di minor marauiglia à chi non sapesse, quanto  
 fosse nemico l'huomo d'Iddio di cercare, ne di sapere  
 tali cose appartenenti al foro, & al Tribunale scien-  
 colare: non cercando mai, ne volendo saperne cosa  
 alcuna. Aggiongasi che il luogo ou'era Gioseffo, &  
 quello dou'erano i soldati della Giustitia erano molto  
 lontani, & la riuoluzione fatta si prontamente come  
 riferirono poi alcuni, ch'era impossibile per via huma-  
 na, ne fosse l'huomo d'Iddio stato fatto consapeuole.  
 Veniamo hora ad vn caso assai più meraviglioso, con  
 giuramento confermato, di più persone, & tale che  
 fece che per altro nome non venia addimandato Gio-  
 seffo, che per Santo, diuulgato che fu: Tale à punto,  
 che io per me non sò qual maggiore possa negli annali  
 Sacri in questa materia ritrouarsi. Era yh certo Co-  
 lo no

Iono della Prefettura di S. Spirito andato in Lusitania; Già era passato il tempo della promessa del ritorno fatta alla moglie. Era la voce sparsa che ò vero dalla tempesta molestato fusse morto ne' scogli, ò affogato nell'onde, ò preso da Corsari esser stato condotto prigione, con perdita totale, & della robba, & della libertà, & della vita istessa. Piange la pouera moglie, & nelle consolationi d'amici le vien detto, vada a trouar il P. Gioseffo, gli racconti i suoi trauagli. Vâ ella che non lasciaua mezzo per trouar qualche conforto; Si confessò dal P. finita la confessione, gli addimanda l'uomo d'Iddio che fosse del suo marito. Riange ella, & con le lagrime racconta l'andata, la tardanza, la fama sparsa della morte, ò della prigione. Consolateue, soggiunge il Padre torridendo, egli ha ben patito molti disastri, & incontri communi à nauiganti, ma è viuo: egli è stato condotto da Francesco a Rupella; quindi partito s'è amalato grauemente, hora risanato si appparecchia per il ritorno: nō nauigarà però à seconda, poiche correrà pericolo di varij, & pericolosi naufragij; & se bene perderà molte mercantie, tornerà però carico di varie cose. Tutte queste cose giuro ritornato il marito esserle à Puntina oce corse, come dette le hauea Gioseffo, essendoui distanza di tante milla miglie. Soggiungerò qui quello che all'istesso occorse in altra occasione con più meraviglia. Nauigando ne' paesi dell'Illei, gente barbara, & fiera, spezzata la naue ne' scogli, egli ramingo n'andò per gran tempo ne' boschi, & deserti vasti; tanto ho-  
ra mai fatta la moglie certa del naufragio, gli fu detto esser stato mangiato viuo da paesani. Corre ella con lagrime al Padre. La consola egli, conditle. Non è  
morto.

morto il tuo marito: viue: arriverà al primo giorno di Gennaro: doppo il mezzo giorno te lo vedrai entrare alla spruzza in casa. Nota etta il tempo, il giorno, l'ora; ventie, viuò entrò in casa nell'istesso momento predetto molti mesi prima dall'uomo di Dio. L'istesso quafruuenne ad un'altra donna afflitta per la nuova della morte del marito. Era questo andato con l'armata Portugheze, per soggiogar vna certa nazione, per nome Guiztacense, la quale habita in certi luoghi tanto paurosi, che è impossibile entrarne fuori. Non potranno i canali penetrarvi: huomini non s'affidano; & i frlesi sono tanto assuefatti à quei luoghi, che vi stanno dentro nascosti, come se fuisse tanee tanee. Combattendo fieramente con saette venefiche, & affilati si nascondono ne' fanghi, havendo quasi fatto patto con serpi, & animali venefici, ch'in copia vi si ritrovano. E perche di tanto in tanto, vicendo facciano scorrette. Quindi volendo domarli il Portugheze vi persero in dorno, e canali; è gente, & tempesta. Il marito di quella donna della quale dicevamo per nome Antonio Giorgio vi restò ferito. Ella habuta nuova della morte, non della ferita, andò dal Padre, egli morti prender fastidio, le disse: Non è morto: è ferito leggiermente nella cossa sinistra, si è ritirato dalla battaglia, tisannerà, verrà frà otto giorni in vna tal villa, gli disse il nome. Ella v'andò, lo trouò, & confrontando il tutto, trouò ogni cosa conforme alle parole di Gioseffo verificata.

## Predice miracolosamente varie cose.

Cap. III I.

**E**RANO le predizioni delle cose future, cosa così ordinaria in Gioseffo, che erano in lui notate tutte le parole; poiché ne seguivano conformi à quelle meravigliosi effetti; & stupendi segni della Divina prouidenza. Fù cosa grata  
 ciò che auerne dithorando egli in S. Spirito. Era una siccità tanto grande; che le campagne erano arse; non che le biade, & gl'alberi. Il popolo afflitto, ricorre dal P. Gioseffo: egli, à cui erano noti gli Divini disegni, gli consigliò à far calde preghiere, & à questo fine instituir processioni, per mouerà pietà; & à compassione il Signore. Era già durata là siccità senza mai piouere dal primo giorno della Quaresima; sino all'Agosto: Non compariva in Cielo né pur un minimo vestigio di nuvola: Si comincia la processione. Era il giorno 28. del mese d'Agosto dedicato à S. Agostino, per maggior solennità, vien pregato un certo Mercante di S. Vincenzo, che volesse imprestare un gran Stendardo ricco, & di molta valuta; il quale facilmente all'ora condiscese per veder il giorno così bello. D'onde in altre occasioni ne pur è richiesta del Padre Gioseffo mai l'hauea voluto imprestare. Si cominciano ad incaminar i primi, fassegli int'otto l'uomo d'Iddio; il quale alla vista del Stendardo sorridendo disse; O come mai ritornerà questo Stendardo latuato & nulla soggiornise, furò notate le parole. Andava la pro-

la processione dalla Chiesa nostra verso il Duomo; prima che ritornasse, diluviarono in tal maniera i Cicli, & la terra inondò à tal segno, che non più potè ritornar la gente alla Chiesa nostra, per la gran copia di acque che nella contrada di mezzo scorreva. Il Standardo tanto diligentemente conservato sino à quel giorno si restituì tanto bagnato al Padrone; che ragionava rifa à chi sapeva la difficoltà fatta prima in prestarlo; & meraviglia, à chi inteso hauea la predittione dell'huomo di Dio. Faceua egli viaggio eó certi Negriti per una selua molto ombrosa, quando dappia molto camino s'accorge uno de compagni d'hauer perlo un coltello à lui molto caro per il prezzo, & valuta. Lascia i compagni per ritornar in dietro. Giosetto voltosi à lui, va le disse non perder tempo in cercarlo per strada; lo trouerai in un tal luogo. Andò egli, lo trouò come piedetjo gl'haueua il Padre. L'istessa meraviglia accadé ad una Signora molto principale del Castello per nome Santi, poiché volendoli consignare certe cose per dar ad un suo figlio, che dimorava, oue andava Giosetto, non volle egli pigliarle, diceandogli, conservatele voi, egli giungerà qui dimani. Così seguì, senza ch'egli prima per via humana ne hauesse potuto saper nulla. E poiché siamo venuti à ragionar del Castello Santi, voglio riservar con questa occasione un caso nel quale risplenderò due cose meravigliose. Era un gentilhuomo per nome Emmanuel Oliveria. Questo hauea una sola figlia, per grave malattia ridotta hora mai à mandar l'ultimo fato. Vi arriva chiamato Giosetto, trova la figlia mandar fuora lo Spirito, tremante sudar sudor mortale, esser già cessato il moto alle membra tutte, solo al cuore si sentiva una interrotta palpitatione. Piangono i parenti,

i parenti, si duole il Padre, la madre si lamenta, tutta la Casā sta in duolo, & in pianto. Puré all'arrivo del Padre pare che sgombri ogni malinconia del petto, & che compaia alquanto di luce ne gl'animi afflitti. Tanto che il Padre auicinatosi al letto, fatto il segno di Croce all'inferma moribonda, contro il parere de Medici, & la speranza d'ogn'uno, non morirà disse, di questo male. Risanarà, la maritarete, & ella vi sepolerà voi due, parlati col Padre, & la Madre. Come egli disse così fū. Fra poco respirò, aprì gli occhi, rihrebbe i sentimenti prese del cibo, si risanò, la maritarono i parenti, poco doppo sepelì il Padre, & fra pochi anni la Madre, verificandosi à pieno la profetia del seruo di Dio. E questa fu quella per nome Filippa de Mota, alla quale pre-disse già il P. Gioseffo mentre era nubile chi dovesse esser il suo marito, mentre si teneua per concluso il matrimonio con un'altro. Il che tutto auuenne come detto hauea Gioseffo. Hora mai era sì nota la fama, & il grido della santità di quest'huomo, che nel visitar gli infermi, suoleuano notar le parole sue. Poichè se egli si poneua à consolar i parenti, & essortarli à riconoscer le altissime prouidenze, essertutti mortali, esser questo vn tributo comune à tutti, & simili altri discorsi, si teneua per certo che non morrebb'e: ma se egli diceua, allegri risanerà, non morirà, si teneua per certa & sicura la vita dell'infermo. Di questo ne sono infiniti miracoli, infinite predizioni, le quali tralascio volontieri, per non hauer altro saluo che il prometter ch'egli facea della sanità, alle cui parole si conformava subitamente l'effeto. Veniamo ad altre cose forzi più stupende & meravigliose, che ben fanno vedere hauere in alto grado da Dio il dono della profetia. Lauorauano certi

certi paesani di S. Spirito vicino al mare : passò Gioseffo à caso ; Fatte animo le dice : frà poco verranno alcuni corsari Inglesi per farci prigioni. Così successe. Maloro all'aulo del Padre prouistisi d'armi si difese-ro , & ne li ributtarono indietro con morte de molti di loro . Voglio por fine à queste sì merauigliose pre-dizioni di Gioseffo con vna ch'eccede ogni termine , & ogni modo . Era rimasta vna balla di pistola nel piede ad vn certo Aria Fernando molto amico del P. Gioseffo , nelle guerre passate : trauagliato per non po-tterla cauare con rimedio veruno , stava afflitto : quan-do vn giorno ragionando con il Padre di questo suo trauaglio ; Allegro , le dice , soffrite questa visita del Signore , poiche non prima uscirà quella balla dalle vostre carni , che voi non siate in pericolo nel seno Ia-nuariense d'annegarvi in vn fiume . Così disse , & così auuenne . Poiche il detto Aria nauigando doppo alcuni anni senza pensiero di questo nel soprannomina-to luogo , spinto dalla furia del fiume , così vrò il meschino in vn legno , che dalla forza rilentite le membra mandarono fuora con violenza la balla , che per tanti anni ostinatamente conseruato haueano al dispetto del Medico , & lasciarono non tanto Aria Fernando allegro , per la rihauuta sanità , quanto me-rauiglioso in veder adempiuto quando più non vi pen-saua da profetia del P. Gioseffo .



*Del dono*

*Del dono grande ch'egli hauea di risanare l'infirmità.*

*Cap. V.*



VANTO stupēdo fū sempre mai Gioseffo nel predir le cose future lontane, akre tanto fū sempre sù golare nel restituire le indebolite forze, & risanar dalle infirmità. Et come, che delle predittioni raccolte ne habbiamo alcune per dar vn saggio delle metuiglie ch'in questo suo seruo operaui il Signore così in questa materia delle restituite sanità, pretendendo con alcune sole più singolari far palese quanto si compiaceesse l'eterna Maestà in Gioseffo. Non stò à riferire ciò ch'in varij gl'auenne che col solo toccar la parte offesa, subito si risanava, come in vna certa Camil la Fereria, la quale diuenuta in smania per ecessuji dolori di capo à pena fatto il segno della Croce cō l'acqua benedetta, subito si risanò: poiche questo fū ordinatio nel seruo d'Iddio, anzi che come de gli Apostoli, così di lui si cercava solo, che l'ombra del corpo tocçasse gli infermi, Ne solo questo, ma i bastoni ch'egli adoprava nelle fatiche delle missioni per sostegno del corpo etano quelli che conferiuano la sanità à gli infermi, & consolidauano i piedi à stroppiati. Così gl'auenne coa uno per nome Dominico Francesco: questo hauea talmente perui per malattia contratti, che nō poteva mouersi senza doi bastoni, uno per parte. Venne vn giorno à visitar il Padre di quella maniera: lo vede su la scala il Padre, le dice, getti via quei bastoni; come Padre, (risponde) calcherò in terra. Prendi figlio soggiöge, que sto mio

sto mid bastone . Obediente egli lo piglia , tocco che l'ha senterisanate , rinforzate , stabilite le gambe ; & ho-  
ra conseruano anchora i figli suoi il detto bastone per  
testimonio di tanta merauiglia . Anzi che l'acqua istessa  
benedetta da lui era bastante à risanargl' infermi . An-  
daua per viaggio vn giorno , quando incontratosi con  
vn certo pouer'huomo s'accorge che era malamente  
trauagliato dall'Asma . Si mosse à pietà il Sant'huomo .  
G'l addimanda quanti anni già patiuau quel male . Inte-  
so ch'hebbe il tutto : gl'ordina s'inginochi à terra reciti  
cinque volte il Pater , & Ave : poi gli dice , che beua dell'  
l'aqua che scorreua d'vna fontana vicina . Beue egli fat-  
ta che gl'hebbe la benedittione il seruo d'Iddio , & egli  
dall' hora in poi testifica non esser più stato molestato  
da simil infermità . Tralascio in questo particolare mol-  
te cose le quali furono tanto communi in Gioseffo che  
richiederebbono volumi particolari : questo fu il sen-  
timento di quel grand'huomo Gio. Battista Mullio , A  
cui il P. risanò il figlio disperato da Medici , condire,  
è sano , & viuerà . Et quell'altro tanto spesso nominato  
Gio. Soario , il quale liberò l'huomo d'Iddio dalla in-  
stante morte col solo tocco , & legno di Croce . Voglio  
in questo luogo riferire vn solo caso , il quale à me pare  
che basti à far palese à chiunque ne è voglioso la stra-  
ordinaria Santità di quest'huomo . Faceuansi gran fe-  
ste in vn Castello per nome S. Giouanni per non so che  
occasione : vi capitò à caso Gioseffo ; Tra gl'altri gio-  
chi , che si celebrarono , vno fù come tal' hora si suole  
per transtullo de Cauaglieri , porre vn'Ocha pendente  
nel mezzo d'vna fune , col capo in giù in suo tale , che  
ogni Cauagliere passandoui sotto à cauallo potesse pre-  
der il collo , & procurar di stregarlo . Fù contesa graue  
tra due

tra due de Cauaglieri principali , di chi di lor due fosse la vittoria. Si decideua la litte con le spade, & con due filo, se il Padre Gioseffo quiui à sorte nel Castello non si ritrouava. In somma per accordar le litti , è fatto Giudice il Padre. Egh non volendo tali cose decider , si fe chiamar un figliolino di cinque anni, il quale era muto dal suo nascimento. Si merauigliano le persone astanti, & sospese, stanno aspettando l'esito della causa . Viene il fanciullo : quasi hebbero à sdegnarsi i Cauaglieri, vedendo depender la litte da quello , e questo muto. Nò dice , il Padre ; questo hà da decider la litte vostra . Gli comanda il Padre à nome d'Iddio , & della Santissima Trinità , dica chi di quei Cauaglieri habbia d'hauer il vanto, & la vittoria : & di chi sia quell'Ocha. Ridono alcuni sciochi , i quali non conosceuano il Padre ; stauano gl'amici aspettando dalla diuina Prouidenza ciò , ch'à punto segui . Apre la bocca il putto , comincia à snodar la lingua , che per insin'à quell' hora mai hauea formato parola : & dice , esser l'Ocha , sua , non d'alcuno de Cauaglieri . Così si terminò la differenza , con sodisfattione pari di quei due emuli : che in altra maniera pareua impossibile : con merauiglia grande della gente , che vidde in publica piazza si gran miracolo , & constima , & opinione grande della Santità del Padre Gioseffo.

**Come foſſero ubidienti gl'uccelli à cenni di Gioſeſſo.**  
 Della vita del Padre Cap. VI.



Ra homai gionto l'huomo di Dio à tal segno di Santità, che non solamente gl'animi de Barbari segl'arrendeuano, ma, quel che più fa merauigliare i uccelli, & le medeme fere alla fol voce, à soli cenni l'ubiduano; & era hora mai non solo nel Brasil, ma nell'Itannia tutta, & nell'Illeō sparsa questa voce, & questa fama, per le continue merauiglie ch'in questo particolare veduto hauéano. Poiche affermaro molti con giuramento, & in vita, & doppo la morte d'esso Padre, eſſergli auuenuto ſpesso, che per viaggio, ò foſſe in mare, ò in terra ſtendendo egli le braccia, gli volauano ſopra di quelle gl'uccelli, & quiui tanto ſi fermauano cantando di continuo, ſin tanto che dall'huomo d'Iddio gli venia data l'affiſſione. Anzi che tal hora riuolto à quelli dieua: Quando à baſtanza hauerai lodato il Signore parti via, ti dò licenza. Questo ſpesso gl'auuenne nella ſeneca della camera ſua, la quale à pena apriua, che le Rondinelle quiui vicine, tutte gli volauano intorno con dolce melodia, & ſi fermauano, alcune ſopra il capo, altre ſopra le braccia, altre aggrappauansi alle uestimenta, ſino che riceuuta la benedittione da Gioſeſſo tutte liete ſi dipartiuano. Nel tempo ch'egli fu Superiore nella caſa di S. Vincenzo, dicono eſſergli auuenuto ciò ch' hora racontaremo. Staua egli pranſando fuor del tempo ordinario nel Refettorio commune, per eſſer ſtato nell' hora ordinaria occupato in

to in altri affari , per la salute dell'anime . Volano nel luogo ou'era Gioseffo alcune Tortorelle , che in casa si gouernauano , le quali auuicinatesi all'huomo d'Iddio , andauano raccogliendo le miccole , che sotto la tauola cadeuano : Viene il Refettoriero , le scaccia con vn ramo : Vrланоelle , & si partono , quando il seruo di Iddio mosso à pietà ; fermate il volo le disse , tornate in dietro . Cosa merauigliosa ; vbidienti elle , abbassano le ali , ritornano indietro , & seguono il cominciatò essercitio , con merauiglia di quel fratello che cacciaste le hauea , & della gente tutta , che intese il caso . Hora mai eratanto palese questa vbidienza de gl'uccelli con Gioseffo , ch'vn giorno fauellando con esso lui il Padre Gasparo Samperesio , gli addimandò come faceua à rendersi così vbidienti gl'uccelli . Sorrise alla dimanda alquanto il padre , & tintosi di colore vermiclio il volto , ingenuamente confessò , pensando di cuoprir il tutto con vna gentil scusa . Deh , vedete doue si fondano costoro , le disse . Andauo per mare , & stanco posì la mano , & stesi il braccio fuor dell'orlo della barca ; passando à caso vn pascere marino , si riposò stanco sopra della palma della mia mano : poi partendosi le diedi io la benedittione . Hor vedete ; tanto si faria fermato sopra vn'asta , ò sopra vn legno , se trouato l'hauesse ; adonche il legno si dee chiamar Santo ? In verità , che molti Santi si troueriano . Santiano Sante le case , Santi i sassi , Santi i columbari , le gabbie Sante . Ecco con che bell'arte procuraua di fuggir l'opinione , che di lui hauewano meritamente le persone , come humile , ma non s'accorse che volendo scusarsi , semplicemente di propria bocca confessò quel caso così merauiglioso , & fuor dell'uso . Hora

qui giudico bene riferire yn casò à questo proposito molto strano , & di gran consolazione , & gusto de lettori . Era l'anno della nostra salute 1584. quando Gioseffo nauigando alla volta del seno Ianuari ense per visitar il Collegio , che la Compagnia haueua nella nuoua Città di S. Sebastiano , si ritrouò in vna spiaggia di mare molto sottoposta à caldi ecceſſiui , non esſendoui per d'onde poſſa spirar da terra vento alcuno . Era il Sole nel mezzo del corſo , la bonaccia era nemica , la reſlectione de vicini monti aiuaua l'ardor del Sole . I marinari coſtretti à maneggiar i remi in tanta penuria de venti anſanti più respirar non poteuano : i paſſeggieri afflitti languiuano : e pure vi restauano molte leghe ſino ad arriuar al luogo determinato : Compiua il trauaglio non vedersi per aria nuuola alcuna , che poteſſe por qualche temperamento à coccenti raggi del Sole . Gioſeffo , à cui premeua poco il proprio intereſſe , moſſo à pietà de compagni , trouò in tanta calamità ſcampo nell'ampio ſeno delle Diuine magnificenze . Vede al litto del mare , vicino al quale nauigauano ſopra di vn albero , tre vecelli proprij di quel paefe della grandezza di vn gallo , di color purpureo che tira al giallo , quelli ſalutando Gioſeffo , diſegli in lingua Brasilica , queſte ſole parole ; Andate , & addimandate le compagnie voſtre , & venite à farci ombra con le ali voſtre . Leuanſi quelli à volo , alle paſſoſe del ſeruo d'Iddio , con canti ſtraordinarij ; & entrate in yn folto bosco , d'indi à poco ſi viddero da lungi venir alla volta del ſeruo d'Iddio , & della barca fatri condottieri d'infinita moltitudine de compagni . Gionti ſopra la barca cominciarono ad accommodarſi in tal ſito , che vna all'altra congiongendo le ali ſue , veniuano

veniuano tutte insieme à formar vn foltissimo parasoile. Restauano attoniti i passaggieri, merauigliosi del caso; durò quest'ombrella per lo spatio di tre miglia, fin tanto che spirando alquanto di aura fresca, & mitigati i calorì del Sole, diede à quelle il seruo d'Iddio la benedittione, & esse più dell'ordinario spargendo voci quasi di giubilo se ne partirono liete, d'hauet fatto l'vbidienza del seruo d'Iddio. Questo sì strano caso depositero con giuramento molti che nella barca si trouarono, & trà gl'altri vltimamente il P. Pietro Lettano, all'hora compagno del Padre. Questo de gl'uccelli. Dell'vbidienza delle fiere parlaremo altroue à suo luogo.

*Come miracolosamente ricompensasse Dio la straordinaria confidanza di Gioseffo.*

*Cap. VII.*



O non sò se con più evidenti segni della Diuina misericordia, manifestarono giamai né gl'antegressi secoli le sourane prouidenze d'Iddio, quanto in questo grand'huomo, mentre riposta ogni sua speme, & confidanza in Dio si ritrouava à tempo proueduto nelle necessità, & bisogni occorrenti, tanto che non solo pareua che gli Uccelli le stessero ubidienti, & le infermità soggette, mà che l'istesso Dio con nodo indissolubile hauesse à voleri di Gioseffo subordinata la sua Diuina Onnipotenza. Furono ben si ne' deserti prouisti i figli d'Israele, nelle spelonche i Pauli; mà che con si evidenti segni

H. 3. fossero

fossero honorati al mondo , & che le loro speranze fossero si compitamente secondo i desiderij del cuore adempiute, non so quando giamai. Basti narrarne una , & poche almeno , per dar di questo anco vn breve saggio, perche il raccontarle tutte, sarebbe vn non finir si presto . Era mancata in casa , nella quale egli era superiore ogni prouisione di qual si voglia cosa necessaria per il sostentamento della vita de serui di Dio. Il dispensiero sollecito auisa il Ministro, e questo con diligenza il Padre Gioseffo, & era à tanta penuria ridotta la Casa, che non si trouava in Collegio altro che ben pochi pomi seluatici . Non si perde di animo Gioseffo . Dimanda se per quel giorno vi sarebbe stata prouisione risponde il Ministro , non esserui altro che i detti pomi , & esser vicino il tempo solito da reficiarsi . Benc , soggiunge il seruo d'Iddio , confidatevi nel Signore , che non mancherà à suoi serui. Tra tanto , che fare ripiglia il Ministro, daremo il segno , ò no? si , risponde egli, date il segno ordinario , & non differite per questo. Va il Ministro sopra le parole del superior suo , fa suonar il segno dell'essame di conscientia solito à farsi da Religiosi della Compagnia vn quarto auanti il tempo della tauola : finito il tempo fa suonar il secondo segno per la tauola. Era la Cuccina fredda , le touaglie stese in refettorio senza pane , ò altro cibo si lauano le mani li Padri nulla sapendo del mancamento della robba : compare Gioseffo, dà la benedictione solita, il Ministro in mezzo al refettorio mentre gli altri siedono à mensa stå acconito, restan sospesi gl'Ufficiali : non compare chi ministri le viuande , non vi è pane in tauola da rompere il digiuno , si guardano l'vn l'atro : fanno cento al refettorio pensando si fosse smenticato di porre in tauola

uola le cose necessarie ; questo risponde, confar cento  
 al Ministro, il Ministro à Gioseffo, questo rinvoltò al  
 Cielo con faccia allegra , stava affisso ad un Crocifisso,  
 che pendea sopra del pulpito , nel quale stà quello, che  
 legge in tauola ; quâdo ad un tratto s'ode il campanel-  
 lo della porta : leuasi il portinaio , corre spedito , non  
 trattenuto dalle viuande, che auanti hauesse; apre, tro-  
 ua due seruatori di Gioseffo Adorno mercante ricco  
 Genouese , che in quella Città risiedeva , grand'amico  
 de Padri come di sopra dicemmo carighi di viuande  
 tolte all' hora dalla Cuccina sua, apparecchiare e confor-  
 mite al numero de Padri , senza ch'egli sapesse nulla del  
 bisogno del Collegio. Ecco rinnovarò il miracolo della  
 diuina prouidenza già visto l'anno del Signore 1602.  
 nel Collegio Salimaticense , nel proueder il Signor da-  
 nari à serui suoi in estrêma necessità senza saper donde  
 venessero. Et dell' anno 1604 quando alle preghiere  
 del P. Francesco Borgia , huomo di singolar bontà , &  
 Santa vita , in un simil caso furono parimente prouisti  
 i serui suoi. Voglio tiferire à questo proposito un altro  
 caso di singolar prouidenza di Dio , & che basta à far  
 palese la Santità di Gioseffo. Ha carestia grande la pre-  
 fettura tutta di S. Vincenzo d'Olio . Nella residenza  
 dove era superiore Gioseffo, vi era un vaso pieno : Ser-  
 uiua questo per tre occasioni prima per le lampadi di  
 due Chiese , cioè di S. Vincenzo , & di Piratininga ;  
 per l'uso di Casa. 3. per sounir alle necessità de Pou-  
 relli . Venne questo vaso presto à fine tanto che ap-  
 ponstellandolo dietro si andò procurando in turbi mez-  
 zi di cauarne quanto ce ne era. Quando finito , & ascien-  
 to del tutto , và il dispensiero dal P. Gioseffo , & la uilla  
 del tutto ; aggiunge potersi prender il vaso , & adoprare

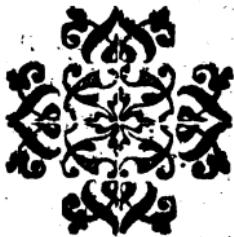
in altr'uso. Dio te ne guardi ( disse l'huomo di Dio ) seruirà à quest'uso per gran tempo. Padre, dice l'altro, non vi è più oglio. Arriua il bisogno, vengono poverelli à chiederne, essendo, mentre durò, più loro, che della residenza; il dispensiero poco confidato in Dio, torna dal Padre, le manifesta il bisogno, & l'istanza de poverelli. Và dice il Padre, canane che sù la mia parola ne trouerai, & per il Collegio, & per i bisognosi. ( Ecco rinouati i miracoli, & merauiglie di San Paulino ) và il dispensiero pur una volta ubidente, semplice, senza tante cautele, & vane prudenze humane: troua il vaso aperto da quella parte, che soleua cauarlo; Ecco, dice, è vuoto, è aperto, & non esce. Pure auicina il vaso, che hauea in mano, & subito vede uscir il desiderato liquore con pari merauiglia, & confusion sua, che cotanto ostinatamente creder non volse al principio. Si sparge la fama per casa, ne ringratia Gioseffo Iddio; gl'altri corrono à veder con gli occhi ciò, che à pena credeuan; cioè, un vaso, che aperto non mandava liquore, offerto il vaso alle necessità spirituali di Chiela, & temporali di casa, & di fuori de' poverelli, subito usciua in copia, quanto se ne desiderava. Compì la merauiglia il gran tempo che durò, che fù lo spatio di due anni intieri senza mai mancare: sin tanto che finiti quei due anni, alcuni Marinari quiui gionti con nauicariche d'Oglio, presone un vaso lo mandarono per elemosina à Padri; & entrando quello in casa, volle il Signor, che s'asciugasse del tutto quell'altro, che durato hauea due anni intieri, per mostrare che egli que mancano gli huomini supplisse dall'abondanza de' suoi diuini tesori.

Quanto fosse sempre sollecito nel preuenir i trauaglio  
de suoi sudditi. Cap. VIII.

VANTO egli fu sempre nel proueder à corpi delle cose necessarie sollecito à constringer la Diuina Clemenza à oprar tal' hora effetti si merauigliosi, altre tanto fù sempre stupendo, nel preuenir con l'orationi le infermità spirituali de suoi, procurandou i rimedio, anco con maniera merauigiosa, & stupenda. Dimoraua egli in S. Vincenzo ; quando in vna residenza 15. Leghe lontana il superiore scorruciato à torto con vn'innocente fratello, l'hauea rinserrato in vna stâza con ordine espresso, che non ne vscisse senza sua particolar licenza. Stava il poverino afflitto, non hauendo da chi ricorrer eccetto al suo Iddio, à cui facesse la sua innocenza palese : & trà infinita turba di pensieri maninconiosi si sentì accesa brama di parlar col P. Gioseffo, da cui era dipendente il suo superiore. Volle il Sig. per conforto di quel suo seruo, & per mostrar che mai testa la innocenza deppressa, che fosse rivelato questo caso al P. Gioseffo, il quale per l'affetto compassione uole ch'hauea à bisogni de sudditi suoi, solo vna mattina scalzo, con vn bastoncello s'inviò à quella volta. Fece (cosa merauigliosa in vn'huomo di quell'età, & di così tenera compleSSIONE) tutte le 15. Leghe, quanti mezzo giorno come che fù inaspettata la venuta, così riuscì di consolatione à tutti, che più non godeuano giàmai, che quando vedeano si dolce, & amoreuole Padre. Andò la prima cosa subito alla Camera dell'afflitto fratello;

ro fratello ; l'apre , quando venutogli incontro , se gli getta a piedi l'innocente con le lagrime a gl'occhi ; lo consola il Padre , le dà buoni Consigli , le dice esser venuto per lui ; lo cauza fuori , lo riconcilia al superiore , consolato illascia , con gl'altri tutti , fatto di casa , fatto di fuori ch'intesero il caso : l'istessa sera se ne tornò in S. Vincenzo ; senza ne pure che in tutto il giorno s'accorgessero , che mai fosse mancato . Moltiplicando forzi il Signore il corpo di questo Sant'uomo , & facendolo esser in due luoghi , come già fece a S. Antonio di Padova , & al grand' Apostolo dell'Oriente Francesco Xaverio . Ne fu questa la prima volta , che ciò operasse il Sign. in Gioseffo : Poiche Stefano Ribetio suo maestro stimatissimo nell'Indie afferma nell'istesso giorno hauer alla lunga ragionato con Gioseffo huomini in S. Vincenzo , & in Piratininga , essendo questi luoghi tanto distanti , quanto spesso detto habbiamo di sopra . Cessarà però la merauglia del caso già raccontato , à qullo che hora dirò . Hauea cura un fratello coadiutore d'alcune posses-  
sioni d'una residenza , le quali erano in tal sito , che non vi si poteua andare ; senza traghettar buona parte di acque profondissime con barca . Erano già parecchi mesi che il buon fratello dimoraua alla cura di queste possessioni . Questi una volta tra le altre , o venesse dalla solitudine non parlando mai con nessuno : o pro-  
cedesse da humor malincomici , venne in tanta desola-  
zione che il poverino hauea à disperarsi , & poco man-  
teneva , che del tutto diffidandosi dalla Divina miseri-  
cordia non facesse fruttiferi gl'alberi prima dell'Au-  
tunno . Vidde da fontano lo stato dell'afflitto fratel-  
lo il P. Gioseffo , rivelandoglielo come si tien fermo  
il Signore . Quindi in fretta partendosi s'incamminò  
quella

quella volta: Era il buon fratello disteso sotto vn'albero , con gl'occhi fissi in terra , quando alzato lo sguardo si vede comparir inanti il P. Giøsèffo con vn solo bastoncello in mano: Come passasse il traghetto d'acqua , solo Dio lo sa , non essendoui all' hora barca nissuna ; Credo io fosse portato da vn' Angelo , come vn' altro Filippo in Azoto . Si mise à consolare l'afflitto , gli diede i rimedij , & contento il lasciò : ritornadosene egli per l'istessa strada , senza che s'accorgesse il fratello che gli tenuia dietro doue fosse passato . In verità , che ben insegnaua il Sant'huomo à Superiori della Compagnia , quanto debbano star solleciti in preuenir le malinconie , & trauagli de poueri sudditi : & debbano esser pronti in consolarli ; poiche questo è l'vnico Sacrificio ch'aspetta il Signor Iddio da luoro ; hauendoli à questo fine fatti Superiori à gli altri , non che scortighino , ne leuino la pelle , ma che solo tosino il superfluo quando ci è ; leuando i mancamenti con debite maniere , senza dar tagli troppo accerbi , & punture tali , quali essi per se ricusano , & difficilmente sosterriano se fossero sudditi come gli altri , che luoro ybidiscono .



*Di alcune cose merauigliose, che le occorsero facendo  
viaggio. Cap. VIII.*

**N**E L tempo istesso, ch'egli consolò quell'afflitto fratello nelle sopra nominate possessioni, era egli Superiore in S. Vincezo, & era à punto quel tempo ch'egli fece vn viaggio à Piratininga, nel quale perche gli occorsero varie cose degne di merauiglia, per questo voglio in questo luogo come proprio riferirne alcune. Amezo il camino fù sorpreso egli, & i compagni dall'oscurità della notte; e perche in quei paesi, oue uno si troua facendosi notte, quiui bisogna fermarsi, accommodando rami per difesa dell'aria; già i compagni di Gioseffo si erano accomodati: quando sul cominciar del riposo, chiamato il seruo di Dio vn de compagni: Vâ subito, dice, per questa strada, & trouerai poco discosto vna comitua d'altri gente rigouerati al piê d'un grand'albero; dilli che quanto prima si leuino, venghino da noi, perche frà poco hâ da rouinar quell'albero, & molti vicini diruppi à diroccarsi, & essi vi restariano sepolti. Vbidì il compagno, corre frettoloso. Troua la turba che sicuramente dormia, non hauendo potuto per via humana saper Gioseffo che quiui fossero, non ha uendoli mai visti & alla nuova s'impauriscono: alla fama dell'uomo d'Iddio si leuano, mutano stanza, vanno à ritrouar Gioseffo: quando à pena gionti; odesi da lungi vn strepito di precipitosi rouine, & vn fracasso horrendo di rouinati alberi, che pareua si spaccasse

casse il Cielo , & la terra si sprofondasse. Restano tutti vedendo la profetia adempita , stupiti ; tanto più , quanto che la mattina Gioseffo , & i compagni andando à quella volta , viddero con proprij occhi le spauentevoli rouine : & il messo mandato la sera auanti , disse esser stato quel luogo , dal quale richiamati hauea i tantissimi fauoriti dal Cielo , di fuggir morte sì pericolosa , con sì stupenda profetia del seruo di Dio . Dissimile fu un'altra cosa che le occorse in quanto alla sorte di cose ; non appartenente à simili cose di profetic , tale però nel suo genere che fà merauigliar non poco . Era egli in viaggio con il P. Roterigio , & altri Sacerdoti della medesima Compagnia ; quando che fatte già sette leghe di viaggio , giunsero ad un luogo destinato per dir la Messa . Era giorno di festa . Si prouede d'ogni cosa : Si troua mancar il Missale . Tutti si diffidaron di poterdir la Messa , essendo già l' hora tarda , & S. Vincenzo come detto habbiamo discosto sette leghe . Nel maggior bisogno più era solito confidarsi nel suo Signore Gioseffo : Così si prese l'assunto egli di proueder il Missale : Si parte , doppo mezz' hora , & non più , ( come depongono molti con giuramento ) ritorna col Missale in braccio . D'onde togliesse quello non si è mai saputo . Certo è , che non mancò in S. Vincenzo luogo più vicino , ne vi fu visto , si pensa al certo che gli fosse ministrato da un' Angelo per permission Diuinna , & acciò quei Padri permanemento di Missale , non rimanessero vuoti del Pane Angelico , che solo potea reficiarli , & dargli vigore , & forza da passar sicuramente il monte , & giunger alla cima di quello . In questo viaggio stimo occorresse quel discorso che fece Gioseffo sopra la forte di morte ch'egli desideraua .

Poiche

Poiche caduto in vn fosso, mentre frettoloso ne andava per aiutar vn'anima, quale inteso hauea quiui vicino in vna selua star in pericolo, riuolto à compagni le disse, ò Padri miei, quanti sono che desiano morire ne' Collegij nel letto proprio, attorniati da Religiosi, che l'aiutino à ben morire? quanto più fortunato mi stimarei io morire, & lasciar la vita in uno di questi fanghi, per aiuto dell'anime? ò quanto glorioso il nome di quel Religioso, di cui si dicesse dopò morte, è spirato faticando? sentimento di quel grand'huomo Xauerio, di cui egli fu sempre vero emulator; poiché questo anco doppo il martirio tal morte desiderava, & bramaua grandemente, & l'ottenne vicino alle porte della China: doué al nostro Gioseffo non ne volle il Signor far la gratia, come al suo luogo vederemo; non restando però priuo della corona del desiderio. Voglio concluder questo Capitolo con vna vbidienza grande, che gli dimostrò vn Toro indomabile, sul fine di questo viaggio vicino à Piratininga. Era con l'istesso suo ordinario compagno Vincenzo Roterigio: quâdo sù la strada troua vn pouero garzoe tutto pieno di lagrime querelarsi dell'inconstanza delle humane fortune, dolersi delle vicende uolezze troppo inhume, attristarsi delle sue conditioni disgratiate: chiedeg mille volte la morte, lacerarsi il volto, strepparsi i cappelli, batter delle mani sul ginocchio, & palma con palma far risuonar per aria, addimandar aiuto da Dio, dalla morte almeno chieder il fine à tanti martorij, alle parche, pregando il tagliar del filo troppo tenace della sua stentata vita. A sì doloroso spettacolo, mosso à pietà il P. Gioseffo, postosi à consolar l'afflitto garzoe, gl'addimanda la causa di tanto pianto; di sì secon solabil

solabil lamento. La scuopre egli, & dice non poter sotto il giogo ridurre vn'ostinato Toro, perder ogni giorno il tempo, passar la stagione, senza poter seminar, perdendo quindi ogni speranza di copiosa raccolta: esser hora mai ridotto à tale, che vuole amazzarlo, & finirla vna volta per sempre. Almeno diceua, morto che sarà, potria esser che s'arrenderà vbidiente. Purtroppo, soggiunge il Padre. E d'ouestà questa bestia le dice. E che volette farne, dice il giouane? pefcate voi domarlo? Vi sbalzerà, come ha fatto à mè più volte, con le corna sino al solaro, & pare che goda di gioccar al pallone del corpo mio: non v'affidate Padre, eccolo, vapro la porta. Non dubitar, dice il Padre, habbi fiduccia figlio. Apre in tanto la porta il timido garzoncello, entra il Padre, quello si ritira; si storce la bestia alla vista del Padre; s'auenta adosso à lui: grida il garzone di paura: non teme il Padre, le fa il segno della Croce incontro: si mitiga, si ferma il Toro, lo prende egli per le corna, lo consigna all'afflitto, & tramante figlio; prendilo dice, sarà mansueto per l'auuenire.. N'hebbe all' hora il segno poiche da se stesso sottopose il collo al giogo, & nell' auuenire mai più come ha deposto quest' istesso, ha dato segno di ritrosità. Tanto era horamai fatto Signore sopra le creature Gioseffo, che insino alle bestie, non che gl' uccelli l' vbidigano, & l'honorauano à cenni soli.

Del

*Del dono merauiglioso, cb'bauea di preueder le cose lontane : & come corresse un furto d'un scuolaro.*

*Cap. X.*



ALL'E cose in più luoghi di sopra raccontate vien chiaro quanto fosse segnalato in Gioseffo il dono di Profetia ; tanto che non stimauro più esser necessario farne mentione ; Ma poichel'occasione ce lo porta, & la memoria, che fatto habbiamo di Piratininga il rapresenta, ne foggiongerò qui altri segni breuemente. Ne voglio trattenermi in raccontare come egli predicesse ad vn suo molto intrinseco la venuta di vna Naue carica di vino in estrema necessità, poiche de simili auenimenti ne potressimo raccontar à migliaia : ne tan poco come preuedendo la discordia, che seminaua il demonio tra due principali d'un luogo lontano alcune leghe , egli subito vi si incaminasse , & accommodasse le litti , prima che si venisse alle mani : quello piu tosto hà del singolare , che gl'occorse dimostrando in Piratininga , degno di memoria . Era venuto vn Signore molto principale , & di gran stima à salutar il Padre , & come amico molto , volle fargli vedere la piu bella cosa , che fosse nella residenza , Ornamento de Collégij della Compagnia , fondamento della Religione Catholica , stabilimento delle Città , Riparo fortissimo , rocca inespugnabile contro ogni assalto de nemici , seminario d'ogni virtù ; le scuole , oue insegnauano i Padri lettere humane , & religiosi costumi à fanciulli . Et come far si suole per ordinario alla vista de foras

stieri,

stieri, salirono su banchi viuaci, & spiritosi garzoni, i quali sfidandosi à duello incruento, pretendeuano alla vista di sì honorati Padrini la palma, & la vittoria. Si scaldano pian piano gl'animi vogliosi di honore, & ardenti di gloria, & nel feruor maggiore della disputa, messo à pietà Gioseffo de valenti Campioni, nel suo genere più coragiosi de Cesari, & degl'Augusti più invitti, più tenaci della propria riputazione, che del lor Regno i Medi, & Persi non furo giamai; & volendo pur premiare la virtù; manda uno scuolaro nel giardino vicino de Padri, à prendere tanti pomi, quanti eran quelli che disputato haueano: Vâ il scuolaro molto di buona voglia; & come che la vista gl'haua varie volte aguzzato l'appetito, mirando dalla scuola continuamente detti frutti; oltre à quel numero che prender ne douea; piglione sei per se stesso; quali per esser di quantità, & grossezza straordinaria acciò non le ne auedesse il Padre, & i compagni inuidiosi non lo scuoprissero fuora di scuola tra sassi li nascose, con pensiero di ripigliarli suonato il fine. Coa questa risoluzione mal sicuro ne entra in scuola, offre i pomi al Padre, il quale distribuiti che gli hebbe à feruorosi emuli della gloria: addimandando yn'altro scuolaro; vâ, dice, tra quei sassi, & prendi sei pomi, che vi trouerai dentro nascofi. Vâ il fanciullo vbidiente, mentre trema quell'altro, & nell'istesso tempo s'impallidisce, & diviene qual fuoco per vedersi scuoperto. Troua i pomi nascofi, li porta al Padre, il quale prendendoli gli diede à quel primo, che nascofi gl'haua, condire, prendi figlio i pomi, non assuefarti nelle cose picciole, acciò non caschi poi con maggior pericolo in cose più grandi. Piglia, son tuoi: te li dono; gli piglia quell'altro con le

lagrime à gl'ochi . Così con fanciulesca pena restò castigato il furto puerile con somma lode del Padre , esempio de scuolari , & merauiglia del gentil'huomo vedendo nel Padre Gioseffo quanto communicato gl'ha nesse Dio con larga mano de suoi diuini tesori.

*Conosce miracolosamente i pensieri del cuore.*

*Cap. X I.*

**N**E solo fu meraviglioso questo grande huomo in preueder le cose à lontane, à future ; ma quello ch'è di maggior merauiglia , & cagiona più stupore , si è , che hauea dal Signor Dio questo dono , che vedea i pensieri dell'animo , & sapeua le sorti , & spetie de peccati , prima che la persona li confessasse . Sono mille esempi , & mille casi , ne' quali l'huomo di Dio incontrandosi con gente per altro non mai pisi vista ne praticata , soleua dirla , secondo i pensieri ; che li molestauano , varie cose à quel proposito , & datti opportuni ricordi . Tal'vno à cui s'incontraua molestato da pensieri immondi , con toruo Ciglio , pensate gli diceua alla bellezza dell'anima , à premij del Cielo , alla gloria del nostro Dio , & no la lasciate ch'una creatura così nobile come l'anima resti così miseramente oppressa . Questi casi perche furono molto ordinari in Gioseffo , per questo volontier gli passò sotto silentio . Quáti testimonij giurarono dopo la morte , & in vita di esso Padre , hauerle mille volte detto i suoi pensieri ; tanto che se tal vno hauea qual che pensiero , che non hauerebbe voluto , che ne pur il Cielo , & le

mura

mura l'hauesse saputo , vedendo Gioseffo fuggiuua per non incontrarsi con lui. Questo quanto giouasie all'acquisto della perfettione à suoi figli facilmente si può intendere da chi sà , quanto vagli hauer sempre la presenza di qualche persona matura in tutti i suoi negotij. Hor questi che sempre sapeuano esser' i loro pensieri noti à Gioseffo , con quanto rispetto doueano procedere , & quanto bene esaminare i loro mouimenti del cuore? Venne vna volta vn fanciullo à confessarsi dal Padre, questi per tema tralasciaua vn peccato : Nò, dice il Padre, compisci la tua confessione, di pure quell'altro peccato che hai in pensiero di non dire , poiche già lo so , & gli el disse. Confuso il fanciullo , & con l'auviso del Padre riconosciuto il peccato intieramente si confessò : & questo poi fatto grande doppo la morte del Padre con giuramento il depose. Et era horamai voce commune che Gioseffo sapeua i peccati prima che il penitente gli dicesse : anzi che nel confessare che faceua il penitente , suggeriuia egli le conditioni aggrauanti il peccato. Quanti Confessori , & Sacerdoti hanno con giuramento deposito mentre voleuano tra la settimana riconciliarsi , non voleresso sentirli : & facendo quest'instanza , replicar egli , non importa , andate così al vostro Signore poiche egli vi vuole in questa maniera ; Non l'hauete offeso done pensate , anzi molto vi hauete del merito : & all'horti alle parole dell'huomo di Dio acquetandosi celebrauano . Occorse tal'horti mentre vn Sacerdote stava all'altare con pésiero se hauea peccato o nò , in qualche materia , mettendole questo dubbio il demonio per tenerlo distratto , mandar egli il Sacristano à dirle senza saper altro , che dal Cielo ; Non si prendessero fastidio , esser quelli inganni del

nemico infernale . Quanti con la benedictione sola lib-  
berò egli da graui tentationi senza , che gli le scuopres-  
sero ? queste erano tanto continue in Gioseffo , che ne  
potressimo empire i volumi. Fù cosa degna di merauigliosa  
ciò , che gl'auessere con vn fratello coadiutore : Poi-  
che essendo stato accettato nella Compagnia di Giesù  
senza ch'il Padre il vedesse , occorse che venendo di mis-  
sione doppo lungo tempo s'incontrò nel primo in que-  
sto fratello . Il quale non sapendo chi fosse , argomento  
dall'habito pouero , & rapezzato , che portaua , dalla  
pallidezza contratta da lunghe vigilie , & penosi viag-  
gi , & dal disprezzo della vita ch'in lui vedeua , fosse  
qualche huomo ordinario : & disse tra se ; A che viene  
costui in questi tempi ? Non vi volle altro ; corrono  
tutti alla nuoua dell'arriuo del Padre Giuseppe , egli trà  
gl'abbracciamenti , che fogliono farsi in segno di cari-  
tà quando alcuno viene da lontano , giunto à quel tale  
del quale parliamo : è fratello , come mai hauete indo-  
uinato , le disse ? A che son venuto io in questi tempi ?  
Riconobbe il tirò il meschino , & con la nuoua di chi  
era , compunto , & mortificato gettatosi à piedi lauò  
con le lagrime il suo errore . Il consolò con humillissi-  
mo concetto , che di se hauea Gioseffo , condirle che  
d'hauer detto la verità non si ramaricasse . Il che  
tanto più cruciava la conscientia di quel pouer'huo-  
mo , vedendo qual concetto fatto hauesse d'un tant'-  
huomo .



Dd

*Del zelo grande dell'anime; & come ritornasse in vita vn'huomo morto senza Battesimo. Cap. XII.*



VESTA virtù del zelo dell'anime fu cotanto sempre merauglio-  
sa, & in sì supremo grado nel ser-  
uo di Dio, che ne pur douerebbe  
restarne dubio tra le persone, che  
& ne'scoli passati l'ammirarono vi-  
uo, & ne'presenti lo celebrano con  
sicura speranza, che debba impetrar all'Oriente tutto  
ferme, & stabili radici à quella tenera semenza della fe-  
de, la quale à pena vidde egli spuntar fuor della terra  
de cuori barbari, mercè alle molte fatiche sue, che su-  
bito se ne partì raccogliendo tanti manipoli ch'à lui ba-  
stassero per il gran corso dell'eternità; & à suoi imita-  
tori lasciando gran campo, & immense pianure per ar-  
richirsi anch'essi. Fanno testimonianza certa, & sicura  
del di lui ardente zelo di conuertir il Mondo, non che  
l'Oriente solo, tante fatiche, si innumerabili trauagli,  
tante prouincie, & regni si vasti, scorsi da lui non con  
pompa superstiosa, ò fausto altiero, ma con humili  
pensieri, & ardenti voglie della gloria d'Iddio; E che  
altro ci predicano le immense solitudini del Brasil,  
l'Itannia tante volte scorsa, l'Illeo con tanto pericolo  
della vita visitato? quel non stimar la sua vita vn nien-  
te, quel dispetto signorile de tormeti è pene, quel  
volontario imprigionarsi ne' boschi, & nelle selue; quel  
esporsi ad euidente rischio d'esser mille volte arrostito  
viuo, diuorato da barbari, non fanno chiaro, e palese,  
esser stato nell'huomo d'Iddio in supremo grado vn'ar-  
dentissimo zello dell'Anime? so bene io, che faccio  
torto ad'vn tant'huomo lodandolo per questo capo,

douendo bastare à ciò il dire solamente che quarante quattro anni egli viuesse nel Brasil tra gente fiera, & di uoratrice de corpi humani ; che non mai più si rallegra , che quando si vede à tavola , ò la moglie arcostita, ò bolliti i figli , ò la seruitù in pezzi , & i nemici in præcinto per cibarsi ; nulladimeno anco il rinouellar questo pensiero consola , & dà animo à desiderosi della gloria d'Iddio , & della Beatitudine del paradiso . Lascio io quel molto , che in questo proposito potrei dire , non pretendendo in questo luogo rinouellar la memoria di quanto si è detto di sopra , non essendo altro , che viui esempi per confermare quanto sin qui andiamo dicendo . Quello hebbe del marauiglioſo , quando in questo tempo à punto ch'egli fù superiore delle residenze gl'auerne per conto di certi popoli per nome Maromosij alquante miglia discosti dall'Itannia , gente differente dall'altra del Brasil in quanto al nome ; essendo in fatti se non più fiera , & bestiale , almeno del pari spietata , & crudele . Hor questi popoli egli prese tanto à petto di convertire , che non potendo impiegargli in persona tutto quel tempo , che hauerebbe voluto nō mancò di supplir con inuiargli huomini veramente Apostolici , & veri figli della Compagnia di Giesù , tra quali portò il vanto il Padre Emanuel Viega , che in poco ſpatio di tempo ſi viddero le Colline fruttifere , abbondanti di raccolta i Campi , & in ſomma diedero un gran ſaggio della caparra , che gli dava Iddio della loro ſalute . Basti solo in questo luogo riferire un caſo di eterna memoria , nel quale resplende non tanto la Santità del feruo di Dio , quanto una marauiglifica prouidenza dell'iftetto , per condur al Cielo gli eletti . questo fù di un huomo di nome Christiano , ma per errore

tore vissuto sempre senza Battesimo : morto poi, con le preghiere del P. Gioseffo ritornato in vita, & subito riceuuto il Battesimo di nuovo morto per dauer in eterno godere i premij del paradiso. Andò il fatto di questa maniera. Dimoraua il seruo di Dio in S. Vincenzo col solito suo seruore attendendo alla coltura de Campi del Signore, quando nel Castello alquante miglia distante per nome Santis, morì un certo nativo del Brasil chiamato Didaco. Era questo come accennammo vissuto sempre con opinione d'esser Christiano, & per tale viveua con buon' esempio di qualunque il praticò, sempre zelante dell'honor di Dio, osservante de divini precetti, tanto che un Portughese per il gran sentimento, che questo hauea delle cose di Dio se lo ritirò in Casa, & come figlio, non come seruo, il tenneua. Morto che fu, conforme all'uso del paese fu vestito di panni neri, ricouerta la faccia, strettamente legato, riposto nel cataletto, per esser quindi portato alla sepoltura de Christiani, dove i barbari per sepoltura usano i loro ventri. Era già passato gran tempo dalla morte di Didaco, quanto richiedono le ceremonie Ecclesiastiche; viene portato in Chiesa, si canta il Diuino ufficio, s'apre in questo mentre la sepoltura, compare l'ufficiale ministro per compire l'ultima ceremonia, & rinserrarlo nella tomba. Cosa meravigliosa, & forzi è non mai più negl'antepassati secoli, ò di raro sentita? Erano gli'occhi di ogn'uno rivolti al morto cadavero, come si suol in tal caso, quando videro muover il capo, & con le mani far violenza, e forza per rompere i legami che fortemente il teneuano astretto. A tal vista s'auicina la moglie del Portughese padrona di Didaco per nome Gratia Roterigia, & accostatasi al cadavero

per scorger più da vicino il motto che facea il morto :  
'Ode ella , & molti più vicini , che gl'addimanda di es-  
ser slegato , & leuato il velo dal volto . Ella , à sì stra-  
na cosa stupita , & merauigliata affai con le sue proprie  
mani rompe prontamente i legami , leua il sudario di  
faccia , & troua il suo Didaco viuo aprir glocchi , ri-  
pigliata nuoua lena , & nuoue forze , non esser più co-  
me prima simulachro di morte , ma viua imagine di vi-  
ta : A tal merauiglia si stupirono i presenti tutti ; ella  
oppressa dalla moltitudine , fà attorniare il cadauero  
da seruitori , s'accosta più che più al cataletto , per vdir ,  
& scorger più da vicino sì strana merauiglia . Quan-  
do Didaco ripigliato quasianimo doppo lungatenzo-  
ne rinuolto alla Signora , la prega quanto prima facci  
addimandare il Padre Gioseffo Anchietta . Risponde  
ella esser discosto sei miglia , in S. Vincenzo . Nò , ri-  
sponde egli , s'inganna : egli è qui in Santis ; Io gli hò  
tenuto compagnia sino alla fontana che vicino alle  
mura della fortezza scaturisce ; quiui gionti , egli man-  
dò lo spirito mio à rientrare nel corpo suo , come ve-  
dete , & egli per altra strada è andato stanco alla resi-  
denza de suoi Padri , con promessa di venir subito da  
me . A tal nuoua stupirono i circonstanti , non dubi-  
tando punto per la gran santità dell'huomo d'Iddio ,  
che non fusse egli , che con le sue preghiere gli hauesse  
da Dio ottenuto la vita già perfa . Che per questo s'in-  
via subito vn seruitore alla casa de Padri della Com-  
pagnia di Giesu , per addimandar il P. Gioseffo .  
Corre il seruitore , troua il Padre stanco , fede sopra  
vn banco vicino alla porta , gli racconta il successo .  
Egli di nulla merauigliatosi , si leua in piedi , s'inca-  
mina alla volta della Chiesa . In questo mentre sparsa  
la fa-

la fama di vn tanto caso , si fece vn'innumerabile concorso di gente , tanto che il Padre non solo nella porta della Chiesa , ma nella vicina contrada à pena , & con stento potè penetrare , & saria stato del tutto impossibile , se la fama della Santità non le hauesse fatto la strada , come quello da cui dipendeua l'esito di vn tanto , & sì merauiglioso miracolo . Così à mala pena introdotto , giunto alla vista di Didaco , con lieto volto subito fugli da questo addimandato ; ò Padre , e doue è quel Reliquiario che per camino mi mostraste ; ecco come obbediente à cenni vostri son ritornato nel corpo mio : senza voi non posso cosa alcuna , da voi dipende la mia salute , & ogni mio bene . Caud alle parole di Didaco dal seno il suo Reliquiario Gioseffo , alla cui vista fece vn'insolito , & festoso applauso il respirante già morto . Fatto questo , entrati in ragionamenti della salute raccontò breuemente Didaco alla presenza di tanto popolo : Come da primi Portughesi gionti nel Brasil instrutto nelle cose della fede , fugli imposto il nome di Didaco , forsi con pensiero poi di farlo battezzare alla venuta de Sacerdoti in quei paesi . Occorrendo poi che ò se ne smenticassero questi , ò si dipartissero dal Brasil restò sempre il buon Didaco senza esser battezzato : Vlviendo sempre con pensiero , che non fusse necessario . Così morto che fu esser stato condotto da vn spirito , per certe contrade tutte fallaticcie , & piene di biuij , & inciampi ; & giunto ad una certa diuisione , valendo egli appigliarsi ad una strada , che vedea fiorita , & al fine G I E S U glorioso , attorniato d'Angioli , & Santi del Paradiso , fugli risposto che niuno vi penetraua , che non fusse prima Iauato nell'acque mòde , & pure del Sâto Battesimo . Quindi esser come

come per forza spinto indietro, & tronato per strada il P. Gioseffo, essergli stato imposto che ritornasse nel corpo. Che però per premio dell'obedienza richieduta da esso Padre il Santo Battesimo. Il Padre à queste parole diuuenuto qual Cherubino infiammato, & ardente in faccia, ricordati à Didaco certi principij più principali della Fede, come à quello che del tutto era benissimo informato; alla vista di tanta moltitudine il battezò, & asperse con l'acque salutifere: soggiungendo che quando non hauesse mai fatto nel Brasil in tanti anni altro frutto, ch'haueria stimato ben spesa ogni fatica, & ogni trauaglio hauerebbe giudicato glorioso per il gusto interiore, che sentiva di vntanto seruitò di Dio. Così battezzato Didaco riuolto alla Signora Roterigia, doppo le douute gracie, la pregò instantemente che morto volesse per l'anima sua far celebrar due Messe, & distribuisse à poueri certe sue vestimenta vili, & pouere, per fine gli dasse in mano accesa una candela benedetta. Del tutto compiaciuto; pregò il Padre non lo volesse abbandonare finché resa hauesse l'anima al suo Signore. Le promesse il Padre l'assistenza, mentre egli chinato il capo, & ripostolo sopra del capezzale s'accordò in atto decente, poi con la candela benedetta in mano, & col Crocifisso auanti, fatti varij atti d'amor d'Iddio, nelle bracci del P. Gioseffo, il quale per consolatione piairgenta dirottissimamente tra dolci nomi di Gesù, e MARIA, mandò l'anima al suo Signore con uniuersale meraviglia de vicini, i quali tutti fecero con giuramento testimonianza di questo fatto: particolarmente la suddetta Signora Gratia Roterigia al tutto sempre presente, & assistente interrogatane in giudicio, tutto il fatto

il fatto depose con publico giuramento, come raccontato l'abbiamo. Merauigliosa in vero la bontà di Dio, le cui misericordie campeggiano sopra ogni opera sua. Poiche si vede in questo caso vn certo eccesso delle Diuine misericordie, & tale che supera ogni merauiglia: liberar vn'huomo da gli eterni supplicij; fare che lo spirito suo s'incontri con vn'huomo, accompagnarsi per strada con esso lui; Riuerire le Reliquie che egli seco portaua; vbidire alle parole del Sacerdote, & in virtù di quelle ritornar ne' primi sentimenti il corpo; addimandar il Battesimo, riceuuto render l'anima al suo Signore; in vn momento fatto herede del Paradiso, vero figlio d'Iddio. Singolare argomento delle Diuine predestinationi: forsi più merauiglioso di quei due vecchi nell'ultimo della vita loro da Gioseffo battezzati, & mandati nell'ultimo fatio al Cielo, come al suo luogo accennammo.

*E leuato dal gouerno: & di alcune merauiglie, che gl'aueunero in quel tempo. Cap. XIII.*



OMINCIAMMO questo libro terzo in quel tempo, ch'egli fù fatto Superiore delle residenze di S. Vincenzo, Santis, & le altre vicine: Voglio con questo capo finire sì il libro, come le merauiglie, che nel tempo che gouernò furo note: Poiche se noi altri non vi ponessimo il fine spinuti da necessità per non tediare il lettore, da se medesime le cose richiedono per esser quasi infinite, ampij volumi, &c.

mi, & più purgata pena della nostra. Taccio quelle che ricouerte dell'humiltà segnalata dell'huomo d'Iddio non arriuarono alla luce del mondo; quelle solo che non potè far di meno che noi comparissero non solo poco meno che innumerabili. Imperoche la natura tutta pareua che hauesse soggettato al seruo suo i. grande ID DIO: essendo in vero à lui così nell'aria vbi. dienti gl'uccelli, come nella terra le fiere. Ne gli ani. mi più barbari hauea egli tal signoria, che ne pareua del tutto fatto signore. Ma lasciamo hora mai il rammentar più ciò, che è senza dubio palese, e chiaro. Era egli vn giorno in San Vincenzo con pensiero se fosse maggior gloria d'Iddio, ch'egli hauesse rinonciato il gouerno, & postosi più di proposito, come prima alla conuersione di quei popoli che restauano priui dell' Euangilio, per non esser chi gli portasse il pane, & gli lo rompesse, famelici girsene gridando per le contrade. Haueresti detto ch'egli commandaua à Dio, & che l'istesso godeua di compiacer al suo seruo. A pena hebbe egli nel parkar famigliare raccontato questo suo pensiero ad vn Padre, che gli giungeva una lettera del P. Prouinciale, nella quale l'auuisa che rinonciato il gouerno attenda con più libertà alla conuersione del Brasil. Argomenti la consolatione di Gioseffo chi sà persperienza quanto fastidio sia nel gouernare altri, cō pensiero di douer vn giorno render conto à Dio dell'anime à lui commesse: & chi una volta h̄a sperimentato quanto dolce sia il faticar per conuertir un'anima al suo Signore. Consolatione tanto grande, che maggior non può riceuerla in terra un'huomo, vera caparra del Paradiso, annuncio sicuro della futura felicità. Quindi è che à pena letta la lettera con interno, & esterno

no contento rinonciò subito la cura delle residenze, &c.  
egli l'istesso giorno vscì di casa, più forte e generoso  
che mai (qual cane libero dalle catene alla vista della  
fiera) col suo bastoncello in mano, & con la sola pro-  
uisione della confidanza in Dio, l'istessa sera s'incami-  
nò alla volta de Maramosij popoli sopra nominati per  
attendere alla conuersione loro, hauendoui prima il  
Superiore inuiati molti operarij zelanti della gloria, &  
onore di Dio. Gionto che vi fù, gl'aueuene vna co-  
sa merauigliosa al secondo giorno. Poiche la sera ri-  
tiratosi in vna stanza del Castello; vscito alla spronista  
pregò il Castellano, che dato gli hauea ricetto in quel-  
lo, lo lasciasse vscir dal detto Castello, per hauer gran  
desiderio di far vn pocco d'orazione in vna Capelletta,  
che era fuori delle mura della fortezza. Acconsentì fa-  
cilmente alla pia dimanda del seruo di Dio il Castella-  
no, & egli in persona in Compagnia del genero per  
nome Alfonso Gonzalo l'accompagnò fuori delle mu-  
ra nella detta Capella, la quale era dedicata alla Regi-  
na de gl'Angioli Maria. Condotto che l'ebbero, con  
le medesime torcie con le quali accompagnato l'hauea-  
no nelle tenebre maggiori della notte se ne ritornarono  
dentro della Fortezza ripigliando le chiaui il Gouer-  
nator medesimo. Erano già passate alcune hore, che il  
seruo d'Iddio faceua Oratione, & se ne stava dolcemea-  
te ragionando col suo Signore, quando fattasi alla fine  
stra la moglie di Gonzalo vede di lontano la Capella  
con disusato lume risplendere, & vscirne viui raggidal  
le finestre, dalla porta, & dal tetto. Alla vista di si stra-  
ma merauiglia risueglia il marito, il quale non creden-  
do alle prime parole della moglie leuatosi da letto, &  
auicinatosi anch'egli alla finestra vide il tutto, quind;  
non

non contento, ne pago di quanto veduto hauea, postosi ad alcune finestre più vicine sentì vn concerto musicale, così di voci, come di instrumenti, humani nò, ma del paradiso. Volle Gonzalo scender giù dalla fortezza per contemplar più da vicino coteste merauiglie, ma il tratennevn certo horrore, mischiato con vn contento straordinario ch'egli sentiuva nel cuor suo, tale che non lo lasciò penetrar più oltre per forza, & violenza grande ch'egli si facesse. Così donche dilontano godè egli con la moglie di quella vista si soavé, & di quella musica d'Angioli, non potendo esser altra, che del Cielo così per la penuria, che quiui era di musici, come perla straordinaria soavità della quale fù così ripieno il cuor loro, che per molti mesi, & anni ricordandosene solamente si sentivano colmi di straordinario giubilo. Il giorno seguente addimandarono al Padre, che splendore, & musica fusse stata quella della notte passata. S'arrossì il Padre, & doppo molte tergiuersationi gli scongiurò, che per quanto poteua loro pregare come Padre spirituale, non dicessero cosa alcuna di questo viuendo lui. Così fecero essi; & quanto erano stati più pronti in tacer in vita di lui; tanto furo più solleciti alla nuova della di lui morte, in esporre ciò che auenuto gli fosse in quella sorte. Ne è cosa tanto d'ammirare in Gioseffo per esser in lui stato molto ordinario lo esser illuminato nelle sue Orationi; l'esser trouato alzato da terra più, & più volte, essergli comparsi vivi raggi di splendore Celeste attorno al capo, il che per esser in lui stato cosa ordinarijssima, per questo mi sono contentato riferirne vn caso solo, occorsogli à punto in questo tempo, che fù levato da esser superiore; aggiungendouisi la musica de gl'Angioli, i quali

quali paruc si volessero con esso lui congratulare della  
gratia concessagli dal Cielo. Né fù quella sola, mà in  
qual si voglia cosa come volle mai fauorirlo Iddio?  
In questo tempo egli predisse la morte del Padre Bar-  
tholomeo Gonzalo della Compagnia di Giesù: Poi-  
che hauendo hauuto mooua suo Padre della dilui in-  
fermità, & del miglioramento, raccontando quello  
al Padre; gli soggionse egli (essendo più di 400. miglia  
lontano,) v'ingannate stà benissimo. Volle dire ch'era  
morto. Come si verificò poi c'ò la lettera, ch'era à pun-  
to morto in quel tempo, che predetto l'hauea Gioseffo.  
Che infermità nò risanò egli miracolosamente? Lascio  
tutte per non tediare il lettore co' cose simiglianti. Due  
casi solo accenno. Eraui vn fratello coadiutore, il quale  
hauea vna postema molto pericolosa nel braccio sini-  
stro; haueuano persi i Medici ogni speranza di salute,  
non hauendo potuto aprirla, ne con ferro, ne con fuo-  
to. Viene Gioseffo, v'è à visitare l'infermo (come era  
suo solito, subito arriuato ad vn suo Collegio, doppo  
visitato il Santissimo Sacramento) informato dell'in-  
fermità, & inteso che il pericolo tutto stava in non po-  
tersi aprire la postema: preso il braccio dell'infermo,  
questo dunque (disse) è il disobediente dicendo qsto, gli  
fece il segno della Croce. Nel medesimo instante senza  
ferro, ò fuoco, alla vista de' circonstanti, s'apre la car-  
ne, esce fuora ciò, che di corrotto infettava il resto, &  
che eagionaua sì strani tormenti all'infermo con eni-  
dente pericolo della vita. Così quello, che disperato ha-  
ueano i Medici, v'sci ben tosto di letto sano, & gagliar-  
do come prima, à fare i soliti ufficij di casa, co-  
me lo stato suo richiedea. Questo gli occorse in San  
Sebastiano. In Baya gl'occorse quest'altro. Ha-  
uea

uea il cuoco cotto alcuni pesci ; quando , leuando dal fuoco l'istrumento à ciò destinato , l'olio bollente gli si rouersò sopra d'vna mano , & tutta l'abbrució . Trà quei eccessiui dolori , che ben spesso proua chi esercita simil vfficio , gionse Gioseffo . Vede addolorato il pouero fratello , non tanto del proprio male , quanto per vedersi impedito di non poter proseguir l'vfficio suo : Mosso à pietà Gioseffo prende la mano abbrucciata , fagli il segno della Croce , cò dire , basta il dolore : Non più : poi auuicinata la mano istessa al fuoco , và , dice al fratello , seguita , non farà più male . Restò egli stupito alla ferma promessa del Padre tanto più , quanto che al proferir delle parole sue , cessò del tutto il dolore , & la mano restò salua , & sana come prima . Taccio le molte predittioni occorse in qsto tempo , miracolose nel vero , poiche sono quasi infinite : & già ne' libri antecedenti ne habbiamo raccontate tante , che ben fanno certo quanto fosse nello spirito di Profetia stupendo , & singolare questo gran seruo di Dio . Solo di quei casi di morte , ne' quali egli contro ogni speranza de' Medici diceua , che saranno risanati , & vissuti , se ne potrebbe senz'essageratione far vn volume intiero . Chiuderò questo Capitolo , & questo terzo Libro con quello , che gl'auuenne à questo proposito in Baya . Per non dir altro , per hora , di quello , che andando a questa Città gl'auuenne in vn certo stretto di mare ; quando ( cosa non mai più vdita da pratici di quel luogo ) vdirono quei della naue , nella qual'era Gioseffo , molti gridi , & lamenti di gente , che patiuva . Egli prevedendo ciò ch'era , postosi à far Oratione , invitò gl'altri ancora , con dire , le anime del Purgatorio ci addimandano aiuto . A pena egli hebbe finita l'Orazione .

zione sua, che cessò ogni lamento, & ogni grido suani. Pensando di sicuro tutti che hauessè voluto in quel punto, che Gioseffo gl'addimandasle la liberatione di qualche anima, che patiua, come segui, & s'argomentò da gl'effetti di cessar subito ogni stridore, & ogni querela all'Oratione del seruo di Dio. Veniamo al proposto della sua predittione, che in vero è cosa molto singolare, & di gran gloria del Santo huomo. Era in Baya vn Gentil'huomo per nome Didaco Morino: sua moglie, per nome Andreusia, essendo grauida di sette mesi vrtò nell'vscir di casa in vn fanciullo, che correndogli venne adosso, senza poter scanzarlo: Così dal colpo offesa partorì vna fanciulla meza morta. Piangeua l'afflitto marito non tanto il caso della moglie, quanto il pericolo della creatura. In questo mentre giunge Gioseffo, entrato in casa, consola il padre, & alla madre riuolto: Non vi prendete fastidio le disse della vita della fanciulla, che partorito hauete: viuerà, scamperà: & impedì, che in fretta non la battezzassero dicendoli ch'aspettassero, ch'haueriano hauuto tempo di far il tutto con le debite ceremonie della Chiesa. Anzi soggiunse, che gli mettessero nome Maria: imperoche, diceua egli, è nata nel giorno dell'Assontione di essa Vergine al Cielo; & doppo, che sarà vissuta vndici anni, l'istesso giorno della festa dell'Assontione renderà l'anima al suo Signore. Fù tenuto per vero il tutto essendo nota à tutti la Santità del seruo di Dio: tanto più merauigliandosi, quando finiti gl'vndici anni predetti da Gioseffo conforme alla profetia morì, & resela detta fanciulla l'anima al suo Signore.

*Il fine del terzo libro.*

K

DELLA

DELLA VITA  
 DEL PADRE GIOSEFFO  
 A N C H I E T A  
 della compagnia di GIESV.  
 LIBRO QVARTO.

*E fatto Prouinciale: & delle sue meravigliose virtù nel gouernare. Cap. 1.*



IBERO il Padre Gioseffo dal carico del gouerno delle Residenze non si può facilmente esprimere quanto contento ei ne prendesse, non tanto per vedersi libero dalla sollecitudine, & trauaglio continuo di proueder & le anime, & i corpi del necessario indiuidui Compagni de' Superiori, & entrata sicura di quelli della Compagnia di GIESV: quanto ancora per vedersi in vn punto rotte le catene, & spezzati i legami che strettamente li tenevano, acciò non vscisse fuora alla campagna per far preda de' cuori, & prigioni condurli à Dio. Mà non si compiacque l'eterna bontà di lasciare per gran tempo così alle foreste inseluatichirsi l'huomo d'Iddio, ne d'internarsi tanto ne' boschi, che fosse poi difficile il richiamarlo: A pena il feruente Religioso hauea gustato dell'odor solo delle fiere, che desiaua paddolcir, & addomesticar con la soavità

soavità della legge Christiana , che ben tosto fu richiamato, acciò da vn tanto huomo pratico , & del paese, & de costumi, fossero gli altri tutti che nella vasta provincia del Brasil coltivavano le campagne immense di quella cieca gentilità indrizzati da esso lui, & come Padre gli gouernasse, gli ammaestrasse come pratico , & come guida gl'insegnasse i ridotti, & i nascostiletti del Je seluaticine per farne più presto , & più sicuramente caccia al gran Padre di famiglia Dio. Era l'anno 1578, quando poco tempo doppo che fu dal gouerno delle residenze liberato, lauoraua nella prouincia di Baya ; quiui vn giorno tutto stanco , & lasso fu chiamato per confessar vna vecchia Christiana, la quale stava sù l'ultimo conflitto della morte . Corre egli , come era suo solito frettoloso , troua nel letto ordinario di quel paese, ch'è yna rete sospesa in aria col fuoco sotto, ansante la donna ; s'accosta così in piedi allà rete . Volle il marito darle vna sedia, massime che il yidde tutto stanco, e sudato . Nò soggionse il Padre, non occorre, mentre posso lasciatemi star'in piedi , perché pur troppo mi si apparecchia vna sedia per me troppo molle, e delicata , venuta hor hora da Roma . Cosa strana , & che pareua che Dio nulla faecesse , che prima non la riuelasce al seruo suo ; ancorç non hauea dato l'assolutione alla moribonda , quando entra in quella stanza vn messo con lettere del Padre Prouinciale , che subito lasciata ogni cosa ne pigliasce il camino alla volta della Città . Vbidiente Gioseffo , come quello che sapeua quanto si compiaccia Dio con vn cuore indifferente , & rassegnato nel voler del suo Signore , per mezo de' Superiori luogotenenti suoi, datta l'assolutione si partì quella medesima sera, non impedendolo ne mancamento di Via-

tico seruendogli sempre il magazino di Dio; ne penuria di caualcature, non chiedendo altro che il suo bastone: & con tanta fretta fè la strada tutta, che in pochissimo tempo vi gionse con meraviglia di quanti sepe-  
ro in quanto breue tempo hauesse fatto il viaggio:  
Gionto che fù, andò à trouare il Padre Prouinciale, il quale senz'altro radunato tutto il Collegio fece, conforme è l'uso della Compagnia, vna etsortatione, & al fine di essa cauata fuori dal seno la lettera del Padre Generale dichiarò Prouinciale il Padre Gioseffo An-  
chietà. Mostrammo di sopra quando fù fatto Superiore delle Residenze, com'egli non fosse in questo particolare affettato con superstiziose ripulse, ma sapendo es-  
ser questa volontà del Signor Dio, tanto più ch'egli vi hauca connaturale abhorrimento, prostratosi ginoc-  
chioni per terra mostrò di accettar tal carico con total diffidenza delle sue forze, & rassegnatione in Dio, con dire le parole di San Pietro à Christo gettando la rete in mare: *In verbo autem tuo laxabo rete.* Si mossero à lagrime i circonstanti nel vedersi priuare del pastato Prouinciale vero Padre de sudditi, & zelante amator dell'osseruanza Religiosa: mà si rallegrò ben tosto il cuor d'ogn'uno nel vedere conferito il gouerno in persona di tanta santità, di sì raro esempio, così esemplare; in vna parola chiamato per sopra nome il Santo, l'Apostolo del Brasil, il Padre di tutti. Mà se mai, in questo tempo particolarmente cominciò à risplendere maggiormente la santità del seruo di Dio: poiche in lui non valse quell'antico prouerbio per tanti esempi fatto chiaro, & certo, che gli honorj mutino i costumi: poiche in Gioseffo si vidde sempre l'istesso tenor di vita, la medema affabilità con tutti; vero Padre, vero Su-  
perio-

periore della Compagnia, quale descriueua il B. N. P.  
Ignatio Fondatore di questa minima Compagnia di  
G i e s u . Egli era il primo à tutte le cose, ne tanto com-  
mandaua con parole quanto insegnaua il modo di ciò  
più perfettamente esseguire con fatti, tanto che con  
l'Apostolo dir potea : *Quæ & didicistis, & accepistis, &*  
*audistis, & vidiſtis in me, hac agite.* Quindi è che non  
ritirandosi egli da niuno di quei ufficij che paiono più  
vili, ordinarij però della Religione : communij à Supe-  
riori istessi molto più ch' à gl'altri per l'obligo che ten-  
gono di dar buon'esempio à gl'altri , si rendeuà à tutti  
caro , & amabile , tanto che non viera , chi volontierà  
non ricorresse da lui , anco nelle confessioni istesse : &  
nelle visite de Collegij era hora mai ordinaria cosa il  
sentire le confessioni de tutti, in tutto quel tempo che vi  
dimoraua . Una certa mansuetudine poi, che in lui in  
modo meraviglioso risplendeva senza afferrata grauità ,  
legaua talmente i cuori , che non si potea esprimere il  
contento che tutti ne riceueuano . Era poi sollecito  
in preuenire le necessità , & bisogni d'ogn' uno , ilche  
obligaua le volontà , & gli spronaua da se stessi à fatica-  
re indeffesamente . Che certo non vi è cosa che mag-  
giormente sproni vn suddito à faticarsi indeffesamente  
à gloria d'Iddio , quanto in scorger il Superiore proui-  
do , & sollecito al bene sì spirituale , come temporale del  
suddito . Quindi è che non mai ripeteua più spesso altra  
propositione , che questa : cioè , ch'il Religioso non do-  
uea esser guidato nella via d'Iddio con altro sprone , che  
con quello dell'amore .

*Quanto al P. Gioseffo dispiaceffero gl'indiscretti & eli  
delle persone. Cap. II.*

**C**OME che il Padre Gioseffo desideraua che i sudditi suoi caminassero per via d'amore: Sapendo per sperienza quanto meglio, & con quanta maggior gloria d'Iddio succedano i negotij, & l'imprese per la salute dell'anime; Così quâdo s'accorgeua esserui qualche Superiore ne' Collegij suoi troppo zelante, & disturbato pertinace della quiete di casa, con superstitione pretensioni, ò gli leuitaua dal gouerno, ò pure gli ammoniuia in maniera, che più non osassano indiscretamente ricchieder da sudditi l'osseruanza Religiosa. Era vn giorno in ricteatione con gl'altri tutti in quel tempo che la Religione concede per vn' hora intiera così doppo destinare, come doppo la cena; sedea appresso à lui vn Sacerdote il quale trâ varij ragionamenti cominciò à dire non esser cosa da tollerare ne' Religiosi chiostri che i superiori sopportino difetto alcuno p' picciolo che sia, quale ò c'ò pubblica riprensione non lo emeridino, & con pruita ammonitione non lo gastighino. Vdî Gioseffo si risoluta proposizione, & si seuero detto, & riuolto all'auttore, c'ò turbato ciglio le dice: Padre mio non sareste buoni Superiori: è questa Signoria troppo tirannica. Io vi dico, che (ò proposizione degna d'un tant'hu'omo, & tale che merita d'esser improntata à caratteri indelebili à perpetua memoria de' posteri) niuna colpa deute esser ripresa dal Superiore, che veda nel suddito, che prima non

non l'habbi prima tre volte communicata con Dio doppo le douute informationi, & conosciuta la verità, non ne habbia altretante volte sparse lagrime à piè del suo Signor. Poichè il cortiuo riprender tal' hora, & senza ben bene pesate le ragioni d'ogn' uno, e tal' hora il precipitio, & rouina fatale d'un pouero Religioso. Restò il buon Padre come meritaua sodisfatto; Mà forzi meglio rimedio à disordini d'un certo Ministro d'un Collegio à quella Prouincia. Chiamasi Ministro nella Compagniadi Gesù, quello che ne' Collegij è il primo doppo il Rettore, o Preposito. Era questo Ministro fuor dell'ordinario modo della Religione scrupoloso ossattor dell'osseruanza, minuto in ogni cosa, aspro nel parlare, seuero nel richieder le cose: Imperioso nel commandar, & pronto fuor di modo (ch'era il principale) nel mortificar con acerbe parole qualonche si fosse. Funse auisato come conueniva il Superiore, & questo non saperido più hora mai che rimedio prenderui, aspettando di giorno in giorno il P. Prouinciale, volle differir il rimedio all'arrivo. Gioseffo finalmente il désiderato P. Gioseffo da tutto il Collegio; informato del tutto, chiama il Ministro, & volendogli mostrare in pratica come douea di portarsi con gl'altri, con allegro volto, & con amiche parole: È bene Padre (le dice) intendo che sete al quanto seruo, & à chi ne date, à chi ne promettete, non o' hora mai più alcuno comparirui autanti: Vi sete rese odiose le persone, e persa con voi ogni confidanza, & amore; & come v'è questo? Tace il Ministro in cosa così palese, & tacendo confessà l'errore; Da chi (gli foggiunge il Padre) hauete imparato simil modo di procedere? Risponde l'altro: Quello che mi fece

Ministro (voleua dire il Prouinciale passato) mi disse  
 trà le altre cose, che non lasciassi giamai passar occa-  
 sione alcuna che mi si offerisse di effercitar la patienza  
 d'ogn'vno. Così mi pare d'esser in oblico ogni volta,  
 che m'incontro con qualch'uno dargli occasione di  
 meritare. Voltogli all' hora il ciglio Gioseffo, & quel-  
 lo che per l'adietro mai sapeua mostrars degno, all'ho-  
 ra solamente si compunse in maniera, che ben'hauere-  
 ste detto, se praticato non l'hatiesti, hauer in lui so-  
 uerchia signoria la colera, & l'irascibile; tutto che ne  
 pure ve nefusse principio, & con graui parole fattosè-  
 gli adosso: Io ti commando gli disse per l'ufficio che  
 tengo, che muti parere, & ti spogli di quest'habito di  
 scuerità, & ti cuopra con veste di mansuetudine, &  
 dolcezza; & che mai dia ne pur per ombra materia, &  
 vero occasione di disgusto à tuoi sudditi; anzi che con  
 tutti affabile ti moltri, dolce, & mansueto: Non  
 siamo trà mercennarij, gli foggionsc, ma trà veri ama-  
 tori di G I E S U, veri fratelli di Christo. Ne è l'offi-  
 cio del Superiore di tormentare, & aggrauar i pesi del-  
 la vita Religiosa, ma di solleuargl'aggrauij, & metter  
 le spalle proprie à pesi d'ogn'vno. Si compunse il Pa-  
 dre à tali parole, & mutato parere si diede poi con  
 vguale sodisfattione di tutti alla via della piaceuolez-  
 za, con la quale egli legatisi i cuori d'ogn'vno prouò  
 con sperienza con quanta quiete, et sodisfattione fac-  
 cino le cose sue i sudditti consolati, et guidati con  
 Amore.



*Si sot-*

*Si sottrahe tal'bora dalla vista delle genti miracolosamente per far Oratione. Cap. III.*



RA il nostro Gioeffo al pari diligente nel proueder al bene de' suditi suoi, & dell'offeruanza religiosa sollecito; come anco in procurare giamai di tralasciare quei essercij di pietà, & diuotione che trà le molte cure, & sollecitudini del governo ben spesso dubitava di douer intromettere. Nulladimenio era il cuor suo si stabilito, & fermo in Dio, che d'oue il giorno era necessitato spenderlo col prossimo, la notte egli prendeva per trattenersi dolcemente col suo Signore. Anzi che ( Merauglia grande ) anco nelle conuersationi, & famigliari discorsi soleua tal'horta absentarsi con merauglio concorso d'Iddio in maniera che niun' se ne attedeva. Già notammo di sopra à suo luogo, come ne' viaggi soleua tal' hora allontanarsi da Compagni, & restando in dietro le miglia, ad un tratto auanzarli miracolosamente : & tutto era per poter con più commodità, & minor disturbo trattenersi col suo Signore. In questo tempo, che fù fatto Prouinciale gli auenne un caso in questa materia degno per certo di esser notato. Andaua Antonio Barrio Vescotto di Baya visitando la sua Dioceſi : con esso lui il Rettor del Collegio, & il nostro Gioeffo. Erano un giorno intuiati alla volta di un Castello per nome S. Antonio sei leghe discosto. Haueano tutti gli altri Caualture ; solo Gioeffo non ostanti le molte preghiere del Vescovo volle secondo il suo costume andar a piedi.

à piedi. Così auanzando gl'altri , restò egli solo in die-  
tro , facendo ciò egli à polta , per non hauer chi gl'im-  
pedisse il dolce ragionamento con Dio . Pensaua il Ves-  
couo , che il Padre quella sera non douesse gionger; dà  
ordine à seruatori , auisino il Gouernator del Castello  
facci star aperte le porte sin che giongesse l'huomo  
d'Iddio ; fà il conto di quante leghe douea esser resta-  
to in dietro , quando auicinato alla Porta del Castel-  
lo , s'incontra con la processione , & Clero , & con que-  
sto , Gioseffo poco prima gionto : si stupì il Vescouo ,  
si marauigliarono i suoi , vedendo si strane cose ogni di  
maggiori. Poiche pareua che Iddio hauesse congiurato  
di ingrandir quest'huomo al mondo : & ch'hauesse co-  
esso lui fatto patto di concedergli quanto desiatò si ha-  
uesse . Mà che diremo di tante volte , che egli si absen-  
tò dalla presenza delle persone con le quali fauelkaua ,  
senza che loro se ne auedessero , concorrendo la diuina  
prouidenza in maniera segnalata , & modo merauiglio-  
so. Lascio quel ch'auenne à Michele Azeredio nobile  
del Castello di S. Spirito . Questo essendo in com-  
pagnia di gente honorata , & con lui Gioseffo se lo vedo-  
no ad un tratto marcar dalla vista : lo cercano , & da lì  
à poco se lo vedono improuisamente inanti , come se  
lui fusse stato padrone di nascondersi , & di appresen-  
tersi alle gëti. Quello mi è sempre tra gli altri molti casi  
parso merauigliofo è singolare. Et fù : che nauigado in  
una Naue di Melchior Azeredio lontano da terra assai ,  
venuta l' hora di cena si cerca Gioseffo. Vanno per tut-  
ti i ripostigli della Naue , in niun luogo si vede : final-  
mente trà lo stupore della gente , & trà la merauiglia  
de Marinari tutti intenti à trouarlo , dubitando di qual  
che sinistro accidente , che facendo Oratione non si fos-  
se affo.

se affogato nel mare, eccoti ad vn tratto, nel mezzo al la' nauē cōparire Gioseffo tanto desiato. Addimandatō oue fosse stato, io disse, ero in Prora che recitauo l'of- ficio diuinio. Si crede, che ò il Signore l'hauesse circon- dato di qualche nuuola acciò visto non fosse impedito dalle sue Orationi; ò pure che portato fosse stato dallo Spirito di Dio int' qualche luogo à far qualche oprā necessaria per la salutē di qualche anima, come bene spesso occorse in lui; che in varij luoghi fù confron- to diuinamente hauer oprato cose in seruigio dell'ani- me nell'istessa hora, giorno & momento, benche fosse già tal' hora i miglia discosti l'uno dall'altro, i luoghi.

*Preuedē, & predice molte cose miracolosamente.*

*Cap. IIII.*



V in Gioseffo si segnalato il dono  
che Dio le fece di preueder, & pre-  
dire le cose future, & lontane, che  
certo beni pareua, che Iddio si fosse  
obligato cori patto particolare al  
suo seruo di non far cosa veruna,  
che prima nō gli la comunicasse,  
ò pure non la consultasse con lui; & hora mai era per  
tutto il Brasil tanto sparsa questa voce della predittio-  
ni di Gioseffo, & con si strani casi confermate, che ba-  
stava à dire senz' altre proue, che Gioseffo detto l'ha-  
tisse, che era subito creduto per vero il tutto. Egli fù  
ch'in quest'anno primo del suo Prouincialato predisse  
la morte di Sebastião Rè di Portugallo con la rotta  
dell'esercito suo. Era egli inviato al seno Januariense,  
quando allogiato per vna sera in un Castello per nome  
*Bititioça,*

Biritioca , s'accorse il Gouernatore , che ritirato l'ha-  
ueua in casa, che fuor del suo solito stava afflitto & con  
gl'occhi lagrimosi tutto ansioso con stento prender fia-  
to, & respirare. Si merauigliaua l'hospite, come quello  
che mai si malinconico , & afflitto visto hauea il Padre  
Gioseffo. Dubita che egli sia infermo, gli fa molta in-  
stanza, che dica il bisogno suo , esser sua la casa , suo il  
Castello ; poterne liberamente disporre : voleua libe-  
rarsi il Padre dall'importune dimande dell'Hospite,  
quando alla fine stimolato sempre più , le disse in lati-  
no queste sole parole , *Hodie in mundo calamitates inge-  
ntes apparantur* . E tacque . Notò l'Hospite le parole , il  
giorno ; & confrontando poi doppo molto tempo tro-  
uò come in Africa nell'istesso anno nell'istesso giorno  
era seguita la rotta con la morte di Sebastiano Rè po-  
tentissimo di Portugallo . Nell'istessa strada gl'auenne  
quest'altro. Era in vn Castello vicino à S. Sebastiano ,  
quando in Chiesa venne à ritrouarlo vna Signora mol-  
to principale cō dirle pregasse il Sign. gli cōcedesse gra-  
tia d'vn felice parto. State allegra le dice Gioseffo . Al  
giorno, che arriuero , & sarò di ritorno in questa terra  
hauerete vna figlia : gli porrete per nome Anna , & vi-  
uerà poco tēpo. Con tale sperauza però, che haucreb-  
be doppo hauuto prosperosi parti . Stette nel viaggio ,  
vn'anno intiero : l'istesso giorno che gionse s'incontrò  
con molte Signore, che portauano in Chiesa la par-  
rita figlia per esser battezzata , la quale conforme alla  
profetia visse pochi giorni con merauiglia di chi inte-  
so hauea la predittione dell'huomo di Dio. Aggiunge-  
rò qui ciò , che gli auenne al frne di questo viaggio nel  
ritorno à S. Spirito. Era la Naue venuta sempre in tut-  
to il viaggio prospera , & felicemente non traagliata  
da venti ,

da venti , ne agitata dall'onde : quando su l'entrar del portofù da contrario turbine risospinta in dietro , & per molte miglia discostata dal lido . Stupuano i marinari il caso ; ne sapeuano in si commune turbatione a chi attribuire la causa . Solo Gioseffo dal Cielo la seppe , & vi rimediò . Poiche fù gli rivelato esserui quiui vn'scommunicato , & fintanto che non fusse assoluto non volerl'altissimo , che quella Naue entrasse in porto . All'auiso del Cielo Gioseffo leuato in piedi riuolto alla moltitudine : Esca disse quel tale , & si palesi , che ha l'anima machiara , lorda di peccato mortale , scommunicato , & ribelle d'Iddio . Tanto disse , & non più . Atterrito il colpeuole da si minacciose , & penetranti parole , qual picciolo fanciullo da Tuono spauentoso sbigottito , separossi dalla moltitudine viene dal Padre , s'inginochia à terra , confessà il peccato , & riceuuta dal seruo d'Iddio l'assolutione si mitiga il vento , si radolcisce la furia dell'onde , entra felicemente in porto la Naue , & egli con gran festa così della Città come del Collegio riceuuto in Casa non mancò di pruuar la gran prouidenza di Dio , & di palesar anchorai grandi doni , che dati gli hauea il Signore ; Tanto ho-  
ramai diuulgato per tutti i contorni , che in tutte le necessità si riccorreua à lui come vero Padre , & quella Città stava sicura , che sapeua esser in quella Gioseffo . Auenne vn caso molto strano à pena gionto in S. Vincenzo . Era venuto Didaco Floresio gran Capitano del Rè di Portugallo in quei paesi : & gettate le ancore alla vista di S. Vincenzo d'aua tempo , & luogo alla furia troppo crudele de venti , & alla rabbia dell'onde . Alla vista delle Naui sbigottito il popolo sparge subito una voce , che era il nemico vicino , che aspettaua comodità

modità di saccheggiare la Città , & distruggere il popolo : questa voce pian piano crescendo hauea talmente spauentato gli animi di ogn' uno , che parte se ne fuggia ne' monti , parte si rinseppraua ne' boschi , parte disperata della fuga disponeuasi alla morte . Vdì questa voce Gioseffo , & uscito di Collegio vanne subito alla riva del mare : fassi attorno al seruo di Dio gran circolo di persone , come che il fuggir loro dipendeva dalle parole del Padre . Mira egli con fermo ciglio le nauj ben cinque miglia distoste dal luogo : poi sorridendo disse : Ecco queste son nauj amiche ; vanno ad un tal luogo , per un tal fine : anziche verranno qui in porto stà sera ; & uno che hora passeggià per mezzo là Nave à noi più vicina verrà à pena gionto à dimanç darmi l'entrata nella Compagnia nostra : & io l'accetterò , & vi perseuererà sino al fine . Il tutto à puntino si verificò . Vennero le Nauj , erano amiche , andauanq all luogo predetto per l'istesso fine : si fece della Compagnia quell'altro , & vi perseuerò come predetto hauea Gioseffo . Voglio conchiuder queste merauiglie di Gioseffo , con quel che gli auenne con l'istesse Nauj . Erano à pena perse di vista , quando gionge un messo con nuoua , che una di quelle data nelle seche , stava in molto pericolo . Conturbò questa nuoua tutta la Città . Solo Gioseffo nelle perturbationi non si perde d'animo . Chiudesi in Camera , pistrato in terra comincia à forzarsi di muouere à pietà , & à compassione l'altissimo : tanto vi stette , che gionse il secondo messo con nuoua , che la Nauj era fuora di periglio più miraculosamente , che altro , essendo per via humana impossibile saluarla . Alla nuoua racconsolata la Città , corre un Padre à darne la nuoua al P. Gioseffo , apre la porta ,  
vede

vedevn ſpettacolo degno de gl'Angioli, il Padre alzato da terra, in aria col volto riſplendente, attorniato da raggi, con le mani gionte, & gl'occhi infiammati ſtar in atto di persona, che dolcemente ſi ripofa nell'altrui ſeno. Gode per vn pezzo del grato ſpettacolo il buon Padre per nome Stefano Grana; & ritornato in ſe il Padre Gioſeffo, per merauiglia ſmenticato queſto della felice nuoua per la quale era venuto, lo preuenne il Padre dicendole: Paſſano bene le coſe, la Naue è in ſaluo. Et pure niuno vi hauea parlato, doppo venuta la prima nuoua. Accrebbe la merauiglia, ciò che aggiонfe, cioè; vn ſolo Vafcello piccolo hauer dato volta, però ſenza morte di alcuno. Queſto ſi verificò à pieno in breue, attribuendo poi tutti queſto felice ſuccesſo alle feruenti preghiere dell'huomo d'Iddio eſſendo in verità molto probabile, ſuppoſto che Dio riuellato gli hauea così minutamente il ſuccesſo del tutto.

*Del concetto grande, che s'hauea del P. Gioſeffo; & d'altre ſue prediſtioni marauigliofe.*

*Cap. V.*



ON queſte marauiglie che di continuo riluceuano nel ſeruo di Dio, era tanta la fama della Santità, che appreſſo tutti hauea, che non vi era hora mai chi oſſe contradire alle parole ſue: & il non prender i ſuoi conſigli come per oracoli era quaſi tenuto come per Sacrilegio: tanta era la ſtima, nella quale appreſſo tutti ei era. Diede di ciò chiara testimonianza vn caſo che occorſe col Prefetto delle naui ſopra nomate. Hauea queſti intefegran

gran cose di questo Sant'huomo come che nel Brasil d'altro non si raggionaua; & per ciò andatolo à trovare gli mostrò mille cortesie, dicendo poi esso più volte ch'era legato dal dolce, & soaue trattar d'un tanto Padre amoreuole, & benigno. Seguì che costeggian-  
do nelle spiagge dell'Itannia, viddero à terra vagabondo vn'Inglese; Smontano in terra alcuni, lo fan-  
no prigione, & lo conducono in naue. Hebbe di ciò notitia il Padre Gioseffo, & mosso à pietà del pouer' huomo, mandò vn Padre se bene per altri negotij, ancora per questo, di addimandar al Prefetto la libera-  
tione dell'Inglese. Stette saldo il Prefetto, & alle molte raggioni del Padre risolutamente sempre rispo-  
se col nò. Auuenne, non sò come, che detto Padre si lasciò vscir di bocca, desiderar ciò il Padre Gioseffo. Haueresti detto che il solo nome gli mutasse il cuore: S'arrende subito il Prefetto, fà sciorre dalle catene il prigionero, libero il dà al Padre: tanto poteua il solo nome del seruo di Dio. Occorsero nel medesimo tem-  
po varij altri casi del tutto strani, & merauigliosi in materia di preueder le cose lontane, & future. Era per imbarcarsi vn Padre della Compagnia, per la volta di vn luogo discosto molte leghe: hauendo il Dispensiero preparato cibi, per quanto comportaua l'uso ordinario di vna tal distanza: Vi gionge à tempo il Padre, & ordina, che vi si metta la prouisione raddoppiata, poiche spinti dal vento, & dalla corrente, doueano es-  
ser trattenuti nel mare il doppio più dell'ordinario: Vbidì il Dispensiero, & giuò, poiche il tutto seguì secondo le parole del Padre. Forsi più merauiglioso fù quest'altro. Incaminò il Rettore del Collegio di S. Sebastiano vn giorno il Procuratore con vn compa-  
gno

gno , per certi negotij d'importanza . Questi poche miglia discosto dalla Città , gionsero ad vn Castello nel qual'era il loro Prouinciale ; & come desiderosi di vederlo , andarono da lui . Egli visto che hebbe il Procuratore ; Tornate gli disse indietro , & dite al P. Rettore , che vi dia vn'altro compagno : vbidisce questo prontamente . Segue il camino : fù prouidenza di Dio molto grande , poiche quel fratello che lasciato hauea , frà tre giorni s'amalò grauemente , & corsè pericolo della vita . Eccede questo che raccontaremo hora di gran lunga , quanti forsi detti ne habbiamo in questa materia . Venne di Portugallo vn certo Mercante molto ricco tratto dal desiderio del guadagno al Brasil , & si fermò nella Città di S. Vincenzo . Questo col lungo dimorar in paesi lontani fastidito di ritornar alla patria , gli venne pensiero , & voglia di maritarsi ( tutto che hauesse moglie , & figli in Portugallo , senza però che mai fatto ne hauesse mentione con alcuno . ) In una parola già erano d'accordo le partite con una giouane molto principale , le nozze apparecchiate : quando il Padre Gioseffo esce di casa , và nel palazzo de Magistrati , gli prega senz'altro dirle , voglino bandire il Portughese in vn'isola per nome Angola ; senza però priuarlo delle sue mercantie . Niente altro soggiornse : Il Magistrato certo già della Santità dell'huomo , accorgendosi esserui qualche pericolo sotto , subito spedirono chi impedisce la conclusione del matrimonio ; lo bandiscono conforme alla richiesta del Padre . Egli affrontato si parte con mille lamenti , & maleditioni . Imaginisi ogn'vno le lagrime della vedova prima , che sposa giouine ; argomenti le grida donne , gli squarciamenti del crine , l'alzar le mani al

Cielo , & in aria batterle palma à palma ; & non osar  
 de querelarsi del Padre per la fama della Santità , vn do-  
 lerfi dell'inconstanze delle nostre fortune , & vn lamé-  
 tarſi delle vicende uolezze humane . Il padre poi della  
 giouine che non fece ? Venne à trouar infuriato Gio-  
 ſefſo dolendosi dell'infamia imposta alla caſa , & alla  
 figlia ; del torto fatto al Mercante Portugheſe . Ma  
 era la furia maggiore mitigollo ben toſto Gioſefſo : cõ  
 dide , Signore m'hauete à rigratiare , che hò liberato  
 voi d'vn'affronto notabile , & il forastiero da vn pec-  
 cato troppo graue . Egli è maritato , & ha figli ; la mo-  
 glie fastidita dal lungo dimorar di lui in queſte bande  
 & in viaggio , giögerà l'iftessa ſera che lui in Angola , oue  
 habbiamo procurato che il Magiſtrato il relegaffe , &  
 tacque . Reſtò à tali parole ſodisfatto il dolente Gen-  
 til'uomo , & del tutto marauigliato , all' hora che no-  
 cato il giorno , & l' hora predetta del Padre , trouò il  
 tutto verificato , con lettere d'amici di quell' Iſola .

*Predice ad uno la liberatione della febre : & ad  
 un' altro fine della vita infelice.*

*Cap. VI.*



R A N O già passati molti anni del Pro-  
 uincialato , quando il buon vecchio  
 moleſtato dalle infermità , trauagliato  
 da gl'anni , aggrauato dal peso del lun-  
 go gouerno , pensaua hora mai ritirato  
 in qualche Collegio attender à ſe me-  
 demo , havendo tutto il tempo di vita ſua impiegato  
 in bene ficio della Gentilità del Brasil , quādo gli veni-  
 ua ſempre più prolungato l'ufficio di Prouinciale , re-  
 ſtando

stanto del pari sodisfatti i Superiori maggiori, & consolari i sudditti, & ogni dì più animati alla perfettione. Tanto che il buon Padre soleua tal' hora dire, che per esser leuato dal gouerno gli veniuua in pensiero se non fosse stato offesa d'Iddio, ò del prossimo fargridar qualch'vno, & portarsi da molesto, & graue, acciò procurassero i sudditti, & i Superiori maggiori si compiaceissero levarlo dal gouerno: il quale à lui durò quanto comportarono le continue indispositioni, & la debolezza della vita. Erano in circa passati sei anni del suo Prouincialato che gl'auuennero due cose degne di memoria, come quello che in ogni luogo, in ogni tempo era dall'altissimo favorito assai. La prima occorse in vn fratello Coadiutore. ( Sono questi nella Religione quelli che attendono alli vfficij domestici di casa. ( E fuori della Città di Baya vna Chiesa dedicata alla Beatissima Vergine, per sopra nome della Scala: faceuasi gran feste in quella Chiesa, oue si compiace quella gran Reina de gl'Angioli largamente sparger delle sue gracie: & come che tutti del Collegio v'andarono per diuotione, vñ solo restò in casa oltre il Padre Gioseffo, & il portinaio, che fù il detto fratello Coadiutore. Incontrosegli à caso il Padre, & addimandatogli perche con gl'altri non fusse andato; Hoggia è il giorno (rispose) della mia febre quartana. Rinvolto all' hora Gioseffo con spiritosi accenti; Vâ dice; ancor tu, figlio mio alla Madonna Santissima della Scala. Quivi ti piglierà il parosismo più graue, & molesto dell'ordinario. Mettiti in ginocchio auanti l'Imagine della gran Madre, & non ti leuare che noa sia cessata; & lasciala tutta quiui. Andò vbidiente, hebbe la febre gagliarda: Si pose inginocchioni, ne L 2 silençò

Se leuò, che ben tosto non fusse guarito , tanto che mai  
 nō ne hebbe per l'auuenire sētore alcuno. Végo alla se-  
 conda cosa proposta assai più merauigiosa , & singo-  
 lare , & di raro esempio al mondo. Dimoraua in quel  
 tempo il P. Gioseffo nel Colleggio di S. Sebastiano ,  
 quando morì la moglie d'un huomo molto principale  
 nativo di Portogallo , fatto già per il corso d'anni Cit-  
 tadino di quella Città . Questi vn giorno ritrouato il  
 Padre , le addimanda con istanza d'esser ammesso nel  
 corpo della Religione . Molto volontieri , rispose il  
 Padre ; però prima vi cōsiglio , & è necessario diste ordi-  
 ne à vostrî negotij , & poi libero d'ogn'impaccio potrete  
 venir à seruir il Signor Dio nella Religione nostra .  
 Promette egli di farlo , & il Padre già come figlio il ri-  
 ceue sin dall'hora . Con questa determinatione se ne  
 venne in Baya il Gentil'huomo , & felicemente più  
 che non credeua riuscendole i negotij , mutò ben tosto  
 parere , & ogni altro pensiero hauea che di farsi Reli-  
 gioso , & abbandonar il mondo , & le cōmodità . Oc-  
 correndo ben spesso come ci mostra la esperienza , che  
 quando vediamo che il mondo stà per abbandonarci ,  
 facciamo mille propositi di lasciarlo lù , seducendo ib-  
 euor nostro , & persuadendoci esser questi motti ui-  
 xi del Cielo : Mà à pena vediamo rider di nuouo la  
 Fortuna , & con volto lieto comparir la Primavera delle  
 felicità , & contenti , passato l'horrido Inuerno delle  
 tempeste , & tribolations ; siamo noi i primi à romper  
 i buoni proponimenti , à lasciar gl'intrapresi camini ,  
 & da noi stessi c'impediamo la vera strada della salute .  
 Così à punto auenne à questo infelice ; il quale mentre  
 si dubitò che la Fortuna non se gli voltasse contraria ,  
 propose prima lasciar il mondo , che questo lui  
 medemo

medemo abbandonasse : pronto poi altrettanto nel lasciar i buoni pensieri, libero d'ogni pericolo, & d'ogni fastidio . Così doanche senza più memoria de' buoni desiderij andaua ogni dì più pomposamente adorno , vagamente vestito , con superbe liuree , & fasti troppo disdiceuoli allo stato vedouile . In controllo vn giorno Il Padre Gioseffo , & fatto segli adosso : E ben Signore ( gli dice ) sono finiti i negotij , quando vi vederò manarentor della promessa ? il nouitiatu v'aspetta , v'è il luogo vuoto per voi , sete desiderato . Restò à queste parole il Gentil'huomo , & come affrontato , risposegli breuemente con dire ; Non posso Padre per hora . Andarò in Portogallo , quiui addimanderò l'entrata nella Compagnia , & sedistarò à miei desiderij , & copirò i miei fatti proponimenti . ( O quanto mai importa non procrastinare , & differire nell'vbbidir alle Divine inspirationi . ) Tocco da spirito Profetico , all' hora il Padre Gioseffo gli disse con efficaci parole . Signor voi proponete , mà disporrà Dio . Si ricordi che habbiamo da fare con uno che non può , ne vuole esser ingannato . Voi andarete sì in Portogallo , mà non entrarete nella Compagnia : tornarete nel Brasil . & ne meno vbidirete à Dio ; per castigo non morirete ne nel Portogallo , ne nel Brasil , mà in una spiaggia deserta scherzo de venti , & transtullo delle here ; pa scolo di uccelli , degna morte di chi sprezza , & tiene poca conto delle Divine inspirationi . Così à punto auuenne conforme alla Profetia , ad esempio della posterità tutta : Imperoche andò in Portogallo ; ritornò nel Brasil , con ordine di far una nuova Colonia vicino ad un capo di mare , per nome Capo freddo . Qui ui gionto mentre procura , che si cerchi un luogo

opportuno, da compagni abbandonato, ò pure da loro absentatosi, smarri il caminè, andò per molte miglia vagabondo, & disperso tra boschi, tanto che mai più se ne seppe, ò vidde vestigio veruno. Sino che passato vn'anno, il proprio cadavero tutto secco, & come arso, fu ritrouato in cima d'vn scoglio, & da alcuni contrassegni riconosciuto per quello che era. Comparendo in questo caso non tanto singolare Gioseffo nel predire tutto il successo, quanto stupendo Dio nel punire, & castigar coloro che fanno resistenza à suoi Diuini voleri.

*Del merauiglioso dono, che egli bauea di risanar le infermità pericolose. Cap. VII.*

**N**O T A M M O già di sopra in varij luoghi come non solamente il Padre Gioseffo col segno della Croce, & con l'Oratione, ma col solo visitar gl'amalati, col fauellar solo, risanava le infermità loro pericolose. In questi vltimi anni della sua vita, alcuni casi più merauigliosi gli ne occorsero, de quali io facendo scelta ne raccoglierò qui alcuni à consolazione di veri amatori di Gesù. Andava in una Naue con varij compagni il P. Gioseffo, trè gli altri col Padre Ignatio Tolosa. Questo talmente fu assalito da dolori colici, che i medici l'hauerano dato per disperato, & i fatti più non v'era sentimento di vita: quando che più non applicandoui rimedio alcuno l'infermaro, si aspettava che rendesse l'anima al suo Signore: solo Gioseffo in sì doloroso caso non si perde d'animo. Ordine all' infer-

infermiero gli dia vna certa beuanda, poiche con quella subito farebbe l'infermo sisanato. Vbidi l'inferrato. Et secondo la profetia di li à poche hore l'inferno disperato si rihrebbe, con merauiglia di chiunque seppo il fatto: ne mai più prouò somiglianti dolori. Era questa cosa ordinaria molto in Gioseffo, tanto che gli amati si faceuano portar da lui, & non potendosegli auincinare gli bastaua solo rimirarlo in faccia poiche subito dalla vista sola restauano risanati, di che se ne potrebbeno apportare infiniti esempi. Forsi che quello non fu singolare, che gl'auuenne, quando nel porto sicuro raccomandatosegli vn'inferno con pregarlo dicesse vna Messa all'altare della Beatissima vergine per la sua sanità: egli fattolo prima vngere con l'Oglio della Lampada, che continuamente ardeua in quella Chiesa avanti il Santissimo Sacramento, con la qual ontione si sentì alegerir crudeli dolori di stomaco, andò poi à celebrar la Messa, nel tempo della quale cessò ogni dolore affatto dell'inferno, & frà poco spatio libero vscì dal letto, senza piu male alcuno. Voglio hora far passaggio à più strane merauiglie, quali non so quando per gloria sua operasse ne gl'antichi Santi l'Altissimo. Ne voglio io far menzione, ch'egli in questo tempo, del quale parliamo, preuedesse tante volte à marinari le tempeste mi racolofamente non potendo per altra via: ne meno come egli accorgendosi per via del Cielo, & spirito profetico del pericolo de gl'infermi ò in persona vi andasse, ò impedito altri vi mandasse à tempo guadagnando per questo mezzo molte anime al Signor Dio, che peraltro forsì sariano andate à pericolo della dannazione eterna: queste furono cose troppo ordinarie in Gioseffo. Diciamo vn caso in vero strano, & singolar, che gl'oc-

corse in materia di risanar infermi molto aggrauati dal male , & pericolosi . Stava vna volta tra le altre fieramente trauagliato in letto vn fratello nel Collegio di Baya : & trà gli altri mali pericolosi , uno era che tanto lo trauagliaua lo stomaco , che il meschino ne poteua riposare , ne meno ritenere il cibo in modo alcuno . Venne à visitarlo vn giorno il sollecito Padre , & trouatolo piu del solito aggrauato : Ditemi , le dice , che mangiatevi volontieri , di che haueretli voi appetito ? Risponde l'infermo , che volontieri gli parea ch'hauerebbe gustato certa sorte di pesce in quel tempo , & in quei luoghi mai più veduto , & molto pretioso altroue . Manda il Padre dal dispensiero , che gli ne porti : risponde questo , ne hauerne , ne poterne trouar con denari : si donche dice Gioseffo , non se ne troua ? ne troueremo noi : esce di Camera , và in dispensa , troua vn gran pe-  
sce molto ordinario , ne taglia egli parte , lo porta all'infermo . Cosa non mai più vdita : nel portar Gioseffo quella parte di pesce all'infermo si cambiò nel pesce , che l'altro prima desiderato hauea . S'accrebbe lo stupore , quando l'infermo dolendosi col dispensiero , quasi che prima dato non gl'hauesse quanto richiesto haua a il Padre Gioseffo , bisognando ch'egli in persona vi andasse : & scusandosi questo ; per disinganarlo , andò anche lui à pigliar parte di quel pesce , che portato hauea prima l'huomo d'Iddio all'infermo , ma volle la diuina prouidenza per compimento delle merauiglie che ancor questo che portò il dispensiero si cambiasse ben tosto per strada miracolosamente nel pesce prima richiesto . Questo molti presenti deposero con giuramento per la qualità del caso . Tanto più merauiglioso , quanto che nel mangiare del tramutato pesce subito guarì d'ogni

d'ogni infermità , & malitia : nella quale poco meno che disperato l'hauemano i Medici tutti . Finirò questo con v'n'altra merauiglia . Era il Padre nel settimo anno del suo Prouincialato . Et vicino alla Camera sua vi era vn'altro amalato molto grauemente , & con pericolo più che prossimo della vita . Accadde ch'vna mattina nel tempo del definare fù all'istesso tempo prouisto da gl'infermieri , & all'vno , & all'altro . Viene la nuoua al Padre ch'il vicino amalato ne voleua , ne poteua mangiar cosa alcuna ; auicinarsi ogni volta più alla morte . Si mosse à pietà il Padre Gioseffo , & prefo vn cibo che auanti posto le era gli fà il segno della Croce , con dire all'infermaro , prendesse quel cibo , & lo portasse al moribondo infermo , perche mangiondolo sicuramente guarirebbe . Vbidì l'infermaro : mangiò l'infermos cominciò sentirsi dà quell'hora meglio , & frà poco le- uò sano , & robusto .

*Predice ad un Muratore l'entrata nella Compagnia di Giesù: & di altre merauiglie, che gli occorsero con quest'buomo. Cap. VIII.*

  
ACEVA la visita il P. Gioseffo vna volta trà le altre nella residenza ò vogliamo dire nel Collegio di Ba- ya, quando vn giorno le venne de- siderio di andar à veder la fabrica della Chiesa , la quale si faceua alla gagliarda alle spese di molti diuoti amici . Et tra le altre cose che iui fece , volle ascender sul Campanile , benche vi andasse molto scommodo , & riuscisse di molta fatica ad un vecchio come egli era .  
Si mera-

Si meravigliorono i Padri ch' andauano con esso lui, per seguendolo l'accompagnarono insino alla più alta parte di quello. Qui ui trouarono un Muratore per nome Gio. Fernando, il quale accomodava à suo luogo le Campane; à cui rinuolto con spirito profetico il Padre; disponi, le disse, ò Gioanni Fernando bene à suo luogo, & con simmetria queste Campane, poiché faranno quelle che la prima volta suonando per i morti, suonaranno per te, quando morirai Religioso della nostra Cöpagnia, & tacque. Fece ciò meravigliare quanti erano presenti, prima perche nominò il muratore per il suo nome, non havendolo mai ne conosciuto, ne praticato, ne vdito mentovare: secondo perche predisse l'entrata nella Compagnia ad un'uomo maritato, & che hauea molti figliuoli: Terzo perche il muratore hauea altri pensieri, che di farsi Religioso, dimostrandolo col crollar del capo, col rider che fece, & con raccontar i disegni fatti del tutto à questo contrarij. Mà seppe l'altissimo, che manifestata l'hauea al seruo suo Gioseffo, ridurre à fine si meravigliosa mutatione, rimouendo gli impedimenti, & facendo sì che egli con l'habito indosso de Religiosi di nostra Compagnia morisse, come del successo yedremo. Erano passati pochi mesi dalla predittione fatta al muratore, quando dimorando ancora Gioseffo in Baya gli venne fatta istanza dal Collegio di Pernambuco, che colà si trasferisse: ricusaua egli: & alle molte istanze stracco una volta, disse à molti Padri ch' feco erano: Vedete questi Padri di Pernambuco mi vogliono per forza tirar à suoi disegni: Io anderò per compiacerli, & per mostrarloro l'affetto che le porto, mà non vi arriuerò, farò indietro risospinto dalla

dalla tempesta del mare in Baya , oue hora sono , & mi trouerò qui il giorno della Concezione della Gloriosissima Vergine nostra Signora per negotio importantissimo ( voleua intendere del muratore , come da gli effetti segui . ) Con questo disposte le cose , apparecchiata la barca s'inuiaua al mare , quando abbraccian- do i suoi cari figli , che nel Collegio di Baya con lagri- me lasciata per riueder quanto prima , arriuato al Padre Aluigi Fonseca occorse vn'altra merauglia : Poiche rimuolto à lui con occhio benigno : Padre mio ( disse ) pensate che vada in Pernambuco ? Non vi andero che voi non siate mio Compagno dichiarato dal Pa- dre Generale . Cosa del tutto meraugliosa , come ve- dremo . Andò alla fine , gionse al mare , s'imbarca , fan- no vela , si perdono di vista , hauendo il vento in pop- pa , & la corrente del mar molto fauoreuole . A pena haueano nauigato lo spatio di pochi giorni quando co- minciarono annuolirsi i Cieli , ottenebrarsi l'aria , & di furiosi nembi armarsi , fulminar lampi , e scattare le nnuole , & con le violenti rotture cagionar terremoti , & concussioni horrende , minacciaua l'acqua d'ogni parte ; i venti più furiosi che mai incrudeliuano contro delle antenne ; & delle vele fatti nemici le dissipauano all'aure , preda dell'onde , & scerzo loro : la grandine era fuor di modo addensata , & più che sietta mortale feriua , non lasciando à marinari à suo tempo abassar le vele , formarle à triangolo , accommodarle à venti , à turbini ripiegarle , à subiti furori restringerle del tut- to : Tanto che pensando hora mai più alla morte vi- cina , che alla vita , fastiditi dalla continua agitazio- ne dell'onde , lassi e stanchi dal lungo faticare in dar- ro , rinforzandosi più che più d'ogni banda & l'onde ,  
 & i

& i venti, & la pioggia, pensauano come raccomandarsi al suo Signore. Una sol cosa consolauali in tal periglio, & fui non mai perturbarsi il Padre Gioseffo, anzi sempre con faccia allegra consolare i mesti, dix loro sempre che non vi era pericolo per all' hora della vita, & che stessero sicuri: Quindi riposti i loro pensierii tutti in Dio, si posero nelle braccia della Divina prouidenza, quando cosi permettendo l' Altissimo dopo trenta giorni furono dalla tempesta senza perdita ned' huomini, ne di robba ricondotti in Baya, donde si erano dipartiti il giorno predetto già da Gioseffo, di sopra à Padri di detto Collegio della Coccettione Immacolata della Beatissima Vergine nostra Signora: Imaginisi qui ogn' uno l' allegrezza, & il contento de Padri del Collegio quando videro in casa ritornato Gioseffo quale teniuano per perso e morto; essendosene prima sparsa nuoua come certa, & infallibile, di persone che per confermar la lor ritrouata, l'autorizauano con buggie, dicendo hauer visto nuotar nel mare i legni del Vascello, vediti i rumori di naufraganti, & simili altre cose false, & imaginarie. Così con applauso universale, & gusto della Città lo conducevano alla volta del collegio, quando egli pigliando altro camino, altrove, disse mi chiama il mio Signore. Lo seguono i Padri, aspettando sicuramente di veder qualche meraviglia, ma si vide quelli che erano ricorduoli di quanto detto hagova prima della partenza: cioè, che era necessario si ritrouasse in quel giorno in Baya per negotio di gran segnigio d' Iddio, & non restarono defraudati; Imperoche giunto alla povera Casa del soprannomato Muratose, (la quale prima ne hauea vista, ne praticata giamai) entrò dentro, & trouollo che era malamente traugliato

to

to da infermità pericolosa di morte. Consololo in tal punto il seruo di Dio, & fattogli animo con faccia allegra, & volto ridente; O Gioanni Fernando (le dice) mi manda da te la Beatissima Vergine Maria, acciò prima, che tu muoia io ti riceua nella nostra Compagnia, & insieme con noi, quali ci vedi attorno al tuo letto in vera fraternità tu muoia, & con questo habito sij appresentato auanti il Tribunale di Dio: & per il fauore ch'io ti faccio hoggi t'impongo in virtù di Santa Obbedienza, che tu ti ricordi di me in paradiso gionto, che vi sarai, che sarà fra sette giorni. Disse queste parole Gioseffo con tanta intrepidezza, che ben mostrava nō esserui dubbio alcuno come il fine mostrò. Imperoche fattolo da fratelli portar l'abito in Collegio, l'accettò come vero Religioso, lo fe' vestir così amalato dell'habito Religioso, & trattar come se molti anni fosse vissuto nella Religione. La consolatione del buon Gioanni era inestimabile, & non potendo dir per la grauezza del male altre parole, ripeteua spesso, Hora si che muoro contento, Hora si che muoro contento. Erano passati tre giorni dell'i sette, che promessi gli hauea di vita Gioseffo, quando venne in Camera sua: & gli disse, Allegro Gioanni mio caro, & più di qual si voglia caro fratello; Tua moglie, che pochi mesi fà era morta, stà hora alla presenza d'Iddio aspettandoti: & riuolto a circonstanti con voce che non fosse dall'infermo intesa soggiornare; Non era possibile che la moglie di un così buon huomo si dannasse: è salua, è in paradiso. Passarono finalmente, & compirono i sette giorni predetti da Gioseffo dopò che ammesso l'hauea nella Compagnia, quanto ridotto il buon Gioanni Fernandez all'ultimo, dopo una Generale confessione di tutta la vita, ne sentimenti

sentimenti suoi , attorniato il letto da tutti i Padri , & fratelli del Collegio , nelle braccia del Padre Gioseffo , con l'habito adosso de Religiosi della Compagnia , tra dolci nomi G I S S V . è M A R I A spirò , & resel'anima al suo Signore . Dièdero segno le Campane della morte , & fù la prima volta ( come predetto haueua il Padre tanto tempo prima ) che le suddette suonassero per alcun defonto . Era à pena spirato nelle braccia del Padre ( come detto habbiamo ) che con le lagrime à gli occhi di consolatione , & allegrezza , rinuolto à Padri , & fratelli tutti , che iui erano , disse consentimento di cuore , & con ardor d'animo straordinario : I miei Padri , & fratelli quest'huomo che voi vedete hora morto nel letto hauer reso l'anima al suo Signore , vissuto per molti anni essercitando l'arte del Muratore , gran tem po maritato , pochi mesi vedouo , l'ha rimunerato Dio con sette giorni soli di Religione , del frutto de Religiosi istessi , & l'hà di questo fauore rimeritato , per essersi sempre confidato in Dio , & hauer riposte le sue speranze in tanto amoreuole Padre mentre hà vissuto : questo nell'estremo giudicio sarà proposto in pubblico in pena , & dannagione de molti Religiosi , i quali cotoano gl'anni , il profitto è niuno : tepidi nella sua vocazione , addormentati nel scrutio d'Iddio ; simili à quali alcuni si trouano trà voi in questa Camera , i quali prendendosi fuerchia cura di se medemi , nò hanno sìa qui nello spatio di molti anni appresso à riporre le loro speranze nelle braccia della Divina misericordia e questi meritamente saranno priui de premij de Religiosi , & in questa vita gl'infelici non hanno le consolazioni del mondo , & in Cielo non haueranno le rimunerazioni de segui d'Iddio : per non hauer ancora appresso , ò voluto

Iuto intender che sia il servir à Dio , il vestirsi d vn'habito nuovo , & spogliarsi del vecchio . Tanto disse , & con le lagrime à gl'occhi vscì di camera del defonto , lasciando tutti in camera , che sentito l'hauerano à discorrere pallidi in volto , & mortificati nell'animo . Si compirono con applauso della Città , & concorso infinito di gente le ceremonie funerali , & fù sepellito nella tomba commune di quelli della Compagnia , con mera uoglia di chi inteso hauea le molte predizioni occorse in questo fatto : compiendosi il tutto col giongere quel giorno istesso lettere da Roma del Padre Generale , il quale dichiarava compagno del Padre Provinciale il Padre Aluigi Fonseca ; & come predetto hauea , con tal Compagno si partì poi frà due giorni alla volta di Pernambuco , & con felice viaggio vi arruò con prospero vento , & sicura nauigatione .

*Risana miracolosamente un Padre della Compagnia di Giesù , & gli predice il martirio . Cap. IX .*

E RANO già le cose tutte per far viaggio alla volta di Pernambuco disposte , già stava il Padre Gioseffo in procinto quâdo abbtacciati di nuovo i cari figli in segno d'amore nella dipartenza , gli souenace che vi era nel Collegio un Padre molto grauemente amalato : Così s'incaminò per salutarlo ; & visitarlo prima di partirsi . Hauea questo Padre per nome Francesco Pinto della Città istessa di Pernambuco , oue andava il Provinciale . Entrò nella camera accompagnato da Padri , & fratelli , & trouatolo molto aggrauato

aggrauato dal male, oppresso dall' infermità al tre tanto lunga, quanto pericolosa; abbandonato quasi da tutti senza più niuna o poca speranza de Medici, col volto pallido, & col corpo tutto mortificato; A Dio Padre (le disse) & che nuoua porterò io alla Sig. vostra Madre in Pernambuco. Pensauo douessi condurui meco, e pur sere così abbandonato, & lasso? Leuatevi su, Padre mio, & chesito è questo? Ve lo commando da parte d'Iddio: dateli le vestimenta, vscite dal letto, & andate in Chiesa auanti il Santissimo Sacramento, & ringratiate il Signore della rihauuta sanità. Haueresti deto à queste parole ritornar il sentimento perso nel moribondo Padre, racquistar pian piano le perse forze; così si alza da se medesimo, prende le vesti, oue prima à pena potera muouer le braccia, esce dal letto, mentre Gioseffo gli soggiöge: Altro letto v'aspetta Padre mio? Morirete con le mani insanguinate doppo lungo cammino di stenti, & trauagli in beneficio de Gentili, i quali in contracambio v'abbeuereranno del proprio vostra sangue. Tacque, vscì il Padre (che prima si teneua morto); con merauiglia di tutti sano di camera, vanno con esso lui in Chiesa tutti del Collegio: doppo brieue oratione si leua, torna con gl'altri, accompagna il Padre Prouinciale al mare, ne mai più tornò nell'infermaria, pronto alle fatiche, & robusto per qual si voglia impresa ben'aspra, & malageuole.

Non farà forsi fuor di proposito aggiüger qui brevemente il compimento di così rara, & merauigliosa prophetia, per non defraudar vn tanto seruo d'Iddio, così benemerito del Brasile de gl'honoridouuti, già che muorendo martire, restò priuo di honorata sepoltura, rinserrandolo la carità de compagni entro humile,

mile, & rustica tomba, farta co' scalpelli di legno, & polita con le mani istesse; mentre l'anima carica di meriti, & di palme in compagnia de' Beati Spiriti se ne entraua gloria in Cielo. Il martirio d'un tant'huomo, qual'era il Padre Francesco Pinto, occorse in questa maniera. Eranui ne gl'ultimi confini del Brasil in quella parte che resta verso la Città di Pernambuco, alla volta del fiume per sopra nome il Grande, il quale con la sua ampiezza allaga immenso paese, certi popoli per natura fieri, & per habiti aggionti bestiali, ma, ligii, & in sommo grado crudeli, & il più di niun'altro barbari, & discontesi. Non riconoscono alcun Dio, legge loro è la forza, & la violenza: dipendono le decisioni delle cause dalle spade, & dal sangue. Non han amicitia co' paesi forastieri, & è la prouincia loro in tal sito, che d'ogni parte circondata da monti inaccessibili non è domabile in modo alcuno, ne vi può penetrare gente armata, essendoui solo tre passi molto difficili, et erti, oue direste più tosto passar fiere che huomini, tra diruppi, e scogli, quali bastano due soli huomini à diffendere da ogni impero, et furia de' nemici. A dentro il paese è ameno, e fertile, copioso d'gni sorte d'alberi etiam nostrani d'Europa. Vi si scorge yna dolcezza d'aria molto rara, in tanto che è miracolo di natura, con tanta piaceuolezza, hauer prodotto gente sì bestiale, et barbara. Hora a questi paesi tentorono varie volte penetrare i Padri della Compagnia di Giesu, nel tempo che visse nel Brasil il Padre Gioseffo, che fu lo spatio di quaranta quattro anni, mà con tutte le arti, che prouassero non fu mai possibile. Volle nulladimeno l'altissima prouida di Dio, che si differisse più al lungo questa proua,

la conservatia al Padre Francesco Pinto, del quale ragioniamo. Questo guarito dall'infirmità, & più forte divenuto che mai, sopra visse al Padre Gioseffo lo spazio di vinti sei anni. Ne quali furo immense, & inenarrabili le fatiche da lui sopportate. Non si può dire i paesi, che egli visitò, le Province ch'gli illuminò con raggi dell'Euangelio. Hebbe questo Padre per mercede di tante sue fatiche, quella che è soluo dare il Signor Dio a suoi più cari. Imperoche essendo andato in derro à terra ferma trā non più vedute campagne, scorse varie solitudini in compagnia del Padre Aluigi Figheri per lo spatio di più di cento Leghe, senza mai incontrarsi con huomo alcuno; solo con fiere selvagge, delle quali è ripieno quel luogo, cibandosi d'herbe selvatiche, & di frutti, che tal' hora trouauano ne' Boschi, & nelle selue; (che questo è l'ordinario cibo de banditori della fede in quei paesi di nostra Compagnia herbe, & pomi selvatici;) giunsero finalmente vicino al Monte, alla cima del quale stauano i tre passi ne' quali era solo permesso penetrar oue tanto desiauano i servi d'Iddio di portar la semenza dell'Euangelio, benche sapessero correre pericolo evidente della vita. Haueresti visto qui due Padri agili come Cervi, con passo frettoloso impierarsi quasi nouelli Isaac sul Monte per esser sacrificati; con più sermo, & indefesse forze animarsi l'yn l'altro per fare l'ultima giornata. Andauano con li due Padri alcuni compagni Neofitti, quali erano sempre costituiti codurre nelle missioni diffensori della vita all'affatto delle fiere, & interpreti de lenguaggi più difficili.

Tutti questi ascendevano con pari volontà, & desiderio del servizio d'Iddio, pronti alla morte se fusse stato

stato gloria d'Iddio. Era veramente spettacolo degno delle Divine misericordie, scorgere huomini Apostolici, contanto feruore intraprender opra sì malageuole, aggrapparsi come tante fiere à scugli, & à sassi, non vi essendo ne sentiero, ne orma d'huomo alcuno. Volle Iddio trà tanti sudori, che alla fine giungessero alla cima del monte, oue trouato il primo passo, vollero mitigar gli animi di quei due, ch'alla difesa foggiorauano, anco cō premij portati à posta; prouedēdone à quest'effetto la Maestà del Rè di Portogallo, i Padri della Compagnia, per non lasciar mezo che giouii per conuertir l'anime à Dio. Mà ne piaceuolezza giuò, ne premij valsero: Tanto che gli fù necessario tenersi i guardiani del secondo passo: i quali non lasciandosi persuader di douer dar loro passaggio, correndovi pericolo oltre la riputazione, la vita ancora: si risolueronu andar da terzi: A quali mandarono alcuni de' compagni per yeder se valcuano le preghiere, essendo restati alquanto discosti i Padri sì lassati dal viaggio, & assassinati dalla stanchezza, più morti che viui, sotto di vn'albero il quale à casotrouarono, diffondendosi da coccenti raggi del Sole. Andarono i fedeli, & feruorosi compagni quasi vittime all'holocausto, per portare la nuoua à gli Angioli in Paradiso del lor viaggio, non à Padri in terra: poiche à pena visti da Guardiani furono assaliti, & con saette mortali uccisi, per uiueggi gloriosi Martiri all'eternità in Cielo. Un solo conservarono uiuo, giouine di diecotto anni, acciò gli servisse di guida per ritrouar i Padri, & gli altri compagni. Promettendogli per mercede minori tormenti, (mira che beneficio de' ladri) & più dolce morte. Così s'inuiarono alla volta de' Padri: un de' quali, cioè

il Padre Francesco Pinto, stava sotto vna capannaccia citando l'ufficio Diuino, l'altro era allontanato alquanto à dentro ad vni selua facendo Orationie; I compagni intorno riposando stauano aspettando la venuta, & il ritorno de messaggieri. Quando alla sprouista, eccosi vna turba d' Arcieri, i quali prima di auuentarsi loro con le saette, diedero co' un colpo di spada morte alla guida. Al qual fatto alzarono le voci i compagni, volando nell'istesso tempo in verso loro vna gran tempesta di saette. Esce il Padre Francesco Pinto dalla capanna, & mentre procura con dolci parole mitigare i fieri cuori de Barbari viene d'ogni parte assalito. Procurano i fedeli Neofiti diffenderlo dalle mani loro, questi con violenza, & forza; quelli con ausarli esser fatti, si guardassero bene esser gran scruo d'Iddio. Pure non giouando in contro à marmi leggier percosse da poco pesante martello: assediato più che mai il Padre Francesco fu spietatamente da Barbari percosso nel capo con bastoni tanto gagliardamente, che caddendo à terra sparsé ben tosto, & il sangue, & le cervella per terra. A sì horrendo spettacolo, niente commossi quei barbari tanto il bastonarono, che muover il videro; rendendo trà percosse l'anima al suo Signore, & con quelle aprendosi le porte del Cielo. Alcuni de compagni furono veri compagni in morte; altri tolser Padre ch'era nel bosco fuggirono, non permettendo giamai l'Altissimo che quei barbari litrouassero; benché vlassero molta diligenza. Stettero nascosi fin à tanto che i barbari furono partiti: doppo vsciti dal bosco ritrouato il caro Padre così malamente trattato lordo di sangue, & macchiato d'ogni parte, raccolte le parti del capo in mille pezzi sminuzzato, con le lagri-

le lagrime in copia , tarta vna foſta in terra à piè d'vn ſasso il ſepelirono , portando ſecoper ſegno del trionfo vn baſtone tutto insanguinato , conſeruandosi ho- ra nella Chieſa di Baya con grand'honore , con ſpe- ranza che vn giorno penetrando i Padri della Compagnia in quella ſi ben guardata Prouincia habbia no an- cora da trouar il corpo del felicissimo Martire Fran- cesco Pinto , il quale vogliamo ſperar habbia da eſſer quello che con le ſue preghiere muoua à pietà l'Altissimo , & mitighi l'innata barbarie , & crudeltà de paefani . Sicuri anco che doue ſi compì la prophetia del Padre Gioſeſſo , incominciiffe nel Ciclo nuovo inter- cefſor per la conuersione di quelle genti , & che pacie , & terreno irrigato col ſangue d'un tanto Martire glo- rioso , habbia da produrre vn giorno raccolta cōpiotà à ſucceſſori Campioni della fede Christiana .

*S'accompagna con pefatorij: che meruagliue opraffe,  
gl'ubidifcono gl'uccelli, & le fiere.*

Cap. X.



Io N T O che fù il Padre Gioſeſſo in Pernambuco , non ſi può dire quanto contento cagionaffe ne gl'anlmi delle persone , & ne' cuori de figli ſuoi . Fermoſſi quiui lo ſpatio di pochi giorni , ſi perla cattiva aria della Città , ſi anco p le ordinarie ſue indispositioni forelle indiuidue della vecchiaia , & in parte nate dalle continue fatiche di eſſo Padre . Così coſtretto , & dalla neceſſità , & dallo ſcrupulo che gli ne veniuua , fatto ritornoben to- ſto nella Città di S. Sèbastianò nel fiume Ianuarienſe ,

Due prouaua saluteuole quell'aria sopra modo ; oltre che la Città molto lo desideraua presente , parendole star sicuri , mentre con loro haueano i Cittadini il Padre Gioseffo . Hor in questo tempo che il buon vecchio si tratteneuia in questo Collegio de' più cari , che egli hauesse , per esser stato piantato , come di sopra accennammo , col proprio sangue di esso lui : gli auuennero molte cose m'erauigliose , le quali hora mai in lui erano tanto ordinarie ; che più non cagionauano stupore alcuno . Nella pescaggione che non gl'auuenne di singolare ? Sono l'entrate del Collegio di S. Sebastiano la maggior parte riposte nelle pescaggioni d'un braccio di mare appresso l'isola per nome Maricana ; oue pescando cauano' pesci in copia , quali poi vendendosi , viene à farsi la prouisione di ogni cosa necessaria per il sostentamento de' Padri del Collegio . Hora auuene che una trà le altre volte , andado alcuni de nostri fratelli per assister alla pescaggione , haueano di bisogno di un Sacerdote , che gli dicesse la Messa in quel tempo che vi sariano dimorati . Ne esiendoui alcuno che potesse per gli molti affari andar con essi loro , offresi il Padre Gioseffo , non tanto per seruir quei fratelli , & gli altri pescatori , quanto per leuarsi fuora della turba , & separarsì dalla moltitudine , & più da vicino , senza chi il disturbasse , fauellar col suo Signore . Andò adonche , & non lasciò quiù in varie occorrenze far palese quanto egli potesse disporre de thesori delle Divine misericordie . Ne stò io à dire in qsto luogo l'haver egli mostrato il sito à pescatori , molte volte prouato senza frutto , e pure cauarne alla parola del seruo d'Iddio gran copia di pesci ; imperoche era questo molto ordinario : Anzi che soleua tal ho-  
ra addi-

ta addimandare a marinari che sorte di pesci hauriano voluto ; & subito fattagli gettar la rete , la riempiuano de desiderati pesci : Tanto che mai andarano i pescatori nel mare per la pescaggione , che prima non consultassero Gioseffo , & del luogo , & della sorte di quella . Fu cosa singolare quella che gl'auuenne nell'isola sopradetta . Erano i pescatori intenti all'opra , & già si vedeuano gonsie le reti , ri picne di pesci , quando eccoti ad un tratto una turba d'vecelli marinari , i quali sopra le reti fuolazzando faceuano fuggir i pesci , & i pugnieri scappardalle maglie . Si doleuano i marinari che perdessero tutta la lor fatica , molestati da quelli vcelli , quando accorgendosene il seruo d'Iddio con imperio signorile cominziò loro che si partissero , ne osassero d'impedire il cominciato lauoro . Haueresti detto hattet capito quelli vcelli le voci . Finite à pena le parole , alzano il volo , & fuggono via . Ne solo in queste pescaggioni gli vbbidiro gl'vcelli , anzi le fiere istesse non altrimenti ritrose si dimostraro : poiche essendo vicino al lido con la barca , passarono due Panthere co' pasi più che frettolosi alla volta del besco . Venne desiderio à marinari di veder più da vicino quelli animali , accortosene il Padre ; Olà gli disse , voi che con tanta fretta ve ne fuggite , fermate il passo , & fatte che vi troviate due - S'montaremo noi sta sera , acciò più da vicino vi vediamo . Non fecero queste fiere del ritroso : abassano il collo per segno di vbidienza , seguono il loro cammino , la sera il Padre con marinari le ritrouano al lido ferme , & immobili ; Sin tanto che raffigurate ben bene , & dategli parte d'un gran pesce riceuuta dal seruo d'Iddio la benedittione , preso il corsos'internano nel bosco vicino .

*S'Appe il Mare in due parti per non affogar Gioseffo... Cap. XI.*



T A V A N O vn giorno intenti i Pe-  
scatori all'ufficio suo, quando il ser-  
uo d'Iddio per poter più attentame-  
te salmeggiar ( cosa di che egli ne  
gustaua grandemente ) gli venne in  
pensiero vscir della barca , & cam-  
nar solo su la spiaggia . Così vscito-  
ne fuora si pose solingo , & solitario à discorrere nel-  
l'arenose spiagge , col pensiero in Cielo , & col cuor  
attento in Dio. Era si allontanato per lo spatio di quat-  
tro hore, quando stanco si pose à sedere sopra d'un pic-  
ciolo scoglio col Breuiario in mano recitando l'Ufficio  
diuino . Era egli astratto da sensi , tutto conformato  
col voler del suo Signore perso affatto ogni sentimen-  
to. Quando furiosamente ingrossandosi il mare , & al-  
largandosi in verso terra pian piano accostossi al'sco-  
glio sopra del quale sedea Gioseffo. Et come è solito in  
quei paesi , il mare pian piano senza ch'il seruo d'Iddio  
se ne auedesse s'impossessò di vn gran tratto di paese.  
Naturalmente douea restar affogato il Padre, ma la di-  
uina prouidenza, ch'il diffendea lo volse preservare , &  
se che il mare spaccatosi in due parti faceua come due  
sponde , & due mura al Padre Gioseffo. Haueresti det-  
to eßersi rinnovate l'antiche merauglie della diuisione  
del Mar rosso nella fuga de figli d'Israelle : & benche  
stesse così attorniato d'aque il Padre, nulladimeno mai  
se ne auidde . S'accorsero bene i marinari dell'ordinarie  
insolenze del mare , & auisatone il compagno del Pa-  
dre

dre Prouinciale piaccia à Dio soggionsero, che il mare non habbia annegato quest'huomo, ch'incautamente ne passegiaua per queste spiagge. Doloroso il compagno smonta di barca, segue le pedate del Padre stampante nel Sabbione, & doppo alquante hore, s'accorse l'onde hauer trapassato il segno ; piange è sospira il caro Padre, che tiene morto, & affogato per sua propria transcuragine, che non douea mai lasciar solo vn tant'huomo. Quando volle la Maestà diuina, che andando quà & là vagabondo il sconsolato fratello, vide con strane merauglie spaccato il mare, & quasi vn camino asciutto in mezzo à quello, immobili quasi mura, & non ondeggianti ripari parcuagli quelli, che si traponeuano à tanto sentiero si strano, & miracoloso. Pensò quel che era, & tenendo per certo in mezzo esserui il caro Padre miracolosamente à quella maniera conservato da Dio, comincio alzar le voci, & dibattendo palma à palma auisarlo del pericolo, richiamarlo à terra. Non erano le sue voci sentite: quando alla fine gli venne voglia entrar nel sentiero aperto tra l'onde, & suggliato il Padre dal ratto, farlo ritornar nel secco fuor di periglio. Mille volte prouò l'andar avanti, & altre tante ritornò in dictro; gli tremaua il cuore, s'impallidiva il volto, & quanto più si faceua animo, tanto più prouava maggiori difficoltà: alla fine dal pericolo del Padre diuenuto animoso, entrò coraggiosamente à dentro, & doppo alquanto di strada trouò il Padre senza punto esser turbato seguir l'ufficio diuino col suo Breuiario nelle mani; sedendo sopra di quel scoglio nel quale posto si era nella spiaggia. A uifollo con voce tremante il fratello, & egli non ode: vi aggiunge leggier percosso sul Breuiario, & egli non si risente: lo piglia per

per fine nella veste, & egli come dà ratto risuegliato, proruppe in queste parole viste che hebbe quelle mibili mura, *Protector vita mea à quo trepidabo?* Con le quali leuatosi in piedi s'incamino alla volta della spagia. Diedegli luogo il compagno, & lasciatolo andar prima egli seguì uolo à dietro. Ma l'onde che perdonato haucano al Padre Gioseffo quanto più egli s'acchinaua à terra, tanto piu loro si andauano congiungehi. do insieme, & rimettendo nel sito loro naturale: tanto che il buon fratello, che dietro seguiva, già si sentiuæ humidi i piedi, & bagnate le vesti. S'accorse egli che al Padre solo portauano l'onde rispetto, non à lui, così preso per la cinta il Padre Gioseffo, vita gratia, fedice, misfici passar quanti, & ella resti in dietro a ciò possa io sotto l'ali sue scampar la morte. Agramente il riprese il Padre Gioseffo, pure lasciatolo passar come volle, gionsero allariva, & il mare finì di congiungersi. Questo caso raccontato dal compagno, & da marinari concorsi alla nuoua del miracolo, confermato con giuramento occorso à punto nel tempo istesso, quando egli predisse ne gl'ultiimi affanni di pericoloso naufragio la bonaccia, & lo scampo della vita, fecero far concerto tale del seruo d'Iddio, che horamai non s'udiuia ragionar d'altri, che di lui: & volgarmente era chiamato il Padre Santo.



*Predice alcune cose miracolosamente: & come la pioggia gli portasse rispetto. Cap. XII.*



Avvānō lauorato vn giorno più del solito i pescatori, & allauoro era corrisposta la pescaggione. Cenauano la sera, quādo il Padre auisò il suo compagno, che conseruasse vn pesce di giulta misura; merauigliossi di questo, pure vbbidì: occorse che vn gentil'huomo molto caro al Padre Gioseffo staua in termine di morte; così era chiamato in fretta per aiutarlo, & à questo fine gl'haueano inviato quella notte vn seruitore. Gionse questo doppo due hore tutto bagnatō per la gran pioggia, à cui il Padre fece dare il conseruato pesce, essendo probabile che prima dell'arrivo gli fosse stata rivelata la venuta di questo seruitore, non hauendolo per via humana potuto sapere. Nō si fermarono qui le merauglie: Sì mise subito in prictio il seruo d'Iddio per la partenza, imperoche quādo si trattava d'aiutare vn'anima non lo spauentauano nre pioggia, ne fiumi, ne pericolo alcuno; benche euidente della vita. Già s'inuiava quando uno de' fratelli che restaua gli addimandò; è bene Padre mio, morirà il gentil'huomo che andate à visitare? ditecelo per cōfessione? Rispose egli con graui parole. All'ultimo il fidurrà l'inferrità, però non morirà per questo male: sopravviverà molti anni. Notarono queste parole, & seppero poi per certo il tutto essersi verificato conforrnē alla profetia del seruo di Dio. In questo viaggio intrapreso da Gioseffo à gloria del Signore, & benefici di

cio di quell'anima ben ci diede ad intendere à noi che  
andiamo d'ietro all'orme di vn tanto Padre, quanto fa-  
uorisca Dio simili imprese del salvare anima, anco cò  
mircoli manifesti.

In Giuseppe si viddero à migliaia nel corso della vita  
sua: Voglio riferire ciò, che gl'auuenne in questo viag-  
gio à S Sebastiano. Era, quando si partì da' Compa-  
gni la stagione piouosa, carica l'aria, ingombrato il  
Cielo, offuscato il tutto: & minacciauano le nuoche  
grauide acqua in copia, & inondatione violenta. Lo  
pregauano i Fratelli che restasse, tanto più che comin-  
ciauano le gocce ad imperlar le foglie delle piante.  
Pure non valendo ragione ove spinge l'amore: Non vi  
prendete fastidio, rispose loro. Dimani non piouerà:  
& hora che pioue non bagna altrimenti la pioggia quei  
luoghi ove siamo per passare dimani: Così abuuenne à  
punto. Il giorno seguente fù bellissimo, & chiarissimo  
al dicibile: & con metuiglia di molti, i quali con giu-  
ramento il depositaro (come gli altri tutti racconti cas-  
si è sempre procurato si facesse) tutto il camino nò ha-  
ueva un minimo segno di pioggia, tutto che fuori di stra-  
da il tutto furor di maniera ridondasse d'acqua venuta  
la notte col giorno antecedente. Et poiche siamo ve-  
nu ti à far mentione della pioggia, non sarà furor di pro-  
posito inserire in questo lungo quello che occorse non  
mai più sentito, al Padre Giuseppe, mentre faceua una  
volta viaggio con Alfonzo Gonzalo, & vn'altro, i qua-  
li con giuramento pubblico il depositaro. Andauano  
tutti tre insieme alla volta d'un certo Castello trà sco-  
gli, & precipitijs fitto to per conuertir quella gente che  
vi restaua immersa nelle tenebre della gentilità. Erano  
à mezo un monte aspro & malagenole, alloggiamento,  
d'una casa

da casa da riconerarsi nuuna : quando ecco ad vn tratto diluuiaro i Cieli, & scese gran copia d'acque. Seguono nulladimeno al dispetto de venti, & della pioggia i tre feruenti pellegrini il lor viaggio : giungono al desiderato Castello; i due compagni del Padre così bagnati, che non vi restaua filo nelle proprie vestimenta che fosse asciutto : oue il Padre Gioseffo, ne pure dava segno d'essere stato all'acqua. Si merauigliauano i Compagni, stupiuano i paesani di cosa sì strana : mentr' Gioseffo rendea gracie all'Altissimo di vn tanto, & così segnalato fauore: animandosi da ciò sempre più all'acquisto della perfezione incitandolo quelle amorevollezze paterne del suo Dio ad intraprendere ogni impresa, benche ardua, & diffisile per seruitio, & gloria del suo nome.

*E grauemente trauagliato dalle infermità corporali, è liberato dall'ufficio di Prouinciale.*

Cap. IIII.



Ho tamai tempo che venendo ogni dì meno la vita del gran seruo di Dio, abbassiamo ancora noi le vole del nostro dire, & quasi in tranquillissimo porto scorse le ampiezze dell'Oceano, rachiudiamole virtù di vn tant'huomo entro honorato luogo, sicuri che doue taceremo, parleranno le creature ilesse infensate, le fiere medeme fatte loquaci pro romperanno nelle lodi del Padre Gioseffo. Andava l'età sua sempre meno trà così estreme fatiche non solo nel mantener ne' Collegij l'osseruanza Religiosa, ma ancora

ancora nel procuraregli medesimo in persona la coniugione del Brasil , quando dalle occupationi domestiche poteua ottener alquanto di tregua . E tanto piu in lui si vedeuano scemar le forze, quanto che, era soggetto à mille infermità non solo communi à quell'età, ma ancora contratte dalle lunghe viglie, dallo affaticar continuo, dà viaggi faticosi, & di molto stento sempre à piedi , & dal non saper mai vn' hora intierà, che fosse riposo . Quindi è che era forzato il buon vecchio giuntò all'età di sessanta tre anni, benché di animo fosse gagliardo, pronto ad ogn'impresa benché malageuole, starsene fermo in Casa à suo mal grado ; & con catene di malarie trattenuto in Camera, conueniente benspesso vbbidiente à Medici prouar le amarezze dell'herbe , & delle medicine . Hor in questo tempo chi potrebbe mai à bastanza esprimere le merauiglie da lui oprate, & seruitio d'Iddio , & manifestazione delle sue diuine grandezze ? Scriueua vn giorno l'infermaro una lettera : gli addimanda Gioseffo , à chi egli la inuiasse; rispose quello , à mia sorella : inuiateglila soggionse il Padre, in Cielo. Et tacque. Ben' s'accorse quello della Profetia del Padre Gioseffo : nota il giorno, & l' hora, & frà pochi giorni hebbe nuoua , che quell'istesso momento , che così parlato gli hauea il seruo d'Iddio era spirata la sorella, & resa l'anima al suo Signore. Quante volte gli occorse poi essendo chiamato alla porta , & non potèdo per indispositione andarui, predire al portinaro i negotij di ch'elo chiamaua, dandoli le risposte desiderate, à gente anco che mai tal' hora ne hauea praticato, ne visto ? queste & somiglianti altre cose erano sì ordinarie in Gioseffo, che piu nō erano auertite per cose piu che tāto merauigliose, & singolari. La patienteza poi

za poi nel soffrirre le infermità, & dolori continui della vita chi potrebbe mai spiegarla? quante volte hebbé à dire l'infermaro non haue mai hauuto sotto dile amalato piu facile à esser sodisfatto, piu generoso nel soffrir i disgusti dalla infermità, piu allegro ne' maggiori dolori? quando mai il senti egli lamentarsi delle viuande mal accomodate de medici poco diligentia dell'infermaro poco sollecito? Era egl' il primo à compatisce à quelli che con tanta carità il seruivano; egli che scusava gl'errori, incolpava se stesso, difendeva le negligenze de gl'ufficiali; in somma era voce comune che Gioseffo tanto da ua fastidio infermo quanto sano, sia vna sol cosa dissomigliante, che sano mai era in casa, sempre in viaggio per la salute, & conuersione del Brasil. Forsi che il Padre Gioseffo si lamentò, quando l'infermaro portogli vna viuanda amarissima senza auedersene? Dicalo l'infermaro istesso, il quale acortosi dell'errore, corso per addimandarne perdono, altro non gli rispose egli, eccetto che auertisse se ne venesse più, non ne dasse ad altri infermi, che per lui ogni cosa era buona: parole degne d'un vero Apostolo del Brasil qual'egli era, à cui per amor del Signore le cose amare erano dolci, diueniva misere il fiele, né sentiva maggior gusto, quanto che satollarsi di amarezze, delle humane dolcezze fatusi scherno, & gioco. Hor con questa tolleranza, & edificatione si grande ingrossandosi ogni dì più il male, ne potendo si per la debolezza della vita, come per l'età già stanca sostener più il peso intolerabile del governo di Propincia si vasta come quella del Brasil, & faticosa insieme; fu consolato con liberarlo dal carico il Padre Generale essendo venuto visitatore del Brasil tutto, il Padre Christoforo

Stoforo Goueano , con indicibl contento del Padre, il quale era durato in quel vfficio lo spatio di anni se-ze, con sommo contento di tutti i Gollegij , & profitto Spirituale de' figli della Compagnia .

*Delle occupationi del Padre Gioseffo ne' suoi ultimi giorni . Cap. XIV.*



Peña era stato sgrauato questo seruo di Dio dal peso del gueerno , che volle il Signor Dio , come amoreuo le liberarlo per vn poco dalle molte pene , che gli cagionaiano di continuo le infermità che patiua . Così cessata la febre , sminuiti i dolori di tutta la vita cominciò di nuouo à respirare , & vseir fuo-ri di Camera . Ne tantosto si sentì vn poco di forze , che subito vscì in campagna , come desideroso eh' egli era di faticar indefessamente per la salute dell'anime su- no all'ultimo fiato della vita . Viuo esempio dell'ar-dor , che deuono hauer quelli della Compagnia di Gie-sù , non doyendosi mai ne stancare nel faticar per le ani-me , ne desiderar mai tregua dalle vigilie : Argomentisi quest'ardore del Padre Gioseffo , da ciò che scrisse al Padre Ignatio Tolosa , il quale quasi ripreso l'hæueua , che à pena vscito dall'infermità si fosse di nuouo im-merso nelle fatiche : Imperoche di proprio pugno scri-uendole , le disse queste parole , quali io hò voltato in maniera , che habbi seruato il vero sentimento di quelle ; La sanità del corpo , dicea egli è debole , le forze sono sceme : si confidiamo però , che la gratia del Signore mouerà il braccio ad operare , il piede à cam-i-nare ,

nare , la lingua à fauellar per gloria sua : Ne mai mancherà Dio à me medesimo ; se prima a me stesso, non mancherò io solo. La paura della morte non mi atterisce ; anzi v'assicuro, che non desidero altra morte, che faticando per la conuersione dell'anime venir meno : & felice me se ne viaggi intrapresi per gloria d'Iddio, & aiuto del prossimo m'affogassi, ò ne' fiumi , ò ne' laghi, ò ne' fanghi , che mi stimerei in sommo grado fauorito dal mio Signore. Queste & somiglianti erano le parole del seruo d'Iddio, con sentimento veramente Apostlico , & che ben dimostrauano quanta signoria hauesse preso nel cuore di lui , l'amor feruente di Giesù , che gli facesse dolce ogni fatica , saporita la morte sofferta per amor suo , & delle anime ricomperate co'l suo pretiosissimo sangue . Con tal sentimento della salute dell'anime, non potendo corrispondere le forze , gli era bene spesso necessario co'l commandamento de' Superiori ritornar di tanto in tanto à casa , moderando in questo lo spirito suo tutto ardente, & feruorofo: & non stava in casa otioso, poiche ò confessaua indefessamente in Chiesa, ò non vi essendo con chi impiegar potesse l'opra sua vtilmente , se ne ritiraua in Camera, & componeua vn libro delle cose fatte da Religiosi della Compagnia di Giesù nel Brasil , come quello che era de primi (lo notammo di sopra) che fossero stati à quella volta inuiati. Et seppe talmente auanzar il tempo da negotij , & continue occupationi , che in poco tempo compito ne haueua il primo volume , & già posto in ordine per inuiarlo a Roma , oue era sommamente desiderato , quando al gran Palazzo del Cielo citollo à comparire la Diuina Maestà. Era vn giorno trá gli altri tutto intento a comporre questo suo libro, quando fu

invitato a far vn certo viaggio di camino di quattro giornate per il bene di certi infedeli. Non se lo fece dire due volte il seruo di Dio , come quello che non bramaua altre occasioni , che di consumar quelle poche forze , che gli restauano in servitio puro di Dio. Occorse in questo camino vna cosa molto straordinaria degna di memoria . Vscitono dalla Citta di S. Vincenzo , oue all' hora ei si ritrouaua co'l Padre tre compagni , trà quali vi era Antonio Sequeria , il quale doppo la morte del seruo d'Iddio depose il tutto con publico giuramento. Non haueuano altra prouisione , che quanto portauano i tre compagni , che poteua bastare per il primo giorno. Vino non haueuano altro , eccerto che vn valo molto piccolo , che portò per vbiienza il Padre Gioseffo attaccato alla cinta , essendo solito per l'adietro non portar mai cosa veruna. Ammisseri qui ogn' uno le altissime prouidenze d'Iddio. Tre volte mangiauano , & beueuano i quattro Cōpagni il giorno conforme all'uso de viandanti di quel paese : Cominciarono il primo giorno à gustar il vino del Padre Gioseffo , il quale bastaua per vn sol pasto. Nulladimeno , come alcuno beueua , ordinava subito il Padre si riépisse il vaso d'acqua: Così fecero i quattro giorni , chè durò il viaggio senza mai vuotarsi il vaso , & l'acqua che vi riponeuano , non pareua già acqua , mà & al colore , & al gusto eccellentissimo vino , tanto più migliorandosi , quanto più vi si aggiungeua dell'acqua. Questo vaso cagionò , ritornati che furo i pellegrini a casa conclusi ch'hebbero i negotij loro , gran merauiglia , & stupore a chiunque l'intese , come per il contrario confusione à quell'anime , che poco , ò nulla confidate nella prouidenza d'Iddio non prouato giamai , che frutti saporiti

saporiti nascano dalla totale rassegnatione de nostri voleri in quello , come a vero Padre , & Signore . Trà queste prove , & merauiglie andaua ogni giorno più l'eta aggrauandosi di Gioseffo , & di tanto intantolo tormentauano fieri , & accerbi dolori di solleuate infermità . Tanto che il Padre Prouinciale per nome Martiale Belliarte pose in libertà il seruo d'Iddio d'andare in che collegio egli volesse: mà s'accorse ben tosto che libertà non voleua, chig à per 47 anni hauea negata la sua volontà . Così fu mandato come tutto infermo in Retiriba villa del Collegio di San Spirito molto amena , & saluteuole per gl'infermi : d'indi ricchiamato in Baija per assister alla Congregatione Prouinciale : oue gl'occorse , che essendo stato eletto il Padre Aluiggi Fonseca , ( già suo compagno nel Prouinciatore ) per procuratore à Roma della Prouincia , solleciti alcuni della vita di questo Padre , persi lungo viaggio essendo molto infermo , & indisposto , ricorsero dal Padre Gioseffo , sicuri che quando hauesse detto essere stato bene , & che saria ritornato , così sicuramente hauesse à succedere : egli con la sua solita cortesia , & intrepidezza d'animo , non dubitate , gli dice , anderà il Padre Fonseca in Roma : si risanerà per strada ; compirà felicemente i negotij : quindi nel ritorno finirà il corso de suoi giorni in luogo à lui apparecchiato dal Signore . Il tutto auenne conforme alle parole del Padre . Si partì amalato , risanò per strada : gionse felicemente ; trattò negotij conforme al desiderio della Provincia : nel ritorno che facea al Brasil , lo prese vna febre à Madrid , oue frà pochi giorni rese l'anima al suo fattore : compendiosi in tutto la profetia del seruo di Dio .

*Della morte del Padre Gioseffo. Cap. XV.*

ON le lagrime à gl'occhi , & con  
sospiri del cuore conuiene, che pur  
vna volta sigilliamo il compendio  
delle lodi del Padre Gioseffo An-  
chietta, ornamento del secol passa-  
to, Apostolo feruentissimo del Bra-  
sil ; vero conforto dell'anime in vi-  
ta : doppo morte glorioso intercessor in Cielo . Era ri-  
tornato à pena il buon vechio dalla Congregatione  
Prouinciale fatta in Baya , quando soprauenuteli altre,  
& nuoue infermità , oltre le già ordinarie ; le quali se  
bene tall'hora faceuano tregua col corpo , nulladime-  
no mai il lasciauano libero d'ogni male ; fù necessitato  
fermarsi in Casa , & reppiner per forza l'ardore di ani-  
mo , che lo eccitaua à vscir col pie ancor tremante alla  
foresta per far caccia dell'anme à Dio. Viddero i supe-  
riori il mal stato dal buon Padre , & quanto meno egli  
palesaua di male , tanto piu dubitandone , chiamati i  
Medici , sentirono nuoua per loro troppo dolorosa ,  
& ingrata cioè , che poco piu gli restaua di vita . Tra-  
fitti da questa nuoua voleuano pur procurare tutti i  
mezzi possibili per prolungarli quei pochi giorni , che  
le restauano : quindi pensando che l'aria di Retiriba  
( Castello come sopra accennamo quattordici leghe  
lontano dà S. Spirito , oue il Collegio vi hauea alcune  
possessioni per mantenimento de sogetti ) douesse gio-  
uarle si deliberarono di mandarglielo . Må accorgen-  
dosi poi , che s'ingrossaua il male , & che il buon vecchio  
ogni giorno piu si andaua consumando , procurarono ,  
di ricon-

di ricondurlo à S. Spirito; oue pur anco seguitando per alcuni mesi, mostrando qualche segno di rihauerfi voltero bramosi della vita di lui rimandarlo al sudesto Castello, massime che essendo il mese di Maggio cominciaua il Sole à riscaldarsi in S. Spirito in maniera che dubitauano i Medici non douesse il souerchio calor esterno estinguere, & smorzar del tutto quella scintilla di caldo, che nelle parti vitali restaua al lasso, & stanco vecchio per tante fatiche tolerate per lo spatio di vita sua nell'ampie Campagne della cieca gentilità del Brasil. Non si sa come, ò procedesse del cattiuo tempo, ò dalla troppa agitazione del corpo d'ogni parte afflitto, nell'arriuar à Retiriba si sentì del tutto venir meno, & mancar le forze, tanto che riuolto ad yn Padre disse quelle sole parole. *Tempus meum prope est*: al suono delle quali i circonstanti Padri, & fratelli come presaggi della vicina morte del loro amato Padre, impalliditi, & malinconici cominciarono à piangere amaramente assicurandosi già ch'egli detto l'hauea, che presto douea lasciarli: & quanto più amara gli era questa dipartenza, tanto più liberamente sciolsero à gl'occhi la briglia, concedendo libero l'esito alle lagrime. Con queste adonchericeuuto l'infermo lo riposero nel letto, del quale solo morto l'hauéano da tor via. Furono ben tosto avisati dell'aggrauata infermità i Padri del Collegio di S. Spirito, i quali, aggiongendouisi le parole dell'huomo di Dio, ben tosto si persuasero esservicina l'ora della di lui morte. Almeno, diceuano ad vna voce tutti, fusse restato con noi nel Collegio nostro, che haueßimo potuto notare gl'vltimi conflitti del Padre, vdì le di lui parole, prender da vicino li suoi consigli, & amaestramenti. Partirasi donche vn tāro Padre, senza poterle

za poterle dare i suoi figli vn caro, & douuto à Dio? Donche restaremo noi senza si diletto Maestro, senza apprender l'yltime sue letzioni, & documenti? Come non ci sarà permesso dar almeno segno dell'affetto, che le portauamo, con amare lagrime, & dolorosi sospiri, mentre che egli renderà l'anima al suo Signore? Perche non potressimo noi frettolosi incaminarli à Retiriba, & ò viuo con noi portarnelo via, & moribondo salutarlo, ò morto basciarle le mani operatrici di tanti miracoli, ministre fedeli d'Iddio? come, donche Retiriba si glorierà d'esser stata così fauorita, con tanta intuïda del Brasil tutto? E perche nò è roccato al nostro Collegio questo fauore? che almeno l'hauessimo veduto spirar l'anima? che l'istesso vederlo sarebbe forsì stato qualche cōforto, & cōsolatione nella perdita d'un tant'huomo. S'andauano nel Collegio di S. Spirito spargendo questi lamenti, de cari figli alla nuoua della vicina morte del Padre Gioseffo, quando in Retiriba ogni momento più aggrauandosi il male, venendo meno, s'accorse-ro, che non più mesi, ne settimane, gli restauano di vita, mà soli giorni, & momenti: tanto più, che il Padre ridotto già all'estremo chiese con grand'instanza che gli portassero il Santissimo Sacramento. Questo (dicena, con voce tremante, & fiacca) bramo, & poi aspettarò, ch'il mio Signore mi chiama. *Tempus meum pro-pe est*, e si tacque. S'accorsero i Padri, che era vicino allo spirare, & già chiaua il capo, & poco meno che l'anima si dipartiuva dal suo fedele compagno; quando udendo auuincinarsi il Diuinissimo Sacramento, come che ripigliasse nuoua lena, & nuoue forze, alzato il capo, raggirando attorno gl'occhi, rasserend col solo sguardo le menti afflitte de' circonstanti. Trà tanto, giunge

giunge il Sacerdote con il Pane de gl'Angioli in mano; mentre Gioseffo, tutto transformato nel suo Signore, parue che ardesse in faccia, & che tutto auapasse di fuoco, mercè all'amor Diuino, che mentre visse arse sempre nel cuor suo, & alla vista del suo Signore quelle poche scintille che vi restauano, quasi dal mancamento de' spiriti vitali smorzate, anzi sepolte sotto la cenerre della mortalità, quasi da spirante aura viuificate, diedero segno ch'ancor vi restaua che cōsumare in quel cuore, facēdo forsì, in quell'ultimo rauiuarsi, l'ultima proua del suo valore, cōsumando quel cuore, & tutto nel suo Dio trāformādolo. Ardetta di questa mattiera nel volto, quando mostratogli il suo Signore, poco mancò che non tramortisse in quel punto, per troppa consolazione; la quale ben si conobbe all' hora, che ricevuto il suo Fattore, con le lagrime à gli occhi di tenerezza, essendo ciò sempre stato suo solito, mentre lo riceveua nel Santo Sacrificio della Messa. Riposte le braccia in forma di Croce sul petto, si pose come à dormire, & riposare nel seno del suo Dio con volto tutto allegro, & faccia ridente. Quindi atiampando vic maggiormente pareua che ardesse tutto, dicendo i Medici, non poter esser quel calore naturale: anzi che, di questo dubitando i Padri presenti, gli diedero il Sacramento dell'estrema Orazione. Il qual finito, come se aspettato hauesse il suo Signore di chiamarlo à sé, che ricevuti hauesse tutti i Sacramenti, & la morte non hauesse osato effercitar la sua Signoria sopra di lui sin à quell' hora, leuate le mani di Croce, che sul petto tenuto hauea dall' hora che si era Communicato, & alzatele in aria congionte insieme, aprendo gl'occhi, & rivolgendoli al Cielo trà dolci nomi di G I S V, & M A R I A,

pseti cinque Padri della Cōpagnia, ch'in quel Castello dimorauano con volto ridente, rese l'anima al suo Fat-tore l'anno del Signore 1597. alli 9. del mese di Giugno. Hauendo compiut i dell'età sua anni 74. de' quali 47. nella Compagnia hauea seruito al suo Signore: in Portogallo quattro nel tempo che vi studiò, 44. nella Vasta Provincia del Brasil.

*Dell'Esequie, & Sepoltura. Cap. ultimo.*



ENTITA la morte del Padre Gio-seffo non si può facilmente esprimere l'affanno, & il cordoglio, che ne sentirono, non solo i Padri della Com-pagnia, mà tutti gl'habitatori del luo-go; & i luoghi tutti circonuicini. Tan-to che in vn Castello piccolo, come Retiriba, che alla fine poteuano habitarui pochissime persone, si vidde-ro ben tosto infinite turbe di popolo, il quale era con-corso alla sol nuota dell'infermità pericolosa del Pa-dre, per poterlo veder ancor vna volta viuo, & racco-mandarsi à lui. Mà quando si viddero defraudati del loro desiderio, non si può descrivere il pianto, le lagri-me, & i sospiri sparsi. S'viduano voci di lamento, che fosse morto il Padre de' pouerelli, il refugio de' scon-solati, l'vnica speme del Brasil. I fanciulli solamente non haueriano intenerito il cuore di qualchioglia questi à turme ne andauano scorrendo per li vicini luoghi della casa della Compagnia, & trà la turba di gente ch'entraua, & usciua per veder il caro lor Padre (come volgarmente l'addinandauano) gridauano sino alle stelle, è morto il Santo, è morto il Santo, Trà queste, lagrime,

lagrime , & lancenti , intesa da Padri del Collegio di S. Spirito tal noua ; mandarono ben tosto in fretta chi procurasse che il corpo fosse portato loro , per più degnamente darle sepoltura con d'ouuti honori , & per sodisfar all'ardente brama ch'hauea la Città tutta di mostrare in parte l'affetto , & l'amore che portato le hauea in vita , come à quello , da cui riconosceuano quasi ogni lor bene , come chè trà primi faticato hauεua in seruigio di quelle horridità del Brasil . Fù cosa difficile priuar Retiriba di sì sacro , & pretioso tesoro , nulla dimeno vedendosi in termine così misero , che non poteuano fare quel tanto , ch'haueriano desiderato in honore di sì caro Padre ; si còtentaronne fosse colà trasferito : Così il giorno seguente vestito di ornamenti Sacerdotali , accommodato decentemente con quantità di lumi , sopra le spalle d'huomini , che per diuotione spontaneamente si erano offerti à quell'ufficio , & sopra tutto con abondanza di lagrime di tutta la moltitudine , che volle accompagnarlo per tutto lo spatio del camino , s'inuiarono alla volta di S. Spirito , assistendoui sempre à canto il Padre Gioanni Ferdinado con paramenti Sacerdotali , cioè Cotta , & Stola , recitado per tutto il camino Hinni , & canti al Signor Interrompendoli tal' hora con grate narrationi dell'opre , & virtù del gran seruo d'Iddio , il cui corpo accompagnayano . Gionsero finalmente vicino alla Città , & entrati nel porto , incontrarono il Signor Gouernatore , col Vicario Generale , con altro nome chiamato l'Amministratore , essendo iui come Vescouo , & con loro i Padri Franciscani , i quali in quel tempo erano gionti in quel luogo ; ne vi mancauano i fratelli della Misericordia , & altre Confraternità , tutte con infinito po-

to popolo, che certo, se non si vuotò la Città in questo arriuo, mai più fuonauano tutte le campane della torre, de campanili: accompagnarono il suono loto le armonie delle trombe delle naui, i ben composti concerti de' Musici della Città; tanto che trā infinita quantità di torcie, ricevuto il cadavero del morto Padre, altro non si vedeva che da gl'occhi uscir in copia lagrime; & rifuonar dolorosi fospiri per aria: quando che le arcellarie tutte dier segno ancor loro, di dolor nò, mà di gioia; & non vi fù cosa alcuna, che potendò, mancasse in quel punto à concorrer ad honorar il seruo di Dio. Fu portato il cadavero in una bara riccamente ornata da quelli della Misericordia alla volta della nostra Chiesa: segnandolo il Gouvernatore, l'Amministratore, i Padri di S. Francesco: & il popolo quasi infinito; concorsoanco da luoghi vicini. Giò che fù il corpo del defonto alla porta della Chiesa, non potè andar più avanti, per esser oltre modo piena di popolo, & essendo impossibile farlo uscire; desiderando tutti vedere l'amato loro Padre almeno morto, già che viuo non vi era più speranza. Onde fù necessario aprir la cassa, & lasciar che si satiassero gl'occhi de' figli alla vista di esso. Qui si verificò vna profetia del Padre Gioseffo. Imperoche, l'ultima volta, che andò à Retiriba, volle prima andar à visitar nella Città un suo molto caro, per nome Giovanni Soario, gravemente infermo. Questo nel dipartirsi il Padre le disse, Padre ambi siamo vecchi, & infermi, si riuederemo noi più in vita? In vita nò, rispose, non vi riuederò io più: voi si mi riuederete, mà io non vi potrò parlare. Stete il buon Soario sospeso sin tanto, che rimitando il defonto Padre, si ricordò delle parole di lui, & vide-

de compiuta la profetia, con merauiglia di tutto il popolo, che l'intese. Alla fine satiati gli occhi, & col comandamento del Signor Gouernatore vscita la moltitudine di Chiesa, & portatolo dentro con le guardie de soldati alla porta, & al corpo, fu lasciato così sino al giorno seguente. Fù cosa merauigliosa, che vn cadauero come quello che già erano tre giorni che era morto non rendeva odore alcuno cativo; anzi soauissimo, tanto che per tutta la Chiesa pensauano esser sparse rose, & fiori. In oltre fecero stupire i fanciulli di età tenera i quali per ordinario spauentadosi al sentir solo nominar vn morto, attorno al Padre vi andauano tattò allegramente, che vi faceuano sempre corona, baciandoli le mani, & non potendosi staccar da lui. Càtò il giorno seguente il Sig. Amministratore la Messa, quale volle si cantasse con Musica solennissima. Egli medesimo fù che volle farli l'Oratione funerale alla presenza di tutta la moltitudine, nella quale non dubito trà le molte lagrime de gl'auditori nomarsi il Padre Gioseffo, & chiamarlo Apostolo del Brasile, & vero herede de gl'Apostoli del Signore. Finite le ceremonie, fu portato il cadauero al luogo della sepoltura, & con essergli state tolte molte parti della veste, doppo fatte toccar le corone dal diuoto popolo, diffidendo con stento la guardia, che non gli fosse tocco il corpo, trà le molte lagrime de figli, & dolce rimembranza de quanti erano presenti, fù sepolta nella Capella dedicata à S. Giacomo, vicino al tumulo di quel grand'huomo tantevolte nominato di sopra di Gregorio Serrano. Qui finiro di verificarsi le profetie del Padre Gioseffo: imperoche mandandolo lui nel Collegio di Baya, di poi à S. Spirito gli rinteresscua di lasciar il Padre; à cui egli predi-

predicendoli il luogo della sepoltura d'ambi due disse le parole istesse latine che S. Basilisso disse à S. Grisostomo , & son queste . *Vade frater, non longa enim dies nos loco coniungeret.* Verificandosi à pieno quando morendo il primo in S.Spirito , l'altro à Retiriba, quatordeci leghe distante; furo ambi sepelliti nell'istessa Capella di S. Giacomo , come veduto habbiamo .

Sin qui basti , Amico lettore , esser scorsi nel raccontar le lodi , & grádezze del Padre Gioseffo Anchietta : degne in vero , che più nobil dicitore le ingrandisse , & più purgata penna le descriuesse , & depingesse in carta pennello più gentile : Mà conuiene ch'ancor noi si consoliamoci con Plutarco , il quale scusandosi nel descriuer le Vite de gl'Heroi , non hauert tocco il segno ; esse fontali , disse , che vogliono dar ornamento à gli scritti , & Scrittori : non che il ricevano . Mio penso , ro certo non sà aggiunger alle lodi di Gioseffo , ò luce , ò ombra : ne ingrandire vn huomo degno di lodi , & encomij immortali ; mà solo di compiacere alle molte instanze di persone diuote , & desiderose , che vn tanto spechio di virtù , non stesse così lungamente nascosto nelle tenebre , & sepolto sotto le ceneri fredde dell'obliuione , appresso di tante persone che ne rimanevano priue , per non intender il forastiero lenguagio , & gli ornamenti del parlar latino appreso nò haueano : Potendo da questa narratione delle opere segnalate del Padre Gioseffo , imparare molti il modo di bē viuere , & la regola sicura di virtuosamente operare : Essendo questo seruo d'Iddio vn Idea di Santità , & esemplare di perfettione : il quale se noi habbiamo saputo rapresentar in maniera , che sia di gloria del Signore , & giouamento dell'anime , habbiamo di che render

render gracie immortali all'eterno Signore : Se poi per fiachezzaa nostra , & permancameto d'industria non siamo gionti al segno , & non habbiamo ottenuto il preteso fine , non si pentiremo almeno di hauer speso qualche hora che ci auanzaua d'vn mese dalle pubbliche , & continue occupationi in cosi santi , & fruttuosi pensieri .

*I L F I N E.*

*Laus Deo Beatæq; Virginis  
M A R I A E.*

**Il fine del quarto , & vltimo libro della  
Vita del Padre Gioseffo Anchie-  
ta della Compagnia di  
G I E S V.**



# INDICE DE LIBRI, ET CAPITOLI.

## LIBRO PRIMO.

**D**ella patria, & parenti di Gioseffo. Cap. 1  
Lo mandano i parenti in Coimbra per studiare. Cap. 2  
Con quanta diligenza egli s'aplicca all'study: & del profitto in quelli. Cap. 3  
È favorito da Dio interiormente, & fa voto alla Beatissima Vergine di perpetua verginità. Cap. 4  
Si risolve di farsi Religioso; & entra nella Compagnia di Gesù. Cap. 5  
Entra nella Compagnia di Gesù. & del gran feruore, che mostrò ne' primi giorni. Cap. 6  
S'amala grauemente. Cap. 7  
Come fu mandato nell'isola del Brasil per r'hauer la sanità & si dà un breue saggio di quella. Cap. 8  
Quando cominciasse la Cōpagnia di Gesù andar nel Brasil, & in che stato ella fosse all'arrivo di Gioseffo. Cap. 9

Gionto nel Brasil Gioseffo è il primo che insegni le tattine, & facci scuola. Cap. 10  
Dello studio, e fatiche che fece nell'insegnar, e far scuole. Cap. 11  
Volta la Grmasicca nella lingua del Brasil, & di altre sue fatiche per la scuola. Cap. 12  
Farecitar publicamente un'attonne: & di una meraviglia che in quella occorse. Cap. 13  
Lenato dalla scuola attende alla salute delle anime, & delle mirabile conversione d'un vecchio. Cap. 14

## LIBRO SECONDO.

**D**E rumoris folletati nel Brasil, & della costanza nella fede di quei popoli. Cap. 1  
Si offre il Padre Emanuel Nobrega per l'ambasciatore à Tamuini, & piglia per compagno il Padre Gioseffo. Cap. 2  
Corrono pericolo della vita gli ambasciatori; & del principe bras-

# Indice de' Libri, & Capitoli;

eratato della pace. Cap. 3  
Dell'Hospite de' Padri, & come  
al buon' esempio loro si conser-  
rà. Cap. 4

Differendosi la pace: parte il Pa-  
dre Nobrega per S. Vincenzo;  
resta tra barbari Giuseppe &  
di alcune sue predizioni mira-  
colese. Cap. 5

De' rimedj ch'egli usava contro  
le tentazioni, & di tre fanciul-  
liche basezzò. Cap. 6

Liberà un Sacerdote da gravi, &  
pericolose tentazioni. Cap. 7

Liberà se medesimo & alcuni al-  
tri da denti de heretici. Cap. 8

Gli volle attorno un'uccello me-  
gre recisa il divino ufficio; ciò  
clusa la pace, & ritornato in  
S. Vincenzo finisce il libro del  
Le Lodi di Maria Verg. Cap. 9

Rinnovati i romori, quanto s'affa-  
ticasse Giuseppe: di una sua  
predissima miracolosa: & co-  
me terminasse la guerra. Cap. 10

E ordinato Sacerdote: preuede il  
tempo della vittoria: aiuta à  
ben morire un heretico da lui  
convertisco. Cap. 11

Conisce alcune cose operate dallo-  
stano miracolosamente. Cap. 12

Del zelo delle anime nel predica-  
re, & nelle missioni. Cap. 13

Bassezza miracolosamente un vec-  
chio, e subito morto con le pro-  
prie mani il sepelisce. Cap. 14

D'alcune meraviglie à Giuseppe  
occorse nelle missioni. Cap. 15

# LIBRO TERZO.

E fatto Superiore, & delle suo-  
meravigliose virtù nel go-  
vernare. Cap. 1

D'alcune altre meravigliose vir-  
tù, che risplendessero in Gio-  
seppo fatto che fu superiore.  
Cap. 2.

Delle meravigliose predizioni di  
Giuseppe, & quanto gioasse  
con quelle. Cap. 3

Predice miracolosamente varie  
cose. Cap. 4

Del dono grande ch'egli hauea di  
risanare le infermità. Cap. 5

Come fossero ubidienti gli uccelli  
à cenni di Giuseppe. Cap. 6

Come miracolosamente ricompen-  
sasse Dio la straordinaria con-  
fidanza di Giuseppe. Cap. 7

Quanto fosse sempre sollecito nel  
preuenir i travagli de' suoi  
sudditi. Cap. 8

Di alcune cose meravigliose, che  
le occorsero facendo viaggio.  
Cap. 9.

Del dono meraviglioso, ch'hauea  
di preueder le cose lontane. &  
come correffe un furto d'un  
scuo'aro. Cap. 10

Conisce miracolosamente i pen-  
sieri del cuore. Cap. 11

Del zelo grande dell'anime, &  
come ritornasse in vita un  
huomo morto senza battezzmo.  
Cap. 12.

Eletto dal governo: & di alcu-  
ne

## Indice de' Libri, & Capitoli.

ne meraviglie, che gl'auuennero in quel tempo. Cap. 13

## LIBRO QVARTO.

**E** Fatto Provinciale: & delle sue meravigliose virtù nel governare. Cap. 1

Quanto al P. Gioseffo dispiaceſſero gl'indiscreti zeli delle persone. Cap. 2

Si fottreah tal'hora dalla vista delle genti miracolofamente per far'Oratione. Cap. 3

Preude, & predice molte cose miracolofamente. Cap. 4

Del concetto grande, che s'ha: ſea del P. Gioſeffo: & d'altre ſue prediſtioni meraviglioue. Cap. 5.

Predice ad uno la liberazione della febre: & ad un'alero il fine della vita infelice. Cap. 6

Del meraviglioso dono, ch'egli hanea di rifaſar le infermità pericolofe. Cap. 7

Predice ad un Muratore l'entraſsa nella Compagnia di Giesù:

& ai altre meraviglie, che gli occorſero con queſt'huomo. Cap. 8.

Rifaſa miracolofamente un Padre della Compagnia ui Giesù, & gli predice il martirio. Cap. 9.

S'accompagna con pefcatori: che meraviglie opraſſe, gl'ubidifcono gl'uccelli, & le fiere. Cap. 10.

S'apre il Mare in due parti per non affogar Gioſeffo. Cap. 11

Predice alcune cose miracolofamente. & come la pioggia gli portaffe rifpetto. Cap. 12.

E grauenemente traagliato dalle infermità corporali, & è liberato dall'ufficio di Provinciale. Cap. 13

Delle occupazioni del Padre Gioſeffo ne' fuoi ultimi giorni. Cap. 14.

Dell'a morte del Padre Gioſeffo. Cap. 15.

Delle eſequie, & ſepoltura. Cap. ultimo.

I L F I N E.







